ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.— ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbon... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invii... razione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 1, Amm... Inserzioni a pagamento e abbon...

IL PICCOLO

19 Febbraio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2864

Poteri papali, cittadinanza vaticana, congregazioni, diocesi di confine

Altri chiarimenti sugli accordi lateranensi e nuove considerazioni della stampa estera

ROMA, 18

È azzardato qualche rilievo circa ...terpretazioni che potranno essere ... al concordato. Allo scopo di ap... un po' d'ordine nei giudizi, ed ... per frenare qualche piccola in... valgono i seguenti chiarimenti ... precisione non lascia adito a

Chi sarà cittadino vaticano

...nzi tutto la questione della cit...nza. La cittadinanza vaticana è ...ita, non dalla nascita e neppure ...do delle funzioni o dai rapporti ...i hanno con la Santa Sede, ma ...tto solo della residenza. Quando ...residenza cessa, ritorna la citta... italiana. E' perciò cittadino ... anche il sacrista del Vatica... cittadini italiani tutti gli ec...ici ed i religiosi compresi i ve... ed i cardinali, che vivono ed ope... nel territorio italiano. Una sola ...ne è fatta per i cardinali di Cu... quali, se risiedono a Roma anche ... del territorio Vaticano conserva... cittadinanza vaticana.

...uesto principio deriva che tutti ...siastici ed i religiosi residenti ...lia sono, come cittadini italiani, ...sti alle leggi ed alla giurisdizio... Italia.

...altro punto sul quale non ci pos...essere dubbi è quello della posizio... dei diritti del Papa quando, var... il confine dello Stato Vaticano, ...a in territorio italiano. E' evi... che egli assume allora in diritto ...a figura che avrebbe un Sovra...niero venuto in Italia in inco... Ma la convenzione politica ri...ndo un fatto già sancito dal... delle guarentigie, considera la ... del Papa sacra ed inviolabile ... quella del Re. Le offese e gli at... contro il Papa sono dunque pu... quelli diretti contro il Re. La convenzione ha creato solo un ... diritto del Papa in territorio ... Qualunque chiesa del terri... italiano, nella quale il Santo Pa...lebri una funzione, acquista per... temporaneamente il diritto ...munità diplomatica.

L'impero della legge italiana

...e si passa dallo Stato italiano e ...a, ossia come si regola il tran... confine tra i due Stati? La que... interessa certamente più la San...de che l'Italia, perchè la Santa ...ha molti suoi dicasteri in terri... italiano e molti funzionari dipen... che abitano fuori del suo terri... e vanno e vengono attraverso i ... La questione sarà risolta con ...nuova convenzione in forme molto ... Non è il caso qui di parlare ... continuato uso di passaporti.

...impero della legge italiana rima... integro nei confronti degli ecclesia... Non c'è alcuna tribuna specia... i preti ed i monaci; non si ri...sce alcun foro ecclesiastico. Re... ed. ecclesiastici sono sottoposti ...ura ai Tribunali ordinari italia... Il concordato prevede solo alcune ...olari condizioni che si possono fa... spiegare. Se un ecclesiastico o ...religioso è deferito, per delitto, al ...nale penale il Procuratore del ... informa l'ordinario, il vescovo, e ...mette poi la copia della senten... stessa comunicazione è fatta, si ... Italia alle varie amministrazio... Stato per i loro funzionari de... un Tribunale penale. Per la ...tale procedimento si spiega col ... che il vescovo ha di prendere ... il sacerdote colpevole i necessari ...dimenti disciplinari.

... è neppure ricostituito alcun ... di asilo nelle chiese. Ma quan... vi è urgente necessità, la for...bbliva non può entrare in chie... per l'esercizio delle sue funzioni, ... previo avviso alle autorità ec...siastiche.

L'insegnamento religioso

...esiste diritto di asilo neppure ...ritorio vaticano. La Santa Sede ...erà allo Stato italiano le per... rifugiatesi nello Stato vaticano ...putate di atti compiuti nello Sta...liano, che sieno ritenuti delittuo... leggi dei due Stati. Lo stesso ... vale per le persone rifugia... luoghi della Santa Sede dichia... immuni.

...disciplina dell'insegnamento reli... nelle scuole ha fatto pensare cose ... Il sacerdote, come insegnan...usivo di religione entra nelle ... primarie e secondarie alle quali ...ora esteso l'insegnamento reli... Ma l'insegnamento religioso sa...partito sui libri di testo scelti ... Stato italiano ed approvati dalle ... ecclesiastiche. Nessuna inge... o influenza sull'insegnamento ...religioso. Le scuole secondarie te... religiosi rimangono sottoposte ... dello Stato. La legge Gentile ... intero il suo imperio.

... ai provvedimenti delle auto... ecclesiastiche in materia discipli... spirituale essi sono estesi nello ... italiano. Inoltre gli ecclesiastici ... o «irretiti da censura» non ... essere assunti o conservati ... insegnamento, negli uffici o negli ... che li mettano in contatto ... col pubblico. Questa esten... potere della Santa Sede sul ... italiano ha, come si vede, ... precise nel loro scopo e nel ... carattere che è solo spirituale e ... persone alle quali si rivolge, le ... soltanto preti e monaci.

...endo infine la capacità di ... agli enti ecclesiastici, il con... impegna lo Stato italiano a ri... anche le Congregazioni religiose. Ma anche per questo riguardo esistono limiti e riserve. Abbiamo già detto infatti che lo Stato italiano si è riservato il diritto di autorizzare e perciò di controllare gli acquisti di questi enti ecclesiastici e religiosi sul suo territorio. Non è possibile che si ricostituisca in Italia un movimento politico fondato sul clero, il quale sia contro il Regime e però si metta al riparo dal controllo italiano con la posizione particolare riconosciuta ora al clero in Italia dal concordato, perchè il concordato italiano riconosce, come quello della Polonia, il preciso diritto di difesa dello Stato italiano.

Il clero italiano, non sottomesso nella regione dello spirito e della religione alla legge italiana, deve essere però buon cittadino italiano, estraneo a tutti i movimenti che siano diretti contro l'Italia e contro il suo Regime.

Si conosce già quale sarà la procedura nei riguardi della nomina dei vescovi, i quali dovranno avere preventivamente, in via riservata, il «placet» del Governo italiano. Quanto ai preti, agli investiti dei benefici parziali, l'autorità ecclesiastica ossia il vescovo ne comunica il nome al Governo italiano, il quale può comunicare riservatamente le ragioni che possono sussistere contro la loro nomina. Se non c'è accordo tra l'autorità ecclesiastica e quella italiana, si ricorre alla Santa Sede. La questione si tratta allora fra i due Governi. In caso di divergenza tra l'ordinario ed il Governo italiano, la Santa Sede affida la soluzione della questione a due ecclesiastici di sua scelta i quali, d'accordo con due delegati del Governo italiano prendono le definitive decisioni.

Queste norme valgono anche se le ragioni di carattere politico contro un ecclesiastico sopravvengono dopo la sua nomina. Rimane dunque intatta la possibilità del controllo e della difesa dello Stato italiano nel campo politico e nazionale, di fronte ai preti ed ai monaci ed essa vale per tutte le regioni d'Italia.

Frattanto sarà riveduta la circoscrizione delle diocesi di confine per farle rientrare tutte e solo nel territorio politico dello Stato italiano. Non ci devono essere prolungamenti di diocesi slave o tedesche in terra italiana, o di diocesi italiane in terra tedesca o slava. Nella sua formazione la Chiesa italiana deve essere tutta e solo italiana.

Quanto alle clausole finanziarie dell'accordo esse permettono alla Santa Sede di avere, d'ora in avanti, un bilancio fisso ed autonomo mentre fino ad oggi la finanza del Papato ha dipeso unicamente dall'Obolo di S. Pietro.

I pontificali in Italia e all'estero

per la soluzione della questione romana

A Torino

TORINO, 18

Un solenne «Te Deum» per l'avvenuta conciliazione tra Stato e Chiesa è stato cantato nel pomeriggio di ieri nel Duomo, completamente gremito di una folla di fedeli. Erano presenti anche tutte le autorità, tra cui S. E. il prefetto Maggioni, il podestà conte Thaon di Revel, il segretario federale barone Basile, il sen. generale Petitti di Roreto, S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon, S. E. il cardinale arcivescovo Gamba ha celebrato con patriottiche parole lo storico evento. Nell'interno del Duomo hanno prestato servizio d'onore le truppe del Presidio. Dopo la funzione religiosa, le autorità e le associazioni intervenute hanno formato un grandioso corteo che si è portato al palazzo arcivescovile da dove S. E. il cardinale Gamba ha impartito l'apostolica benedizione.

A Livorno

LIVORNO, 18

Nel pomeriggio alle 17 si è svolto nella cattedrale un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Il vescovo, mons. Piccioni, salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza è stato ossequiato al suo ingresso nel tempio dal prefetto S. E. Farello, dal podestà conte Tonci, dal segretario federale avv. Cempini e da altre autorità. Il vescovo ha pronunciato un'entusiastico discorso inneggiante al grande avvenimento. E' seguita la celebrazione del «Te Deum» fra la più viva commozione dell'enorme folla che gremiva il tempio. Allorchè il vescovo ha lasciato la cattedrale, l'organo ha suonato l'Inno pontificio e la Marcia Reale.

A Fiume

FIUME, 18

Nella cattedrale di San Vito è stato celebrato stasera un solenne «Te Deum» per la conciliazione. Ha officiato il vescovo monsignor Sain, assistito dal collegio dei canonici della diocesi. Alla funzione sono intervenute le autorità civili, politiche e militari, fra cui S. E. il prefetto comm. Vivorio, il segretario federale prof. Arturo Marpicati, il commissario al Comune comm. Piva, il commissario del porto S. E. ammiraglio Genta, magistrati, ufficiali dell'Esercito e della Milizia e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, economiche, delle società patriottiche, culturali e sportive e molto pubblico.

A Trento

TRENTO, 18

L'accordo tra la Chiesa e lo Stato, è stato commemorato oggi in tutte le chiese di provincia anche negli alpestri villaggi con solenni «Te Deum» e funzioni religiose, alla presenza delle autorità, dei fascisti e delle associazioni patriottiche con vessilli e gagliardetti. In numerose località sono stati tenuti anche discorsi esaltanti lo storico avvenimento e sono stati svolti cortei patriottici inneggianti al Papa al Re e al Duce.

A Zara

ZARA, 18

Ieri mattina nella basilica metropolitana presenti S. E. il prefetto on. Vaccari, il segretario federale Avenanti, le autorità e numerose rappresentanze di associazioni, il vescovo S. E. mons. Munzani ha celebrato un solenne pontificale, pronunciando un discorso, inneggiando alla pacificazione ed esaltando le benemerenze del Duce. E' stato cantato quindi un «Te Deum» di ringraziamento.

A Tripoli

TRIPOLI, 18

In occasione della conciliazione tra Chiesa e Stato è stato cantato ieri a Tripoli nella nuova cattedrale un solenne «Te Deum». Erano presenti il Governatore, tutte le autorità civili e militari ed una immensa folla che gremiva interamente le ampie navate della chiesa. La sacra cerimonia è stata officiata da mons. Tonizza, il quale ha rivolto ispirate parole e grazie al Signore

A Malta

MALTA, 18

Per iniziativa del Fascio, con l'intervento del console d'Italia, le rappresentanze del vescovo di Malta, di deputati e senatori nazionalisti, dei membri della colonia italiana e numeroso pubblico, nella chiesa di S. Caterina è stata celebrata una messa e cantato un «Te Deum» di ringraziamento per l'intervenuto accordo fra Italia e Vaticano. Quindi, dinanzi a gran folla radunata nella sede del Fascio, ha parlato padre Teodosio, quaresimalista, il quale, inneggiando all'opera di S. E. Mussolini, ha provocato deliranti applausi all'indirizzo del Re d'Italia, del Papa e del Duce.

A Nizza

NIZZA, 18

D'intesa con il R. Consolato d'Italia, il vescovo di Nizza ha celebrato ieri mattina nella cattedrale una solenne messa cantata, seguita da un «Te Deum» per solennizzare l'accordo tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Alla imponente funzione, che si è svolta sotto la presidenza del R. Console italiano comm. Lodi, hanno partecipato numerose autorità.

A Lubiana

LUBIANA, 18

Ieri ebbe luogo un solenne pontificale nella cattedrale di Lubiana per celebrare il giubileo del Pontefice Pio XI e per ricordare il grande avvenimento del concordato fra il Vaticano e l'Italia. Di sera, poi, ebbe luogo una solenne accademia nella sala dell'Hotel Union, alla quale presero parte le autorità e le rappresentanze delle società cattoliche e culturali. Lo *Slovenec* aveva pubblicato ieri mattina un entusiastico appello in cui rilevava in modo speciale ciò che il Papa attuale ha fatto per i popoli slavi, a cominciare dall'azione di soccorso per la Russia, alla sua opera che verrà certamente coronata da successo e che tende all'unificazione delle chiese cristiane in base alle idee degli apostoli del mondo slavo, San Cirillo e San Metodio. Il giornale cattolico rileva anche che il Papa conosce molto bene le lingue slave.

Un messaggio della Giunta diocesana

agli aderenti all'«Azione Cattolica»

ROMA, 18

La Giunta diocesana, adunatasi in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un messaggio agli aderenti all'«Azione Cattolica» romana, nel quale, dopo essersi esaltato il grande avvenimento che consacra la conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano, si rileva la benefica portata degli accordi stipulati nel concordato quali quelli sul matrimonio, sull'insegnamento religioso, sulle congregazioni, sull'«Azione Cattolica». Il messaggio conclude esprimendo sensi di filiale devozione al Pontefice e di riconoscenza per gli artefici di così storica opera: prima fra tutti Benito Mussolini, «l'uomo che la Provvidenza ha dato all'Italia per assicurare le sue nuove fortune spirituali e politiche».

Smentita ufficiale Vaticana

a una tendenziosa notizia francese

ROMA, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Persona altolocata informa «che alcuni giornali francesi, specialmente l'*Action Française* hanno interpretato il grande avvenimento dell'11 febbraio insinuando che le Missioni francesi sarebbero state il motivo determinante della conciliazione».

Siamo autorizzati a dichiarare che l'insinuazione è assolutamente falsa e dovuta ai sentimenti anticattolici che animano detto giornale. Possiamo assicurare nel modo più esplicito e più formale che mai nel corso delle trattative, nè direttamente nè indirettamente, fu fatta parola delle Missioni.»

L'amministrazione della Città Vaticana

Francobolli e monete del nuovo Stato

ROMA, 18

Viva è la curiosità di parte del pubblico intorno alla forma ed all'organizzazione che sarà data all'amministrazione della Città del Vaticano.

Per quanto si riferisce all'annunziata emissione di monete pontificie, si narra che il Pontefice interrogato in proposito da un familiare, ebbe a rispondere: «Quello che maggiormente interessa noi e la Chiesa è ormai fatto e fatto nel miglior modo possibile. Ora sarà bene che chi ha lavorato si riposi, mentre attendiamo la ratifica del trattato. Dopo si penserà ai particolari».

D'altra parte occorre ricordare che in Vaticano non esiste più la zecca e che le medaglie del Pontificato vengono su conii forniti dai sacri palazzi apostolici, preparate alla zecca italiana.

I circoli vaticani pensano che a ricordo del solenne avvenimento, oltre alla consueta medaglia pontificia che questa volta sarà offerta in esemplare aureo anche al Re d'Italia e al Duce, potrebbe essere emessa una moneta aurea di carattere più commemorativo che venale; ciò anche come affermazione della sovranità pontificia.

Nel caso non improbabile di una visita del Re d'Italia al Pontefice, che si ritiene possa avvenire nel prossimo giugno e per la quale la Congregazione del cerimoniale, di cui è segretario mons. Nardone, sta allestendo il protocollo un po' diverso da quello solito a usarsi nelle visite degli altri Sovrani, si prevede che il Principe Massimo, sovrintendente alle poste pontificie, accoglierà il Sovrano all'ingresso della Città Vaticana e cioè in piazza S. Silvestro.

Per quanto si riferisce alla cittadinanza pontificia, apprendiamo da fonte bene informata che il Papa avrebbe in animo di non concederla se non a un numero limitatissimo di privati e funzionari degli uffici delle Congregazioni, in modo che essa sarebbe limitata a poche centinaia di persone in tutto.

Le inquietudini dei liberali francesi

PARIGI, 18

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano ha dichiarato alla signorina Marise Querlin, inviata speciale del *Journal* a Roma:

«E' molto difficile dare un'opinione sulle conseguenze del nuovo concordato, soprattutto perchè non potranno essere misurate in modo esatto che quando il testo integrale dell'accordo sarà noto. Ora qui nessuno ne ha avuto conoscenza.

«Gli italiani parlano poco»

Ho avuto occasione di apprendere dal Santo Padre il modo con cui le cose sono andate. Questi negoziati erano apparsi a taluni come avvolti nel mistero, ma egli mi ha risposto: «E' sempre stato nelle intenzioni del Vaticano di giungere a questo accordo. I miei predecessori se ne sono occupati ed io stesso me ne occupo quasi dal mio avvento. La mia fortuna è stata quella di trovarmi in faccia ad un Governo disposto a concludere».

«Il fatto è — continuò l'ambasciatore — che nessuna dichiarazione ufficiale o ufficiosa non sarà più fatta ora prima che sia ratificato il trattato. Contrariamente alla leggenda, gli italiani parlano poco e la consegna qui è il silenzio».

Il corrispondente romano del *Temps* dal canto suo telegrafa e ne riferiamo a titolo di cronaca:

«Parlando delle ripercussioni all'estero dell'accordo del Laterano, il Giornale d'Italia scrive in un articolo di fondo che i cattolici del mondo intero esultano. Il nostro confratello non è esattamente informato. Nella stessa Roma e all'ombra vaticana, vi sono dei cattolici che non solamente non esultano, ma provano, dall'ora storica del Laterano, non solamente sorpresa, ma una certa fonda inquietudine: sono i circoli cattolici francesi liberali e tra essi parecchi ecclesiastici, dai quali la condanna del movimento dell'*Action Française* è stata considerata come una tendenza delle alte gerarchie vaticane e dello stesso Papa verso il liberalismo.

Pontefice e Regime

Alcuni, dopo aver avvicinato il Sovrano Pontefice in udienze spesso private, erano tornati con la convinzione che è nel senso della dottrina liberale che Pio XI orientava il cattolicesimo.

Dopo l'atteggiamento, dopo il discorso del Papa durante la recente giornata storica, giudicano ora che il Sovrano Pontefice è favorevole completamente a quella dottrina che in Francia si è qualificata di integrismo. Essi sentono soprattutto che Pio XI ha completamente trasformato l'atteggiamento che gli si attribuiva contro tutti i nazionalisti. Si sapeva che uno scienziato erudito domenicano francese, il padre Hugon, morto qualche giorno fa, era stato incaricato di riunire gli elementi teologici per stendere un'enciclica contro il nazionalismo. Tale stato d'animo è tale che in quei circoli si parla del concordato come un modello dal punto di vista integrista puro. Più si considera l'accordo e più si è convinti dell'arte consumata con la quale Mussolini ha trattato col Papato. Il Papa si trova fin d'ora direttamente interessato a sostenere il Fascismo e si comprende perfettamente come il Governo abbia una fondata speranza di partecipare nella perennità al potere spirituale. E' una mossa di genio politico di Mussolini essere riuscito ad interessare il Governo centrale della Chiesa universale a sostenere il Regime italiano attuale».

L'opera degli insegnanti universitari

Una importante circolare di S. E. Turati

ROMA, 18

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha inviato a tutti i Segretari federali di provincia, sede di Università o istituto d'istruzione superiore, e per essi ai Magnifici Rettori e direttori degli istituti di istruzione superiore ed ai gruppi universitari fascisti la seguente circolare:

I compiti dei docenti

«Nella mia qualità di Segretario del Partito assumo in questi giorni la diretta organizzazione dei professori, liberi docenti, assistenti ed aiuti universitari fascisti, importantissima categoria di studiosi efficacemente operanti nel Regime, con la precisa intenzione di dare loro un'organizzazione solida ed armonica, secondo i principii e le necessità del Fascismo.

La questione dei docenti universitari, nel suo aspetto morale, abbisogna, anche prima di un ottimo congegno burocratico amministrativo, di un'atmosfera sanamente politica, adatta alla migliore soluzione di tutti i problemi più o meno giustamente impostati. I gruppi assistenti e professori universitari fascisti avranno un doppio campo di attività: nelle Università e nelle Federazioni fasciste.

Nelle prime si occuperanno dello inquadramento politico, dell'assistenza materiale, morale e professionale dei singoli inscritti; avranno cura dei giovani universitari meritevoli di aiuto per il compimento degli studi e per l'avviamento alla carriera accademica; studieranno e proporranno i migliori mezzi e provvedimenti per lo svolgimento delle lezioni e degli esami e della vita accademica in generale.

Per i giovani nuovi

Nelle Federazioni fasciste i docenti universitari porteranno il contributo prezioso del loro sapere; le organizzazioni del Partito dovranno utilizzare questi camerati che delle più difficili discipline sono gli elaboratori sapienti. Le pubblicazioni, le conferenze, i concorsi, tutta l'attività intellettuale del Partito dovrà essere fatta o direttamente o con la collaborazione dei docenti universitari e dovrà trovare nella nuova organizzazione il riconoscimento della sua personalità.

Le Federazioni e gli enti del Regime dovranno aiutare in particolare maniera le iniziative dei gruppi assistenti e professori universitari fascisti, tendenti ad aiutare materialmente e moralmente la formazione mentale e professionale dei giovani camerati che dentro o fuori delle Università si preparano ad essere gli intellettuali, gli scienziati, i docenti del domani che il Fascismo vuole radioso in tutti i campi dello scibile umano.

I nuovi organismi dovranno essere vitali centri efficacemente operanti nella vita culturale della Patria fascista. Negli Atenei e nelle Federazioni, i gruppi professori ed assistenti universitari fascisti dovranno essere cordialmente ospitati ed i singoli docenti dovranno vivere con affettuosa comprensione in giornaliero contatto con gli studenti ed i camerati fascisti che da essi apprenderanno il sapere che è fondamento dell'etica fascista».

Scambio delle ratifiche a Roma

del patto di commercio italo-austriaco

ROMA, 18

Oggi 18 febbraio ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo on. Mussolini ed il signor Von Egger Moellwald ministro d'Austria lo scambio delle ratifiche del protocollo addizionale al trattato italo austriaco di commercio e navigazione del 28 aprile 1923. Protocollo firmato in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria il 30 dicembre 1927.

La Commissione suprema di difesa

riunita sotto la presidenza del Duce

ROMA, 18

Si è oggi riunita a Palazzo Chigi la Commissione suprema di difesa sotto la presidenza del Capo del Governo ed ha continuato la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Tutti i membri erano presenti. Chiamato dal Capo del Governo ha partecipato e parteciperà ai lavori della Commissione S. E. Turati

Nessun aumento del tasso di sconto

ROMA, 18

L'*Agenzia Economica* pubblica:

Un giornale di Torino ha scritto che «negli ambienti di Borsa si accenna con insistenza ad un probabile nuovo aumento del tasso ufficiale di sconto; poichè riteniamo la notizia infondata, esprimiamo il voto ch'essa sia smentita.

Non abbiamo veste per smentire ufficialmente questa diceria ricorrente ogni settimana nelle Borse. Però per informazioni assunte ad ottima fonte, possiamo dichiarare che permanendo in Italia le attuali condizioni del mercato del denaro e non variando di molto la situazione delle riserve, della circolazione e degli impegni della Banca d'Italia, è da escludersi qualsiasi aumento del tasso di sconto.

Un siluro contro il Gabinetto Poincaré

Se la questione di fiducia è posta il naufragio è sicuro

La riforma giudiziaria

PARIGI, 18

Si sta preparando un nuovo colpo che dovrebbe domani colpire in pieno il Gabinetto. Senza un'abile manovra di Poincaré, la caduta sarebbe quasi sicura. L'occasione è fornita dalla discussione sulla riforma giudiziaria. Il pretesto è la soppressione dei Tribunali nelle città minori. Nell'ottobre del 1926 il Governo di unione nazionale, costituito allora da Poincaré, emetteva dei «decreti di economie» in cui vi era quello che sopprimeva 223 Tribunali di mandamento.

La controproposta radico-socialista

La misura fu bene accolta a Parigi ma aspramente criticata in provincia, dove la popolazione, costretta spesso a viaggi lunghi e costosi al capoluogo, protestava con vigore. Il decreto per questo non fu presentato alla ratifica del Parlamento. Ora nessuno più si sente il coraggio di ratificare la soppressione di tutti i 223 Tribunali. Lo stesso Poincaré sa che non può domandare un simile sacrificio ai suoi gregari. Ma anche tra i partigiani vi sono quelli che fanno notare che in un paese come la Francia, dove la diserzione dalle campagne è una calamità nazionale, sarebbe un grave errore quello di voler uccidere le piccole città che permettono di mantenere il contadino nella sua terra per la comodità di ogni genere che gli può offrire e per la quale egli si sente meno isolato. La Commissione di legislazione civile proponeva dunque di ristabilire i Tribunali soppressi in tutte le città in cui è stato mantenuto il sottoprefetto, alla condizione che i Tribunali abbiano almeno un centinaio di processi all'anno da giudicare. Ciò dovrebbe dare una sufficente soddisfazione agli avversari del decreto dell'ottobre 1926, perchè ristabilirebbe circa 150 Tribunali su 223 soppressi.

Poincaré non sarebbe alieno dall'accettare la proposta, ma i radicali socialisti vanno oltre. Essi trovano che la formula della Commissione di legislazione civile è ancora troppo sfavorevole alla popolazione delle campagne. Ha dunque presentato una controproposta che domanda il ristabilimento puro e semplice di tutti i Tribunali.

Poincaré al bivio

Stasera si diceva che Poincaré non potrebbe accettare una simile proposta senza una grave diminuzione del suo prestigio e che domani, opponendosi alla mozione dei radicali, porrebbe la questione di fiducia. Ma se fa questo, si diceva stasera nei circoli politici, è segno che si vuol suicidare. Almeno trenta o quaranta deputati del centro e della destra, non esiterebbero un momento a votare contro il Governo. A confortarli in questa loro decisione c'è poi lo spauracchio delle prossime elezioni municipali.

Le impressionanti condizioni sanitarie

dell'Africa equatoriale francese

PARIGI, 18

La prosperità o la miseria di una colonia, la sua buona o cattiva amministrazione sono generalmente indicate dalla importanza delle sue formazioni sanitarie, scolastiche o giudiziarie. Ora una inchiesta particolareggiata fatta a proposito dell'igiene pubblica nell'Africa equatoriale francese da un redattore del *Temps*, ha dato risultati che è assai interessante conoscere.

Trenta medici in tutta la colonia

Risulta innanzi tutto che gli effettivi medici del Congo belga eccedono molto quelli che la Francia può allineare in tutta l'Africa, ad eccezione, naturalmente, del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia.

«Ho visto, dice l'incaricato del *Temps*, tra i nostri vicini e alleati degli ospedali per i negri quali non esistono nella colonia francese per i bianchi». Nell'Africa equatoriale c'è una trentina di medici per un paese quattro volte più grande della Francia. Nel maggio scorso il giornalista trovò che si ponevano le fondamenta di una sala di operazione a Brazzaville per evitare agli europei di andare, come hanno fatto finora, a sollecitare l'intervento di chirurghi in territorio belga.

Non c'è una sala di radioscopia e radiografia: c'è una promiscuità tra negri e bianchi che non si spiega, data la facilità dei primi a contagi che, benigni per essi, sono pericolosi per i bianchi. All'infuori della clientela abituale vi sono poi in gran numero gli sciagurati negri obbligati a partecipare alla costruzione della ferrovia.

Un medico ispettore ha narrato al giornalista: «Questa gente si consuma lentamente di anemia e di nevrastenia. Sono dei negri rapiti ai villaggi dove passano la vita in libertà, divisi tra la caccia, i campi e le famiglie. Dal momento che sono irreggimentati sono presi dalla nevrastenia. Gli uni disertano e vanno a morire di fame nella steppa, altri cascano in preda alle belve nella foresta a essi ignota, altri riempiono gli ospedali. Solo un terzo può servire come mano d'opera. Hanno lo sguardo febbrile e sono ridotti a degli scheletri. Nè le cure degli infermieri, nè le risorse di un'alimentazione abbondante possono avere ragione del male».

Le malattie fanno stragi

Queste constatazioni, dice il giornalista francese, per quanto siano penose, non mettono affatto in causa la necessità di costruire la ferrovia; ma vi sono altri metodi da seguire all'infuori di quelli attualmente adoperati. La colonia non tenta i medici. All'infuori di un pugno di medici militari che devono obbedire a degli ordini e di qualche praticante russo che vi va per necessità, non vi sono volontari borghesi. Anzi, su 25 medici militari precedentemente destinati nell'Africa equatoriale, 19 si fecero dichiarare inabili alla fatica al

Intanto nella colonia la popolazione diminuisce ogni anno in proporzione impressionante. Vi sono nell'interno dei distretti dove gli indigeni pagano 875 mila franchi di imposte all'anno e che non hanno visto un medico da cinque anni.

La malattia del sonno fa strage. Il giornalista cita due villaggi che contavano cinque anni fa rispettivamente 800 e 1000 abitanti ciascuno che sono ridotti adesso a sole 6 o 8 persone. I medici non ci voglion andare, non tanto per ragioni materiali perchè gli esordienti hanno 50.000 franchi all'anno, ma per la situazione morale che è loro fatta.

In tutti i conflitti che mettono alle prese i due soli bianchi presenti, il comandante e il medico, la colpa è sempre dell'intransigenza del comandante verso il secondo. Un capo medico presentemente a disposizione, prescriveva delle misure di igiene speciali: l'amministratore coloniale si burlò di lui in un rapporto in cui, tra l'altro, troviamo questa perla: «Perchè dobbiamo mutare le abitudini degli indigeni e imporre loro le regole di un'igiene che non conoscono più di quanto non la conoscono, d'altronde, certi contadini di Francia?».

L'esempio del Belgio

Il corrispondente del *Temps* dice che se il Governo stesso non impone radicali mutamenti nel malgoverno dell'Africa equatoriale francese, non si può far nessun assegnamento su quella colonia, la cui valorizzazione dipende, specialmente dalla mano d'opera disponibile. Questa, ora depressa fisicamente e moralmente, non sarà salvata dalla decadenza che dal medico. Lyautey, il pacificatore del Marocco dell'anteguerra, ha detto che è più col medico che con le armi che ha vinto. L'azione di un medico militare valeva quella di un battaglione. I medici sono l'origine della prosperità del Congo belga. (Qui ci compiacciamo ricordare che molti giovani e coraggiosi medici italiani hanno validamente concorso a quest'opera di civiltà).

Tanto per ragioni di sentimento che per spirito pratico, i belgi hanno fatto di tutto nella loro colonia per la rigenerazione, la conservazione e l'accrescimento della razza già debole e decimata. Essi sono così riusciti in quattro anni, in piena foresta equatoriale, a costruire una ferrovia di 1123 chilometri e la mortalità fra la mano d'opera non sorpassò mai la media di una città europea.

Mentre il *Temps* fa queste constatazioni, l'*Imparzial* si scaglia contro la costruzione della transahariana, affermando che non esiste un solo vero coloniale che sia partigiano di tale ferrovia. Lo stesso Governatore generale dell'Africa occidentale francese disse un anno fa: «Attendo ancora che mi si dimostri l'utilità della ferrovia».

Il malgoverno francese in Siria

rilevato in un giornale turco

COSTANTINOPOLI, 18

In un articolo intitolato «Francia-Siria» pubblicato dal giornale *La Republique*, il deputato Yumus Nadi scrive che la Francia come mandataria della Siria è diventata un flagello per la Siria stessa. «Essa tenta creare alla Turchia costanti imbarazzi sulle frontiere meridionali, è una tribolazione insopportabile, data la sua mentalità coloniale, la Francia fa una politica imperialista, che un giorno pagherà a caro prezzo. La Francia continua ad installare armeni sulla frontiera con la Turchia e incoraggia il banditismo, praticato da una popolazione ignorante. La Francia tenta di imitare l'Impero romano e l'Impero inglese. La Francia fa rispondere da certi giornali siriani che il nostro linguaggio attacca il diritto della Siria. Ciò è un tristo esempio del come sono ridotti coloro che sono privati della libertà e dell'indipendenza. Noi sappiamo bene come la pensano vari siriani, cui piange il cuore. Gli avvenimenti risponderanno chiaramente ai fogli pagati dalla Francia. La libertà e l'indipendenza faranno risplendere un giorno la terra siriana».

Come procede il Comitato degli esperti

nell'esame del problema delle riparazioni

PARIGI, 18

Il Comitato degli esperti ha ripreso stamane i suoi lavori cominciando lo studio di alcuni punti lasciati in sospeso la settimana scorsa sull'esposizione generale che aveva principalmente per oggetto la situazione economica e finanziaria della Germania.

La delegazione tedesca ha risposto questa mattina ad alcune domande che le erano state rivolte e sulle quali non aveva fatto conoscere la sua opinione. Il Comitato ha deciso di non tenere seduta nel pomeriggio. Esso dichiara necessario, infatti, che i suoi membri si intrattengano fra loro per trattare più liberamente che non in una seduta ufficiale su una procedura circa la quale devono essere ancora prese decisioni. Si tratta di vedere quali siano i migliori metodi di lavoro per sapere per esempio se il comitato debba riunirsi tutti i giorni in seduta plenaria o se meglio convenga suddividersi in sottocomitati.

Domattina alle ore 11, il Comitato si riunirà nuovamente in seduta plenaria per fissare definitivamente la procedura. E' probabile che due o tre esperti siano incaricati dai loro colleghi di riferire dinanzi al Comitato sulle diverse proposte fatte. E' anche possibile che ogni esperto faccia conoscere il suo punto di vista. Non è dunque presumibile che nella seduta del pomeriggio gli esperti possano cominciare a discutere a fondo il problema.

La Conferenza di San Remo

non sarà per ora sospesa

SAN REMO, 18

Un comunicato ufficiale dei presidenti delle delegazioni romena e ungherese dice che la notizia annunziante la sospensione dei negoziati nella questione degli optanti ungheresi è prematura.

Il Principe Umberto a Genova e Sampierdarena

La visita agli stabilimenti - Entusiastiche accoglienze degli operai

GENOVA, 18

Stamane, alle 9, S. A. R. il Principe Umberto ha iniziato la visita ai grandi lavori del porto e agli stabilimenti. Accompagnato da S. E. Cagni, presidente del Consorzio del porto, dal podestà sen. Broccardi, dal marchese Negrotto Cambiaso, segretario federale del P. N. F., dai generali Clerici, suo aiutante di campo, e Cei, comandante la Divisione, e da altre autorità, il Principe ha visitato il nuovo bacino di carenaggio dove il presidente comm. Piaggio e l'ingegnere del Consorzio comm. Albertazzi lo hanno guidato nella visita dei grandiosi impianti.

Alla Stazione marittima

All'uscita gli operai, gli impiegati e gli equipaggi delle navi attraccate alla banchina hanno vivamente e lungamente acclamato il Principe Ereditario, che si è quindi recato a visitare la nuova Stazione marittima al ponte dei Mille. La costruzione della nuova artistica Stazione che collegherà la Stazione principale col ponte dei Mille a mezzo di un grande cavalcavia, è stata assai ammirata dall'Augusto Principe, il quale ha poi visitato i grandi impianti delle officine concentrate per la produzione dell'energia elettrica, ricevendo al suo passaggio calorosi applausi dalle maestranze intente al lavoro.

Alle officine il Principe è stato ricevuto dall'ong. ing. Motta e dall'ing. Orlando ai quali, dopo avere visitato i diversi reparti, ha espresso il suo alto compiacimento, apponendo infine la sua firma nell'albo d'onore. All'uscita dalle officine tutti gli operai e una numerosa folla di scaricatori di carbone che si erano radunati ai due lati della strada che va verso Sampierdarena, hanno salutato S. A. R. con grida di: «Viva il Principe Ereditario, Viva Casa Savoia», protendendo il braccio nel gesto romano. Il Principe Umberto che ha voluto compiere a piedi il cammino tra queste due ali di lavoratori, sorridendo ringraziava con cenno del capo, mentre dalle alture una moltitudine di popolo faceva eco agli applausi. Accommiatandosi dal sen. Cagni, che lo ha guidato nella lunga visita al porto, il Principe ereditario ha avuto espressioni di viva soddisfazione.

Risalito in automobile col Prefetto, col Podestà e seguito dalle altre autorità, S. A. R. si è recato a Cornigliano per visitarvi gli stabilimenti Ansaldo. Quivi è stato ricevuto dal sen. gen. Cavallero, presidente della Società anonima Ansaldo, dal gen. ing. De Vito, direttore dei Cantieri navali, e da tutti gli ingegneri degli stabilimenti.

Il Principe ha visitato le acciaierie e il reparto trattamenti tecnici, assistendo alla tempra di un nuovo cannone sfilabile, mentre le maestranze prorompevano in vivi applausi ed entusiastiche grida di «Viva il Principe Umberto, Viva Casa Savoia».

Tra gli operai

Prima che lasciasse lo stabilimento delle artiglierie, è stato consegnato al Principe, a nome delle maestranze, un magnifico cannoncino in argento, posto in un artistico cofano, mentre una bimba, figlia di un operaio, gli offriva un omaggio floreale. Terminata questa visita, S. A. R. si è recato agli stabilimenti elettrotecnici «Vittoria» e si è interessato agli schiarimenti che S. E. Cavallero e il personale dirigente gli hanno fornito. All'uscita operai e impiegati, raccolti nell'ampio piazzale, gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, esprimendo il desiderio di essere fotografati accanto all'amato Principe, desiderio che S. A. R. ha accolto con compiacimento, facendosi ritrarre in mezzo agli operai stessi e stringendo a tutti poi la mano.

Infine, da Cornigliano Ligure, il Principe si è portato alle Officine cannoni Ansaldo di Sampierdarena dove, benchè la sua visita non fosse preannunciata, gli sono state ripetute le più entusiastiche accoglienze da parte delle maestranze che uscivano in quel momento per la colazione.

Anche qui gli operai hanno insistito nella preghiera che il Principe si degnasse di farsi fotografare in mezzo a loro. Il desiderio è stato accolto dall'Augusto Principe che, passando quindi per la nuova strada del colle di S. Benigno, è rientrato a Palazzo Reale alle 12, ovunque salutato dalla popolazione plaudente.

Il Principe partito per Torino

Tutti gli stabilimenti visitati dal Principe e le strade che ha percorso il corteo reale, erano riccamente imbandierati. All'entrata degli stabilimenti erano stati costruiti archi con trofei di bandiere e con la scritta «Viva il Principe Ereditario». Anche nell'interno, sui muri e sul macchinario, erano cartelli con la scritta di «Viva il Principe Ereditario». Da Sampierdarena a Genova prestava servizio la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Il Principe ha lasciato Genova alle 15.20, diretto a Torino. Alla Stazione erano a ossequiarlo tutte le autorità tra le quali il prefetto S. E. Porro, il podestà sen. Broccardi, il sen. Cagni e il sen. gen. Cavallero, i gen. Cei, comandante la Divisione, e Allegretti, comandante la Milizia, e il marchese Negrotto Cambiaso, segretario federale. Da via Balbi alla Stazione una densa folla di popolo ha rinnovato al passaggio dell'Augusto Principe entusiastiche acclamazioni.

La prossima sessione ginevrina

Due nuove questioni all'ordine del giorno

GINEVRA, 18

Nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che si aprirà il 4 marzo a Ginevra, sono state poste due nuove questioni all'ordine del giorno provvisorio. Una di esse concerne la protezione delle minoranze in Alta Slesia, in relazione ad un telegramma inviato dalla *Deutschen Volksbundes* circa l'arresto del suo segretario sig. Ulitz. Riferirà sulla questione il rappresentante del Giappone. L'altro punto dell'ordine del giorno concerne le questioni giuridiche relative alla costruzione di una stazione radiotelegrafica per la Società delle Nazioni.

Come è noto, il Consiglio della Società delle Nazioni invitò nella sua ultima sessione il segretario generale a far preparare dal consigliere giuridico del segretariato un «memorandum» sulle questioni giuridice relative alla creazione di tale stazione. Il Consiglio ha deciso di esaminare nella sua sessione di marzo i suggerimenti formulati e le osservazioni che saranno presentate dal Governo svizzero, dal relatore e dal rappresentante della Polonia.

I termini del trattato

tra la Germania e la Persia

PARIGI, 18

L'*Agenzia Havas* riceve da Teheran: Il trattato persiano-tedesco stipula che le due potenze contraenti sottoporranno all'arbitrato tutte le divergenze relative alle interpretazioni di tutti i trattati passati e futuri. Le due parti si riservano di concludere nuovi accordi dopo la ratifica.

La convenzione commerciale conferma il principio reciproco di non far niente che possa intralciare gli scambi ed i transiti, ma prevede, tuttavia, diverse repressioni e proibizioni, specialmente riguardo al traffico del materiale da guerra. Le navi dei due paesi saranno trattate come le navi nazionali. Le disposizioni della convenzione commerciale non si estendono agli impegni che una delle parti abbia potuto contrarre o potrà contrarre in virtù di un'unione doganale. La convenzione stabilisce che i tribunali dei due paesi tratteranno rispettivamente i sudditi dell'altro come i propri connazionali. I sudditi di ciascuno dei due paesi restano tuttavia sottoposti alle leggi del paese di origine in materia di statuti personali. Il trattato è redatto in tre lingue, persiano, tedesco e francese, ed il testo francese sarà quello che farà fede.

Foch continua a migliorare

PARIGI, 18

Lo stato di salute del Maresciallo Foch continua ad essere soddisfacente. I medici che si sono recati ieri mattina a visitarlo hanno lasciato intravedere che se il miglioramento persiste, il Maresciallo potrà presto recarsi in una villa del sud est od incominciare la sua convalescenza.

L'amicizia italo-britannica

in una conferenza del prof. Gallavrese

LONDRA, 18

Numerosi membri della Società inglese degli amici d'Italia hanno assistito oggi ad una conferenza tenuta dal prof. Giuseppe Gallavrese, rappresentante dell'«Italica», sul tema: «Gli amici britannici del Risorgimento italiano». Era presente anche l'incaricato d'affari italiano conte Rogeri di Villanova. Il conferenziere ha detto, fra l'altro, che il nome dell'Italia è conosciuto ed amato dalla classe dirigente britannica, da molti secoli, ed ha ricordato che Mussolini ha insistito spesso sul valore che egli attribuisce al mantenimento dell'amicizia italo-britannica.

I rapporti tra belgi e olandesi

Un memoriale del Presidente del Consiglio

L'AJA, 18

Nel suo memoriale, in risposta alle obiezioni della prima Camera contenenti osservazioni sul bilancio del 1929, il Presidente del Consiglio dice che il Governo è felice di associarsi ai voti unanimi dei deputati tendenti a far sì che le relazioni fra i Paesi Bassi ed il Belgio richiamino nel loro avvenire tutta l'attenzione del Governo e che una salda amicizia unisca i due paesi vicini, aventi tanta comunione di origine e amicizia che costituisce uno dei vantaggi più desiderabili per loro. Il Governo, aggiunge il memoriale, deplora tutto ciò che può mettere in pericolo questa amicizia che si impone dalle due parti della frontiera, ed è lieto di vedere che non solo la Camera, ma anche la maggioranza del popolo olandese lo comprende. Esso augura alla Nazione belga prosperità, ordine e pace, ed augura pure di poter regolare in libertà le questioni politiche all'infuori della intromissione di terzi.

L'ambasciatore italiano a Londra

a colloquio con Chamberlain

LONDRA, 18

L'ambasciatore d'Italia, S. E. Bordonaro, ritornato ieri sera dal congedo, ha avuto stamane, al Foreign Office, un cordiale colloquio con sir Austen Chamberlain.

Sanitario americano ad Atene

per studiare le necessarie misure profilattiche

ATENE, 18

Oggi è giunto ad Atene l'esperto americano in materia sanitaria, signor Emerson, che è stato inviato dal Governo americano dietro invito di quello greco per studiare la situazione sanitaria della Grecia e proporre le necessarie misure di profilassi. Emerson ha fatto subito visita a Venizelos.

I giornali attribuiscono a questa missione grande importanza. Emerson studierà dapprima la situazione ad Atene. Alcuni esperti della Società delle Nazioni esaminano attualmente la situazione sanitaria della provincia che desta preoccupazioni per la febbre malarica, per la denutrizione della popolazione e per le condizioni in cui devono vivere queste popolazioni.

Il Consiglio supremo legislativo

istituito in Jugoslavia

BELGRADO, 18

Il giornale ufficiale pubblica il testo della legge sulla costituzione delle competenze del Consiglio supremo legislativo. Il Consiglio è presieduto dall'ex presidente della Corte di Cassazione di Belgrado, Mihailo Jovanovic, ed è composto di 18 membri tra i quali Ninko Peric, ex ministro e dell'ex presidente della Camera, Bogdan Markovic, ex ministro delle Finanze Duchan Subotic, ex ministro e presidente della Corte di Cassazione, Jura Sumirne ex ministro e numerosi professori dell'Università di Belgrado, Zagabria e Lubiana. Ninko Peric assumerà nel nuovo Consiglio le funzioni di consigliere permanente alla presidenza del Consiglio dei ministri. Il Consiglio supremo legislativo è l'organo consultivo della presidenza del Consiglio dei ministri; esso non elabora progetti di legge, ma esamina e dà pareri sui progetti che gli saranno sottoposti senza che questi pareri impegnino il Consiglio stesso. I ministri interessati dovranno assistere alle riunioni del consiglio tutte le volte che dovranno essere esaminati progetti di legge. Il Consiglio non può prendere nessuna decisione quando i ministri interessati o i loro rappresentanti siano assenti, come pure quando si constatasse l'assenza del consigliere permanente.

Il Convegno della Piccola Intesa

Traffici e concessioni tariffarie

PRAGA, 18

Le discussioni economiche della Piccola Intesa a Bucarest avranno inizio il giorno 20 corrente. Queste discussioni si riferiranno per ora ad alcuni problemi di traffico. Con delle concessioni tariffarie reciproche si dovrà dare maggiore sviluppo al traffico merci fra gli Stati della Piccola Intesa. Questi problemi non devono toccare i trattati di commercio conclusi con altri paesi. Un altro problema speciale sarà lo sviluppo del traffico sul Danubio. Alla conferenza si parlerà anche del problema del servizio telefonico, telegrafico e radiotelegrafico e di alcuni problemi di economia privata, di problemi di turismo ecc. Si cerca di formare un fronte unico per la soluzione di problemi internazionali d'economia. Non verranno però discussi problemi doganali e di politica commerciale. Si smentisce anche che si abbia in animo di preparare il terreno per la creazione di un territorio doganale unico centro-europeo, per la creazione di una Federazione danubiana, ecc.

I problemi fra Russia e Romenia

Che ne pensa Davila reduce da Mosca

BUCAREST, 18

Il ministro di Romania a Varsavia, Davila, ha fatto oggi ritorno da Mosca. Egli ha dichiarato ad un collaboratore del *Victorul* di avere trattato con Litvinoff in linea di massima, tutti i problemi che sono aperti fra Romenia e Russia: tanto il problema della Bessarabia come quello del deposito oro della Banca Nazionale Romena che durante la guerra fu trasportato in Russia. Non sono state fatte delle proposte concrete perchè Davila aveva soltanto l'incarico di firmare il protocollo di Litvinoff. Davila ha l'impressione che i Soviet vogliono rimanere in contatto con la Romania. Litvinoff desidera che la ripresa di contatti non si fermi ai colloqui che hanno avuto luogo ora a Mosca.

Apertura di trattative bulgaro-jugoslave

per la regolazione dei problemi di confine

SOFIA, 18

Dopo un colloquio avuto dal Presidente del Consiglio, Liapceff, col ministro degli Esteri, Buroff, è stato disposto che nella giornata di domani partano alla volta di Pirot alcuni delegati bulgari per incontrarsi coi delegati jugoslavi ed iniziare trattative per la regolazione di alcuni importanti problemi di confine.

Le Legazioni di Lituania e Romania

istituite nella capitale finlandese

HELSINGFORS, 18

La Lituania e la Romania hanno deciso di istituire una Legazione in Helsingfors, così che la Finlandia viene ad avere 24 legazioni estere. Il Governo finlandese, a sua volta, ha deciso di istituire Legazioni nel sud America e le prime saranno istituite alla fine del corrente mese a Rio De Janeiro e a Buenos Aires. *(Stefani)*.

La nuova Amministrazione di Belgrado

solennemente insediata

BELGRADO, 18

In forma solenne ha avuto luogo stamane l'insediamento della nuova Amministrazione comunale di Belgrado a capo della quale si trova in qualità di podestà l'ex ministro e grande industriale Milos Saveic.

Una pensione vitalizia alle vedove

di Paolo Radic e di Basaricek

ZAGABRIA, 18

Con decreto reale è stata emanata una legge che assicura alle vedove e agli orfani dei deputati croati Paolo Radic e dott. Basaricek assassinati alla Scupcina una pensione vitalizia. Questa legge non contiene alcuna disposizione nei riguardi dei congiunti di Stefano Radic perchè in merito verrà promulgata una legge speciale con la quale si intende anche onorare in modo particolare la memoria di Stefano Radic.

Il trattato d'estradizione ceco-ellenico

Lo scambio delle ratifiche

ATENE, 18

Oggi sono state scambiate fra il ministro degli Esteri greco, Karapanos, ed il ministro di Cecoslovacchia, le ratifiche del trattato d'estradizione concluso nel 1927 fra i due paesi.

Venizelos dichiara chiusa per la Grecia l'èra delle rivendicazioni nazionali

ATENE, 18

Nel discorso pronunciato ieri dinanzi all'Associazione della gioventù liberale, Venizelos ha detto fra l'altro:

«Un'èra della storia greca è terminata con la guerra mondiale. Dopo questa è cominciata l'èra nuova. Fino alla grande guerra la maggior parte della nostra attenzione e della nostra attività erano rivolte al compimento del nostro riassetto nazionale. La restaurazione integrale della nazione era la stella polare che guidava i nostri passi. Quest'èra si è chiusa con la grande guerra europea: dico si è chiusa perchè, come mi fu dato a parecchie riprese e alla vigilia delle ultime elezioni di proclamare, a mio avviso, la Grecia deve acettare lealmente i trattati che misero fine alla grande guerra.

Vi è qualche merito particolare per la Grecia nell'accettare pienamente e lealmente questi trattati poichè essi non rispondono interamente alle sue aspirazioni nazionali. Ma è così anche nelle cose umane: nessuno ha mai potuto ottenere integralmente ciò che desiderava. Bisogna avere dinanzi a sè un grande ideale e cercare di avvicinarvisi il più possibile. Queste parole non debbono però farvi credere che io accetti provvisoriamente i trattati come punto di partenza verso nuove rivendicazioni nazionali.

Se esaminate bene i risultati delle lunghe campagne sostenute dalla Grecia, voi vedrete che essa ha incorporato l'Epiro, la parte greca della Macedonia e la Tracia occidentale, Creta e le grandi isole dell'arcipelago e che le nostre frontiere sono state trasportate sull'Ebro. Se non m'inganno non vi fu mai uno Stato nazionale greco grande come quello di oggi. Gli imperi macedoni e bizantino non erano Stati puramente greci... Lo Stato attuale è puramente greco dal punto di vista etico e in modo tale che è lo Stato più omogeneo dell'Europa odierna.

200 studenti dell'Università cattolica visitano gli scavi di Pompei

POMPEI, 18

Stamane sono qui giunti provenienti da Roma oltre 200 tra studenti e professori dell'Università cattolica del Sacro cuore di Milano, con il Rettore magnifico padre Gemelli. La mistica cittadina tutta imbandierata per il recente storico avvenimento dava un'aspetto di solennità. E' il primo pellegrinaggio che arriva a Pompei in quest'anno giubilare. Nella basilica splendidamente addobbata ha celebrata la messa S. E. mons. Anastasio Rossi, prelato Pompeiano, il quale ha rivolto agli studenti calde parole. Verso le ore 10, accompagnati dal padre Gemelli, gli studenti si sono recati a visitare i ruderi dell'antica città pagana.

Due soli nel cielo di Roma

Un eccezionale fenomeno ottico

ROMA, 18

Un rarissimo fenomeno ottico si è verificato oggi nel cielo dell'Urbe. Qualcuno ha potuto osservare stamane, attraverso gli squarci delle nubi, ben due soli a relativamente breve distanza l'uno dall'altro e congiunti da un arco luminoso con la concavità rivolta all'orizzonte.

Il direttore dell'Osservatorio astronomico del Campidoglio, interrogato in proposito, ha detto:

«Si tratta di un fenomeno di ottica assai raro nei nostri climi, conosciuto in astronomia col nome di «Parelio». Esso consiste in un falso sole dovuto ad una pura apparenza ottica e che, nel caso attuale, si trova nella stessa altezza del sole vero sull'orizzonte. Nel «Parelio» attuale il falso sole è unito al vero disco solare da un arco luminoso di color bianco che rivolge la sua concavità all'orizzonte ed è questo un fenomeno secondario comune nel «Parelio». L'apparizione, capace di alludere qualsiasi osservatore profano, è dovuta ad effetti ottici provocati da speciali aghi di ghiaccio sospesi nelle alte regioni dell'atmosfera. Questo «Parelio» che a Roma non si è mai veduto, almeno in epoca recente, ha la forma un po' allungata ed è estremamente brillante, tanto che dopo qualche momento di osservazione si resta persino abbagliati come se si trattasse del sole autentico e produce infatti un aumento di luce sulla terra.»

Samoilovich e Ciuknovski a Milano

Un ricevimento del Podestà

MILANO, 18

Il professore Samoilovich e l'aviatore Ciuknovski, nel pomeriggio di oggi, furono accompagnati a visitare la Certosa di Pavia e alle 18 hanno presenziato ad un ricevimento dato in loro onore nelle sale del Comune dal podestà di Milano, il quale ha rivolto simpatiche parole di ringraziamento a nome della città per il salvataggio da loro compiuto.

Behounek ricevuto dal Papa

ROMA, 18

Quest'oggi il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il prof. Behounek, unitamente alla sua signora. Il Santo Padre si è intrattenuto a lungo con lo scienziato cecoslovacco relativamente ai risultati scientifici compiuti dalla spedizione Nobile. Il Papa ha avuto parole di vivo compiacimento.

Niccodemi lascia la Compagnia Vergani

per darsi al giornalismo

MILANO, 18

Il *Giornale degli Artisti* comunica che Dario Niccodemi, chiamato da un giornale italiano ad assumere la corrispondenza da Parigi, ha accettato tale lusinghiera offerta e lascierà, perciò, prossimamente la Compagnia Vergani-Cimara-Lupi, la quale continuerà la sua gestione fino all'agosto del 1930, data di scioglimento. La compagnia sarà pertanto diretta esclusivamente da Ruggero Lupi, che è veramente il tecnico e il competente, apprezzato e stimato da tutti i componenti della Compagnia. Dario Niccodemi si occuperà anche da lontano del repertorio, assicurando alla Compagnia i migliori lavori che appariranno sulle scene francesi e che saranno, quindi, di grande giovamento per la simpatica e bella formazione.

Spara contro il marito

per non darsi alla malavita

MILANO, 18

Un grave fatto è avvenuto questa notte in una casa di via Magliera, dove abitano i coniugi Antonio Galli, di 31 anni, e Giuseppina Devecchi, di 29 anni. Il Galli era dapprima un abile operaio, assai tranquillo ed apprezzato, ma rimasto disoccupato, frequentò alcuni vagabondi che lo condussero in mezzo ai bagordi e a commettere furti, per i quali riportò diverse condanne. Era attivamente ricercato dalla polizia, ma aveva trovato modo di nascondersi in casa. Viveva, per conseguenza, dei guadagni della moglie e da qualche tempo pretendeva che la donna si desse alla malavita per procurarsi i mezzi per vivere. La donna si rifiutò e da qui scenate continue. Anche stanotte una scena si svolse in quella misera casa. L'uomo imbestialito picchiò la donna, la quale, in un momento di esasperazione, si armò di una rivoltella e sparò alcuni colpi contro il marito.

Alle grida della donna e dell'uomo, evidentemente ferito, accorsero diversi vicini. L'uomo fuggì lasciando tracce di sangue la donna fu raccolta in preda a uno «choc» nervoso e trasportata in ospedale in istato d'arresto. La polizia ha iniziato un'inchiesta.

La morte del pittore Rapetti

MILANO, 18

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, ha cessato di vivere il prof. cav. Camillo Rapetti.

Un incendio all'ospedale di Adria

ROVIGO, 18

Per cause ancora ignote, si è sviluppato questa notte un grande incendio nell'ospedale civile di Adria. Un'ala del fabbricato adibita a gabinetto radiologico, fu invasa improvvisamente dalle fiamme. Nonostante l'intervento dei pompieri, che accorsero con tutti i mezzi a disposizione, la parte del fabbricato andò completamente distrutta. I danni si aggirano intorno alle 200.000 lire, fortunatamente coperti da assicurazione.

Strascichi di una truffa di due milioni

MILANO, 18

Il giudice istruttore ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'ex deputato jugoslavo Alexic e dal suo socio, nella famosa ditta Bancuga di Fiume, arrestati per le note truffe di circa due milioni ai danni di produttori di stoffe di Milano e della Lombardia. Ha concesso, invece, la libertà a un altro correo, il dott. Bigatti.

Un ragazzo schiacciato da un camion

ROVIGO, 18

Da Bergantino si ha notizia di una gravissima disgrazia avvenuta oggi. Il ragazzo Remo Ruffini, di 14 anni, mentre percorreva la strada che costeggia il Po' in bicicletta, a causa del ghiaccio è scivolato in mezzo alla via. Un camion che lo seguiva a poca distanza non potè evitare l'investimento, ed il ragazzo ebbe il cranio sfracellato.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato nazionale universitario

L'incontro calcistico Trieste-Fiume

Campo Montebello, mercoledì, ore 14.30

Proseguendo nella sua attiva opera di propaganda sportiva, la Sezione Sportiva del G. U. F. di Trieste ha iscritto, come già da noi pubblicato, una propria squadra al Campionato nazionale universitario di calcio.

La competizione, indetta ed organizzata dall'Ufficio Centrale Sportivo dei G. U. F., ha avuto un magnifico successo di iscrizioni e ben 26 sono le squadre che si incontreranno per la conquista dell'ambito scudetto tricolore.

I primi incontri hanno già avuto luogo e Napoli, Catania, Milano e Brescia sono state già eliminate. Poichè il Campionato si svolge secondo la formula di eliminazione diretta, queste squadre spariscono oramai dalla scena del campionato.

L'indubbia importanza di questi incontri e la considerazione che godevano alcune delle eliminate, credute specialmente attrezzate ed allenate, schiarisce l'orizzonte e rende più facile e promettente il pronostico per la nostra squadra, che ha già dato prova della sua solida inquadratura e della efficenza del suo attacco, battendo nettamente il «team» veneziano per 2 goals a 0.

La prima partita dei giallo-rossi avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 14.30. sul campo dell'Unione Sportiva Triestina, a Montebello, che lo ha gentilmente concesso.

I fiumani sono i primi avversari del G. U. F. di Trieste e dalle notizie apparse sui giornali, la compagine del Carnaro, se appare una squadra dotata di buon assieme e ben allenata, non costituirà certamente un ostacolo troppo serio per i goliardi concittadini. Se la superiorità evidente di classe e la fortuna favoriranno i giallo-rossi triestini, il prossimo avversario del nostro G. U. F. sarà costituito dalla squadra vincente dell'incontro Padova-Venezia.

Superato sperabilmente, anche questo scoglio, gli studenti di San Giusto si appresteranno ad incontrare la compagine che emergerà dalle eliminatorie lombardo-piemontesi.

Certamente, dato anche il prezzo ridottissimo d'ingresso, stabilito in lire 3, un numeroso pubblico di studenti e di appassionati del calcio, affollerà il bel «ground» di Montebello, attratto dall'importanza dell'incontro fra goliardi triestini e fiumani.

La squadra triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Spazzapan, Putti e Valentinuzzi; Silvestri, Moradei, Stebel; Mattioni, Scrosoppi, De Vecchi, Vidulich e Nutrizio. Riserve: Lanza, Servadei, D'Este, Chiautta, Salvatore e Terzich.

CALCIO

Esami arbitrali a Udine

presieduti dall'ing. Barassi

UDINE, 18

Nella serata di ieri e nella mattinata d'oggi sono seguiti gli esami per arbitri del gioco calcio.

Per quanto gli aspiranti di Udine e Gorizia fossero numerosi, soltanto un numero limitato ha felicemente superato la prova.

La commissione era formata dall'ing. Barassi e dal signor Zanon, rispettivamente presidente e membro del Direttorio Divisioni Superiori, dal rag. Petarinig, presidente del Direttorio regionale Veneto e dal signor Luciano Veritti, presidente del Comitato friulano Ulic.

All'Albergo Italia è stato offerto agli ospiti un signorile banchetto al quale parteciparono, fra gli altri, il cav. agronomo Achille Villoresi, triumviro dell'Associazione Calcio Udinese, il dott. Vittorio Marcovich, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, il prof. Maucci, il signor Adolfo Liuzzi e il Comitato Ulic al completo.

Nel lasciare la città, gli ospiti graditissimi hanno esternato la loro soddisfazione per le gentili accoglienze ricevute e per le premure cui furono oggetto. Hanno pure avuto parole di vivo elogio per il nostro ambiente sportivo e per la passione che lo anima.

Il campionato friulano U. L. I. C.

La prima giornata

UDINE, 18

Dei tre incontri in calendario per la prima giornata del campionato friulano Ulic, uno solo ha avuto regolare svolgimento e precisamente quello che opponeva l'Azzurra al San Gottardo e conclusosi, dopo vivace contesa, con la vittoria della prima per tre a due.

L'incontro Dopolavoro-S. Osvaldo, per contingenze varie, non si è disputato affatto mentre l'altro, Edera-Zugliano, effettuatosi amichevole, si è risolto a vantaggio degli ederini per tre a due.

Il nostro Concorso pronostici

La XX giornata

L'entusiasmo col quale i nostri lettori hanno partecipato alla XX giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici si spiega col fatto che in tutti era febbrile l'attesa per l'incontro che poneva di fronte i rosso-alabardati ai Campioni d'Italia. Non molti hanno colto nel segno: comunque, una forte percentuale ha realizzato il punto in classifica pronosticando un incontro pari e se il numero massimo raggiunto in questa settimana lo si deve alla sospensione di varie partite da noi poste nella scheda prima che si conoscessero i provvedimenti delle competenti autorità sportive. In testa alla classifica si pone questa settimana con 10 punti il signor

VENUTTI SERGIO

Guardiella Timignano 1436, Trieste

Secondo è con punti 9: Puttar Rodolfo, abitante in via Donato Bramante 6, II, Trieste.

Seguono con punti 8: Basiaco Antonio, Riosa Francesco, Spangaro Luigi, Terranova Raffaele, e con punti 7: Bonivento Carlo, Duca Otello, Fabris Bruno, Franzutti Giov., Gori Cesare, Iurettig Giordano, Jurissevich Mario, Malfatti Gisella, Miazzi Renato, Mosettig Valentino, Ninchi Rodolfo, Saletnig Ettore, Sepin Giuseppe, Severi Sergio, Visintini Libero, Weichenbergen Antonio.

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 22 corrente.

IPPICA

Il concorso internazionale di Napoli

NAPOLI, 18

Nonostante la giornata rigida e piovosa, una folla numerosissima è convenuta al campo sportivo militare dell'Arenaccia per assistere alla settima giornata dell'ottavo concorso ippico internazionale di Napoli. Dal palco Reale assistevano alle interessantissime prove le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Ecco i risultati delle gare:

Premio coppa Agnano (categoria di precisione. Ogni cavaliere compie due volte il percorso con cavalli differenti). 1) tenente Clavè (Francia) su «Meisè» e «Pepel», penalità zero, tempo 3'12''; 2) tenente Bizard (Francia) su «Papillon» e «Pantin», penalità 1, tempo 3'22'' e 1/5; 3) capitano De Ienne (Francia) su «Seduissante» e «Combignac», penalità 2, tempo 3'12''3/5: 4) tenente Nisco su «Fiordaligi» e «Giunone», penalità 4, tempo 3'22''.

Coppa delle Nazioni (percorso effettuato due volte da squadre di tre cavalieri, ognuna delle quali rappresenta una singola Nazione).

Squadra prima classifica: Francia, con il tenente Bizard su «Tic Tac», il tenente Budin de Valierin su «Vermouth», il capitano Bertran su «Papillon». Seconda squadra classificata: Italia, con il capitano Barbantini su «Stop», il capitano Bettani su «Scoiattolo», il capitano Lequio su «Aladino». Terza squadra classificata: Belgio, col tenente Misonne su «Fackir», tenente Granshof su «Regrem», tenente De La Terna su «Pirouette».

Terminate le gare, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono compiaciuti con i componenti delle varie squadre mentre la musica presidiaria suonava gli inni delle singole nazioni.

Piroscafo inglese affondato

nello Stretto di Bass

LONDRA, 18

Al largo del promontorio di Wilson, a sud dell'Australia, è affondato il piroscafo inglese «Kanowna», di 7000 tonnellate, in seguito a un urto contro uno scoglio nella nebbia.

I duecento passeggeri e l'intero equipaggio di 170 uomini hanno potuto essere trasbordati in tempo sopra un'altra nave accorsa ai richiami del «Kanowna». Infatti i messaggi radiotelegrafici di soccorso lanciati dalla nave pericolante venivano prontamente fatti seguire dalle indicazioni del luogo del sinistro, che furono raccolte da diverse navi.

L'equipaggio rimase a bordo fino all'ultimo momento, nella speranza di salvare il vapore, ma invano. Il piroscafo fu anche rimorchiato per 14 miglia, ma poi dovette essere abbandonato al suo destino. Il «Kanowna» aveva a bordo un carico per un valore di oltre centomila sterline, il quale andò perduto insieme a gran parte del bagaglio dei passeggeri.

I rigori del gelo persistono sul Nord Europa

Città paralizzate, vittime e danni - Situazione migliorata in Italia

Freddo implacabile in Inghilterra
Cinque morti - Una stazione allagata

LONDRA, 18

Il freddo in Inghilterra continua più insistente che mai, accompagnato dalla nebbia. La temperatura variava oggi da 8 a 12 gradi sotto zero. Si segnalano numerose disgrazie dovute al gelo. Un operaio è rimasto ucciso in seguito allo scoppio di un serbatoio di acetilene. Un ragazzo e una signorina che pattinavano sopra un laghetto gelato sono morti annegati in seguito alla rottura del ghiaccio. Due vecchi sono stati trovati assiderati.

Oggi si è verificato a Londra un altro scoppio di tubature. La località colpita è la stazione sotterranea di Aldwich, la quale è rimasta allagata e naturalmente chiusa al pubblico per alcune ore.

Anversa bloccata dal ghiaccio

BRUXELLES, 18

Il porto di Anversa è stamane bloccato completamente dal ghiaccio. Il traffico è sospeso. La temperatura persiste fra i 10 ed i 20 gradi sotto zero, portando gravi perturbamenti alle comunicazioni ed alle industrie metallurgiche. I treni sono stati soppressi a causa della neve abbondante. Maggiormente colpite sono le industrie della coltivazione dei fiori.

Migliorata situazione in Jugoslavia
Si temono inondazioni catastrofiche

ZAGABRIA, 18

La situazione è alquanto migliorata in tutto il paese. La temperatura si è in certe regioni mitigata a tale punto che ha avuto inizio lo scioglimento delle nevi. Si nutrono grandi preoccupazioni per questo disgelo, perchè si temono delle inondazioni catastrofiche quali non si sono avute da decenni nelle regioni oggi minacciate. Secondo calcoli approssimativi, solo sul territorio della città di Zagabria vi sono [illegible].000 metri cubi di neve, ciò che corrisponde ad una enorme massa d'acqua che non potrà essere assorbita dai canali e dai fiumi.

A Belgrado il termometro segna oggi [illegible] gradi, a Sarajevo —16, a Spalato [illegible], a Ragusa +4 ed a Cattaro [illegible] gradi. Nelle provincie settentrionali del paese, a Zagabria, a Lubiana e anche a Sarajevo, è caduta la scorsa notte altra neve che però comincia a sciogliersi. A Istip nella Serbia meridionale, piove dirottamente. Il traffico ferroviario ha potuto essere ripreso in diverse provincie, però si svolge su un solo binario. La linea ferroviaria [illegible]ria-Fiume dopo parecchi giorni di interruzione, ha potuto essere riattivata.

Oggi è giunto a Zagabria il boia jugoslavo. L'esecuzione dei quattro condannati a morte della banda di Prpic avrà quindi luogo mercoledì mattina. Uno dei quattro delinquenti che era stato ricoverato all'ospedale perchè si credeva fosse colpito da pazzia, fu sottoposto oggi ad un accurato esame da parte dei medici che hanno potuto constatare trattarsi di simulazione. La sentenza verrà perciò eseguita anche nei suoi confronti.

20 persone su un blocco alla deriva
Miracolosamente salvate nella Moldava

PRAGA, 18

Il freddo è sensibilmente diminuito in Cecoslovacchia e questo cambiamento ha avuto già i suoi benefici effetti nelle comunicazioni ferroviarie. Per un caso miracoloso si è potuto evitare ieri sulla Moldava ghiacciata una grave sciagura che avrebbe potuto costare la vita a numerose persone. Nel mezzogiorno una grande folla si trovava sul fiume ghiacciato quando, improvvisamente, un enorme blocco si staccava. Su di esso si trovavano 20 persone. La maggior parte di esse potè fare un salto e salvarsi. Due uomini e una ragazza dovettero invece gettarsi in acqua e furono tratti a salvamento da alcuni coraggiosi soltanto con non lievi sforzi.

Sette feriti a Berlino
nell'esplosione del gasometro

BERLINO, 18

Gravi devastazioni causate dall'esplosione del gasometro avvenuta la notte ed il panico indescrivibile seguito all'esplosione facevano temere che numerose fossero le vittime. Per fortuna non vi è nessun morto e soltanto sette sono i feriti. Alla esplosione seguirono minuti di selvaggia eccitazione, mentre per ogni dove, sulle vie, sui tetti delle case cadevano pezzi di vetro e di ferro e da tutte le parti si levavano grida di terrore. Le strade erano affollate di gente vestita succintamente, scappata dalle abitazioni, in preda al panico.

L'enorme serbatoio di ferro del gas fu lanciato a grandissima altezza, ma per fortuna esso ricadeva nuovamente quasi a perpendicolo sulle opere di muratura della base. Così sono state danneggiate le case vicine da una tremenda distruzione. Sono esplosi 29 mila metri cubi di gas.

Città isolate da muraglie di neve
nella Galizia orientale

VARSAVIA, 18

Il traffico ferroviario con Leopoli, che era rimasto sospeso da qualche giorno, ha potuto essere riattivato parzialmente nella giornata di ieri. Ma parecchie altre città della Galizia orientale sono ancora tagliate fuori dal mondo. [illegible] circondate da alte colline di Tarnopol ha ricevuto ieri la posta dopo otto giorni per la prima volta, a mezzo di due aeroplani. Da domani si inizierà in luogo del traffico ferroviario un regolare servizio di slitte.

Centinaia di morti in Romania

BUCAREST, 18

Il gelo è in diminuzione, ma il maltempo persiste a causa soprattutto dei venti siberiani e delle bufere che impediscono il ristabilimento delle comunicazioni. La capitale è, si può dire, isolata dal resto del paese. Una disorganizzazione temporanea delle comunicazioni era caratteristica anche degli altri inverni, ma un disastro simile a quello attuale non si è mai registrato.

I telegrammi per l'interno vengono accettati agli sportelli senza alcun impegno per la loro trasmissione. Le comunicazioni con l'estero sono mantenute per mezzo della radio. I treni, la cui circolazione non è già stata sospesa, arrivano con considerevoli ritardi.

Sempre a causa del maltempo, l'incorporazione della classe 1929, che doveva aver luogo fino dai primi di febbraio, è stata rinviata al mese di marzo.

Le notizie che giungono da varie parti circa il numero delle vittime, sono impressionanti. Complessivamente esso ammonterebbe ad alcune centinaia. Nel Mar Nero, a causa degli uragani, si registrano nuove disgrazie.

Le tormente di neve dell'ultima settimana hanno danneggiato in modo gravissimo le comunicazioni ferroviarie, telefoniche e telegrafiche, tanto che la Romania era completamente tagliata fuori dal mondo. Il Simplon Express non è giunto da tre giorni; ma non sono giunti nemmeno i treni dalla Bulgaria e dalla Polonia.

Sulla linea Costanza-Giurgiu sono avvenuti oggi due deviamenti ferroviari. Non si hanno a deplorare vittime. Sabato sera il direttissimo di Varsavia è andato a cozzare nella stazione di Marasesti contro due locomotive che lo precedevano. Fortunatamente non vi sono nè morti nè feriti nemmeno in questo incidente.

Rapido disgelo a Venezia
Migliaia di abitazioni allagate

VENEZIA, 18

La giornata d'oggi, sebbene molestata da forte vento che durò fin quasi a sera, ha segnato un rapido progresso verso la normalizzazione dello stato già eccezionale della temperatura. Il termometro, infatti, ha segnato una minima di appena 0.3 e una massima di 4.3 gradi sopra lo zero. Benchè gran parte della giornata il cielo sia stato coperto, la temperatura sopra lo zero produsse un generale disgelo cosicchè piove a stillicidio un po' da per tutto, dalle condutture, dagli acquedotti, dalle grondaie, dai tetti, dove la neve va disfacendosi.

A migliaia sono gli appartamenti che si sono visti inondare stanze, anditi e magazzini, in quanto l'acqua ritornando dallo stato solido allo stato liquido esce dalle fenditure causate dal ghiaccio nelle tubature. Inoltre sono pure a migliaia le famiglie prive di gas, in quanto non è ancora sgelata completamente l'acqua nei contatori e nelle grosse tubature sotterranee vi sono grandi fughe avendo il gelo, per la legge di dilatazione dei metalli, provocato fenditure e rotture. Il disgelo ha oggi intaccato vittoriosamente i ghiacci lagunari, cosicchè in molti punti la già compatta banchisa presenta delle fenditure.

Nella giornata di oggi il rompighiaccio allestito dall'Azienda comunale di navigazione interna e quello allestito dal battaglione lagunari del Genio, hanno lavorato in ogni parte della laguna riuscendo a ristabilire le comunicazioni con le isole. Sono ora interrotte le sole linee regolari per Fusina e San Giuliano, ove i rompighiaccio non sono riusciti ad aver ragione del pack. Malgrado il servizio di vigilanza disposto dal podestà, il quale ha vietato, per ovvie ragioni, di camminare sul ghiaccio, nella giornata festiva di ieri dieci giovani audaci della frazione di Mestre sono partiti in bicicletta da San Giuliano e percorrendo la laguna lungo il ponte ferroviario hanno raggiunto Venezia compiendo un percorso di circa quattro chilometri sul ghiaccio che ha sempre resistito in ogni punto.

Nella mattinata poi una brigata di ragazzi è riuscita a sfuggire alla sorveglianza dei vigili urbani e ha raggiunto di colpo la riva principale dell'isola di San Michele. Però se la navigazione è possibile in gran parte della laguna con battelli di una certa mole e a propulsione meccanica, essa non è invece possibile in nessun punto alle barche a remi. Così anche oggi il trasporto delle salme al cimitero si è dovuto compiere con i vaporini comunali.

Trenta donne colpite da asfissia
mentre si scaldano attorno a una stufa

MILANO, 18

Negli stabilimenti della fabbrica di cioccolato «Restano» lavorano numerosissime donne che alle dodici abbandonano l'officina per recarsi nelle loro abitazioni. Alcune di esse, però, che abitano molto lontano, preferiscono radunarsi in una grande sala-refettorio nel mezzo della quale si trova una stufa che serve anche al riscaldamento dei loro cibi. Oggi, appunto, una trentina di ragazze stavano in quell'ambiente, quando improvvisamente furono colpite da malore. Accorsero prontamente delle compagne che portarono presto loro soccorso, tanto che poterono riaversi; ma quattro di esse, in condizioni più allarmanti, dovettero essere trasportate all'ospedale, dove furono trattenute perchè in preda a gravi sintomi di asfissia. Le donne si trovano in istato abbastanza grave e le autorità hanno iniziato una inchiesta.

Condizioni soddisfacenti nel Goriziano
dopo l'infuriare della tormenta

GORIZIA, 18

La situazione si è radicalmente mutata. Dopo il freddo intenso dei giorni passati, abbiamo ora giornate tiepide, in cui il ghiaccio sulle strade e la neve sgelano lentamente. Anche le fontane, ch'erano in gran parte rimaste gelate, hanno ripreso la loro funzione.

I campi sugli altipiani rimangono imponenti, per l'abbondanza di neve che ricopre ogni cosa circostante. La situazione ad Aidussina e a Vipacco è confortante e, all'infuori delle lamentate giornate di bora e di freddo, non si ebbero a ripetersi nè incresciosi incidenti, nè altri guai. Così dicasi di Gargaro e sue adiacenze. Ad Idria, la situazione va pure lentamente migliorando, sebbene in qualche zona la neve impedisca il transito.

Le notizie del Friuli sono buone e dovunque la neve è stata spazzata via da squadre di operai ingaggiati dalle amministrazioni interessate. Le comunicazioni sono tutte ripristinate e anche le linee automobilistiche hanno ripreso la loro vita normale.

All'ospedale, in seguito a uno scivolone sul ghiaccio, è stato ricoverato Mario Sinigoi, di 24 anni, da Montespino, con la frattura della base del cranio, riportata in località Zabosce.

Pure all'ospedale comunale, per principio di assideramento, è stato trasportato Valentino Fischer, da Piuma, di 44 anni, che fu trovato privo di sensi in una casa diroccata. Anche Caterina Madon, di 79 anni, abitante a S. Mauro 49, scivolando sotto un carro, in seguito al ghiaccio, ebbe a riportare un ematoma al ginocchio sinistro, contusioni alla spalla sinistra, ferite lacero-contuse al dorso e la frattura all'anulare destro.

Causa la bora, un ciclista, tale Giovanni Valentic, di 42 anni, da Battuglie, fu travolto sulla strada, dove fu raccolto pietosamente dalla Croce Verde goriziana, in gravi condizioni. Trasportato all'ospedale, i medici constatarono la frattura del setto nasale, una grave ferita lacero-contusa alla regione occipitale, con probabile commozione cerebrale.

Un altro caso di assideramento si è verificato, stanotte, verso le 24, in città, in cui la Croce Verde dovette accorrere, in via Rastello, dove fu rinvenuto tale Federico Lasic, di 60 anni, il quale, dopo di aver bevuto qualche quarto di vino, si accasciava sulla strada, colpito da assideramento.

A Grado il tempo si mette al bello
Scirocco e una temperatura di 4 sopra zero

GRADO, 18

La cronaca del freddo siberiano sta perdendo di attualità perchè il termometro ha sbalzato dai diciassette gradi sotto lo zero a 4 gradi sopra. Oggi spira un vento misto tra lo scirocco e quello di levante. Però si crede che prevalerà quello di scirocco, essendo l'aria mitissima. Dopo il ritorno della spedizione di soccorso del Commissario prefettizio all'isola di Barbana, ch'era rimasta cinque giorni isolata dalla città, e quella del brigadiere Secchi e del signor Tarlao nei casoni della zona «Fossalon», null'altro c'è da aggiungere.

Ieri mattina, però, alcuni pescatori avvertirono che in una zona della laguna, distante da Grado dieci chilometri circa, una famiglia chiedeva soccorso. Allora il Commissario prefettizio inviò sul posto quattro dei componenti le precedenti spedizioni di soccorso i quali, con prontezza encomiabile, partirono con una barella in quella direzione. Fecero ritorno a Grado ieri sera tardi, trasportando al nostro Ospedale un uomo attempato, che presentava gravi sintomi di febbre e di assideramento.

Come s'è detto, il tempo tende a scirocco, e si prevede che perdurando la temperatura mite, in meno di una ventina di giorni la caratteristica laguna gradese potrà liberarsi della sua veste siberiana. Non si è ancora nella possibilità di valutare la portata dei danni che ha causato il tempaccio; solo si sa dell'ecatombe di pesci e delle anitre selvagge morte per assideramento.

Le conseguenze del freddo eccezionale
I prezzi all'ingrosso aumentati

MILANO, 18

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la seconda settimana di febbraio è aumentata rispetto alla settimana precedente da 495.73 a 498.98. L'aumento è dovuto agli eccezionali rigori dell'inverno che, ostacolando i trasporti, hanno reso più difficili i rifornimenti delle derrate e dei combustibili facendo salire i prezzi: fenomeno quindi del tutto transitorio.

Infatti durante la settimana in esame sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali da 567.81 a 570.96 (per aumento nei prezzi di tutti i cereali dei fagioli e delle patate), l'indice delle derrate alimentari animali da 550.74 a 571.52 (per aumento nei prezzi dei suini da macello dei vitelli di seconda qualità, del burro, del gorgonzola e principalmente dei polli e delle uova che sono aumentate quasi del 60 per cento), l'indice dei minerali e metalli da 446.54 a 448.83 (per aumento nel prezzo dell'antracite primaria inglese e in generale di tutti i carboni) e l'indice dei prodotti vegetali vari da 503.34 a 505.37 (per aumento nel prezzo della legna da ardere).

Tutti gli altri indici che non si riferiscono a derrate o a combustibili sono rimasti stazionari o presentano sensibili diminuzioni, come l'indice delle materie industriali varie che è passato da 532.12 a 528.47 (per diminuzione nei prezzi di tutte le qualità di pelli e dell'alcool triplo). L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134.6 a 135.4 e nella stessa settimana è pure aumentato negli Stati Uniti da 146.9 a 147.7, in Germania da 138.9 a 139.5 ed in Inghilterra da 131.9 a 132.2.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Probabilità: Si prevede la persistenza dei venti forti settentrionali su quasi tutta l'Italia, ad eccezione della Val Padana in cui si avranno venti deboli occidentali. Cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia residua sul versante jonico. Temperatura in aumento. Mare: Adriatico, Jonio e basso Tirreno agitati, [illegible]

Gli elenchi dei proposti a deputati
consegnati alla Segreteria del Gran Consiglio

ROMA, 18

Oggi alle 16 si è chiuso il termine per la presentazione alla Segreteria del Gran Consiglio degli elenchi dei designati per la nuova Camera delle singole Confederazioni e degli enti autorizzati. Gli elenchi, che sono stati presentati prima di mezzogiorno, sono accompagnati da un verbale redatto da un R. notaio, nonchè dei documenti di diritto per ciascun candidato. L'on. Turati, in qualità di Segretario del Gran Consiglio, ha predisposto il lavoro per il controllo di tutti gli incameramenti che si ritengano possano essere conclusi entro domani, cosicchè per il 20 corrente gli elenchi dei circa 1000 designati potranno essere completi.

I designati infatti sono 1000, poichè la Confederazione e gli enti che potevano disporre di più di un nominativo hanno voluto aprire gli elenchi con il nome acclamatissimo del Capo del Governo. Entro domani l'altro Segretario del Gran Consiglio avrà formato un ultimo elenco dei candidati per ordine alfabetico, indicando accanto ad ognuno di essi l'ente che lo ha proposto. Il Gran Consiglio, quindi, farà la lista definitiva dei 400 candidati a deputato.

Il sen. Crespi dal Capo del Governo
La riorganizzazione dell'autodromo di Monza

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Silvio Crespi, presidente del R. A. C. I., che era di ritorno dalle conferenze di Parigi del 12 e 13 febbraio, dove si è trattato della collaborazione internazionale tra ferrovie e automezzi e dove si è bandito il concorso mondiale auspicato dal Congresso di Roma per il migliore sistema di trasporti merci in comune tra ferrovie ed autocarri.

Il sen. Crespi ha fatto un dettagliato rapporto sugli importanti argomenti che sono stati di grande attualità in tutti gli Stati. In seguito ha presentato al Capo del Governo la placca d'oro del Primo convegno nazionale automobilistico in Roma del 6 febbraio, l'annuario automobilistico 1928-1929 del R. A. C. I., il libretto delle norme e istruzioni che ogni automobilista straniero riceve alla sua entrata in Italia e che è redatto in quattro lingue e un nuovo opuscolo di propaganda popolare che dovrà essere distribuito fra le masse per far conoscere i dati attuali e le possibilità future dell'automobilismo in Italia.

Il Capo del Governo ha esaminato le nuove pubblicazioni del R.A.C.I. e se ne è compiaciuto. Il sen. Crespi ha poi intrattenuto il Capo del Governo sulla questione delle corse automobilistiche e gli ha sottoposto infine un progetto per la riorganizzazione dell'autodromo di Monza. Su questi argomenti il Capo del Governo si è riservato di comunicare le sue direttive.

Perdura il mistero intorno a Trotzki
Segregato a Costantinopoli o prigioniero a Mosca?

LONDRA, 18

Dov'è Trotzki? L'ultima sua destinazione è ancora un mistero e non ostante il vivo interessamento di tutti i circoli di Costantinopoli, in seguito al suo internamento al Consolato sovietico, nulla si sa circa i suoi spostamenti.

Voci contradittorie

Tanto le autorità turche che quelle russe sono molto riservate. Secondo i circoli bene informati, gli agenti segreti bolscevichi tratterebbero Trotzki con ogni riguardo. Si dice che la salute di Trotzki sia delle più cagionevoli. Inoltre, si afferma che la missione dell'ufficiale che accompagna Trotzki e quella degli agenti diplomatici dei Soviet che sono con lui, sia quella di persuaderlo a mutare le sue vedute politiche, data la grande influenza ed il prestigio che egli tuttavia gode fra i suoi numerosi sostenitori.

Si diceva ieri che Trotzki sarebbe stato inviato ad Angora, ma nessuna conferma si ha della notizia. La polizia turca arresta dei russi bianchi. Tutti i russi di Costantinopoli sono sotto sorveglianza. Il corrispondente diplomatico della *Morning Post* lumeggia come il mistero sulle varie residenze di Trotzki aumenti ogni giorno.

Informazioni da Costantinopoli danno a credere che Trotzki e la sua famiglia si trovino colà presso il consolato dei Soviet sotto un falso nome. Però, nessuno l'ha visto. Il corrispondente da Angora dello stesso giornale afferma che Trotzki trovasi a Mosca sottoposto a rigida sorveglianza, tanto che solamente la moglie può vederlo. Trotzki è stato di recente ammalato e da vari sintomi si ritiene trattarsi di intossicamento. Le autorità sovietiche e quelle turche negano la sua presenza a Costantinopoli.

Trotzky è morto?

Frattanto corre voce in Russia, secondo la quale Trotzki è già morto e le autorità sovietiche fanno credere che sia ancora vivo, esponendo un suo sosia. Un altro fatto curioso è dato dai numerosi arresti dei partigiani di Trotzki, arresti che sommano a parecchie migliaia. Lo scorso mese 2500 partigiani sono stati inviati in Siberia e le personalità più importanti furono dirette all'isola del terrore, una piccola isola al largo di Arcangelo.

Secondo lo stesso corrispondente, un treno carico di deportati sarebbe stato fermato per 24 ore in seguito a un guasto della locomotiva e a causa del freddo molti sono stati i morti. Trotzki, ucciso o morto, si andrebbe incontro ad una grave e critica situazione, perchè gli stessi partigiani di Stalin probabilmente farebbero causa comune con i suoi nemici.

A Costantinopoli l'opinione pubblica è assai perplessa e ci si domanda se l'uomo giunto ieri l'altro da Odessa sia oppure no, Trotzki. In quanto alle autorità politiche di Angora, esse non intendono avere complicazioni di sorta a causa di Trotzki e stanno esaminando l'opportunità di non rinnovare il permesso di soggiorno in Turchia ai russi bianchi. Si dice che un figlio di Trotzki è trattenuto in ostaggio a Mosca.

Fra le tante dicerie, va riportata anche quella dell'arresto di Zinovieff e Kameneff, accusati di aver sostenuto Trotzki. Questo è falso; essi non sono mai stati arrestati, specialmente Zinovieff.

Un dispaccio a Loebe

Però, una notizia da Berlino afferma che il Presidente del Reichstag Loebe, ha ricevuto oggi il seguente telegramma da Trotzki: «Pera, 18. Richiamandomi al suo discorso commemorativo tenuto il 6 febbraio u. s. al Reichstag, la prego di voler intervenire presso questo consolato germanico per un relativo permesso. Firmato: Leone Trotzki».

Il presidente Loebe ha inoltrato questa domanda di Trotzki per ottenere il permesso di soggiorno in Germania al Governo del Reich, raccomandandola. Trotzki si riferisce nel suo telegramma al discorso tenuto da Loebe nel decennale della costituzione di Weymar. Allora Loebe aveva dichiarato che il costituzionalismo germanico sapeva trionfare contro la reazione di destra e dei radicali di sinistra e che oggi potrebbe dare un libero asilo persino al signor Trotzki.

Dal canto suo l'*United Press* informa che Trotzki si è trasferito nella residenza estiva dell'ambasciata dei Soviet posta sul Bosforo, ove per ora ha fissato la sua dimora. Sembra che egli sia sofferente di mal di cuore, ma non in forma da destare preoccupazioni. Secondo la stessa agenzia, oggi è stata ufficialmente annunziata l'espulsione di Trotzki dalla Russia.

La riapertura del Reichstag
Attacchi di Marx al parlamentarismo

BERLINO, 18

Oggi, dopo la breve pausa delle feste carnevalesche e fra l'evidente malumore di tutti i partiti si è riunito il Reichstag. Ma il riposo non ha portato ciò che si era sperato, anzi il pessimismo dell'ex Cancelliere Wirth, che nei giorni scorsi denunciava il completo fallimento del parlamentarismo e la possibilità d'una soluzione e risoluzione fascista ha riguadagnato terreno. Anche l'ex Cancelliere Marx, in un discorso pronunciato ieri ad Amburgo in un congresso parziale del centro, ha fatto della situazione politica un quadro piuttosto forte.

In sostanza Marx ha dichiarato che il centro rifiuta ogni responsabilità a proposito del bilancio, nel caso che la coalizione non sia presto realizzata, ma per questa realizzazione il partito mantiene invariate le proprie pretese di tre seggi al Ministero, rinunziando ad ogni iniziativa che è lasciata all'attuale Governo.

L'ordine supremo di Cristo
al Presidente del Perù

LIMA, 18

Il Presidente della Repubblica peruviana Augusto Leguia ha ricevuto dal Papa, per il tramite del nunzio pontificio, mons. Gaetano Cicognani, le insegne dell' Ordine supremo di Cristo. L'alta onorificenza è stata conferita al presidente Leguia in riconoscimento delle benemerenze acquisite verso la Chiesa. La consegna dell'onorificenza ha avuto luogo in forma solenne nella Cattedrale, ove il presidente Leguia si è recato insieme con tutti i membri del Governo, scortato dalla Guardia presidenziale a cavallo. Dopo la cerimonia, il corpo diplomatico si è recato al palazzo presidenziale a porgere le congratulazioni al presidente Leguia. *(United Press).*

Le felicitazioni d'un ministro
per l'accordo tra la S. Sede e l'Italia

RIO DE JANEIRO, 18

L'ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, ha ricevuto dal ministro delle Comunicazioni sig. Victor Konder, il seguente telegramma: «Vogliate ricevere un cordiale abbraccio con fraternità cristiana per la soluzione equanime che l'Italia ha saputo dare al problema del Vaticano. Ancora una volta l'azione di S. E. Mussolini si rende più alta di fronte al mondo».

Il cardinale Vico grave

ROMA, 18

Da vari giorni il cardinale Vico è stato colpito da influenza. Ieri le condizioni dell'illustre infermo, data anche la forte debolezza cardiaca, si sono aggravate. E' stato tenuto un consulto fra i medici curanti che hanno rilevato la gravità del male.





CRONACA DELLA CITTÀ

La tutela secondo il Codice patrio

(Dott. Carlo Artico) La parola tutela deriva dal verbo latino tuèri, che vuol dire difendere. Infatti la tutela è un istituto destinato appunto a difendere la persona e gli interessi di minori, che per qualsiasi ragione siano privi dei loro naturali difensori che, come sappiamo, sono i genitori. Quindi la tutela si verifica quando cessa la patria potestà.

Il Codice dice: Se ambedue i genitori sono morti, dichiarati assenti o sono incorsi per effetto di condanna penale nella perdita della patria potestà, si apre la tutela. Nell'istituto della tutela figurano: il tutore, il protutore e il consiglio di famiglia.

Vediamo ora come vengono nominati e quali sono le loro rispettive funzioni.

Il tutore

Il tutore può essere testamentario, legittimo o dativo. Il diritto di nominare un tutore, parente o anche estraneo, spetta a quello dei genitori che rimane superstite e che al tempo della sua morte esercita la patria potestà. Tale nomina, che spetta soltanto al genitore e non ad altri, sia pur parente, deve essere fatta o per atto pubblico notarile o per testamento. Il tutore così nominato si chiama tutore testamentario.

In mancanza di un tutore testamentario la tutela spetta di diritto, cioè per legge, all'avo paterno e in difetto di questo all'avo materno. In questo caso, essendo il tutore stabilito dalla legge, si parla di tutela legittima.

In difetto di tutela testamentaria e quando difetti contemporaneamente un tutore legittimo, il tutore sarà dato (nominato) dal consiglio di famiglia e in questo caso si parla di tutela dativa.

E' importantissimo a sapersi che come la patria potestà non può esercitarsi che da un solo genitore, anche nella tutela non ci può essere, secondo il nostro Codice, che un solo tutore qualunque sia il numero dei figli. Non esistono quindi contutori.

L'ufficio di tutore, per quanto gratuito, consistendo però nell'adempimento di un dovere sociale, non può venir rifiutato.

Vi sono però delle persone che la legge dichiara assolutamente incapaci di essere tutori, protutori, o curatori e che non possono nemmeno far parte del consiglio di famiglia e devono cessare da questi uffici qualora li avessero assunti.

Tali sarebbero coloro che non hanno la libera amministrazione dei loro beni; quelli che abbiano o siano per avere una lite col minore; i condannati a una pena criminale (ergastolo, interdizione perpetua dai pubblici uffici, reclusione o detenzione non inferiore a 3 anni); i condannati (anche se a pene inferiori) per furto, frode, falso o per reato contro i buoni costumi; le persone di notoria cattiva condotta, i falliti non riabilitati.

Vi sono poi altre persone che per riguardo alla loro persona o al loro ufficio sono dispensati per legge dall'ufficio di tutore e protutore, come p. e. i Principi della famiglia Reale, il presidente della Camera e del Senato; i ministri segretari di Stato, i presidenti della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e delle Corti giudiziarie, i capi del Pubblico Ministero e i capi delle amministrazioni centrali e provinciali.

Vi sono infine persone che possono, se vogliono, esercitare l'ufficio di tutore o protutore, ma che hanno il diritto di venir dispensate, a loro domanda, dal consiglio di famiglia. Tali sarebbero: le donne, chi ha compiuto i 65 anni, il padre di cinque figli viventi, chi abbia già una tutela, i militari in attività di servizio.

Il protutore

Ho detto più sopra che, qualunque sia il numero dei figli, non ci può essere che un solo tutore. Ora la parola protutore non deve ingenerare confusionismi in proposito. Come lo dice la parola stessa, il protutore agisce non insieme col tutore, ma soltanto per il tutore, invece del tutore.

Lo scopo quindi del protutore è soltanto quello di sostituire il tutore: più precisamente il protutore agisce per il minore e lo rappresenta nei casi in cui l'interesse del minore sia in opposizione con quello del tutore.

Di più il protutore è tenuto a promuovere la nomina di un nuovo tutore in caso di tutela vacante od abbandonata, e frattanto egli rappresenta il minore, e può fare tutti gli atti conservativi e anche gli amministrativi che non ammettono dilazione.

Noi abbiamo visto nella patria potestà che quando vi sia conflitto di interessi fra i minori soggetti alla medesima patria potestà, l'autorità giudiziaria nominerà ai minori un curatore.

Anche nella tutela se c'è conflitto fra i minori soggetti alla medesima tutela, l'autorità giudiziaria nominerà un curatore ai minori: ma se invece vi sarà conflitto fra i minori e il tutore, non si nominerà un curatore, ma in luogo del tutore subentra il protutore.

A differenza del tutore, il protutore non è legittimo, cioè la persona del protutore non viene stabilita dalla legge, ma esso è soltanto testamentario o dativo: cioè chi ha diritto di nominare il tutore, può nella medesima forma (atto notarile o testamento) nominare il protutore (protutore testamentario); in difetto la nomina sarà fatta (data) dal consiglio di famiglia (protutore dativo).

Il tutore non può assumere l'esercizio della tutela se non vi è protutore, e non essendovi, egli deve promuovere la nomina senza ritardo. Se il tutore contravviene a questa disposizione potrà essere rimosso e sarà sempre tenuto al risarcimento di ogni danno.

Per qualsiasi motivo venga nominato un nuovo tutore, cesserà il vecchio protutore e il consiglio di famiglia ne dovrà nominare un altro, che potrà essere scelto anche nella stessa persona del precedente.

Consiglio di famiglia

Il consiglio di famiglia è un consesso di persone posto a fianco del tutore e protutore allo scopo di vigilare l'esercizio della tutela e provvedere e deliberare in merito agli affari più importanti della tutela. Un noto giurista, con frase molto felice, ha definito il consiglio di famiglia «una magistratura domestica».

Non appena si verifica l'apertura di una tutela deve essere costituito il consiglio di famiglia permanente, cioè per tutta la durata della tutela. Il consiglio di famiglia si costituirà presso il pretore del mandamento dove si trova la sede principale degli affari del minore, ma se il tutore fosse domiciliato o trasferisse il domicilio in altro mandamento, potrà per decreto del Tribunale Civile esservi trasferita la sede del consiglio.

L'ufficiale dello Stato civile, che riceve la dichiarazione di morte di una persona, che abbia lasciato figli in minore età, o davanti il quale una vedova abbia contratto matrimonio, deve informare prontamente il pretore.

Il tutore nominato dal genitore, il tutore legittimo e quei parenti che per legge sono membri del consiglio di famiglia debbono, sotto pena dei danni in solido, denunciare al pretore il fatto che dà luogo alla tutela. Il pretore, assunte all'uopo le opportune informazioni, convocherà, nel più breve termine il consiglio di famiglia per dare i provvedimenti che occorrono nell'interesse dei minori. Il consiglio di famiglia si compone del pretore, il quale lo convoca e lo presiede, e di quattro consulenti. Faranno altresì parte del consiglio di famiglia il tutore, il protutore e pel minore emancipato il curatore.

Il minore, dopo compiuti i sedici anni, avrà diritto di assistere, ma senza voto deliberativo, al consiglio di famiglia, di cui gli sarà poscia notificata la riunione.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente, quando non fanno parte del consiglio di famiglia in altra qualità: 1) gli ascendenti del minore (avi); 2) i fratelli e le sorelle germane (figli dello stesso padre e della stessa madre), non quindi fratelli consanguinei (figli dello stesso padre), o uterini (figli della stessa madre): 3) gli zii e le zie.

Come si vede i componenti del consiglio di famiglia sono stretti parenti appartenenti alla famiglia del minore e perciò appunto si chiama consiglio di famiglia. Non essendovi i consulenti sopra indicati o non essendo in numero sufficente, il pretore deve nominare allo stesso ufficio altre persone, scegliendole, per quanto sia possibile e conveniente, fra i prossimi parenti o affini del minore.

Consiglio di tutela

Il Codice detta poi le norme per la votazione, la validità delle deliberazioni del consiglio di famiglia e loro eventuale impugnazione davanti al Tribunale. Queste sono le disposizioni principali che regolano il consiglio di famiglia e che possono interessare il pubblico. Le altre rientrano in massima nella competenza dei legali.

Oltre al consiglio di famiglia il Codice prevede anche il consiglio di tutela. Noi abbiamo visto che quando un genitore riconosce un figlio naturale, la sua autorità non si chiama patria potestà, come per i figli legittimi, ma tutela legale, la quale però contiene in massima tutte le attribuzioni della patria potestà, meno l'usufrutto legale.

Ora, trattandosi di persone nate fuori di matrimonio e nell'interesse di queste, quando cessi la tutela legale del genitore, quando cioè questi muoia o la perda o qualora si tratti di figli di genitori ignoti non ricoverati in un ospizio, in luogo del consiglio di famiglia, appunto perchè in questi casi il consiglio di tutela composto del pretore che lo presiede e di quattro persone, di solito amiche del genitore o in difetto, di altre persone scelte dal pretore stesso. E' naturale che primo compito del consiglio di tutela è quello di nominare il tutore.

I fanciulli ammessi negli ospizi a qualunque titolo e sotto qualsivoglia denominazione, che non abbiano parenti conosciuti o capaci dell'ufficio di tutela, sono confidati all'amministrazione dell'ospizio in cui si trovano, la quale forma per essi il consiglio di tutela senza intervento del pretore, e può, ove le circostanze lo esigano, eleggere uno degli amministratori per esercitare le funzioni di tutore.

Nel resto sono in massima applicabili anche al consiglio di tutela le norme generali del consiglio di famiglia. Nei consigli di famiglia o di tutela, il ministero del pretore e di qualunque altro ufficiale è gratuito, come quello dei membri che li compongono.

Esercizio della tutela

Sarebbe troppo lungo, nè potrebbe avere per i più un pratico valore esporre minutamente gli obblighi imposti dal Codice al tutore e la responsabilità che deriva da tale ufficio. Sono in massima norme speciali, importanti solo per chi ha la carica di tutore, il quale quindi avrà l'obbligo di rendersene conto personalmente. Il pubblico basta conosca per ora quelle norme generali sufficenti per sapersi regolare e non arrecare danni ai propri tutelati con gravi fatti od ommissioni.

Il tutore, dice il Codice, ha la cura della persona del minore, lo rappresenta negli atti civili e ne amministra i beni. Il primo obbligo del tutore quindi è quello di aver cura della persona del minore, tanto fisicamente che moralmente, e deve curare che al pupillo venga data una buona e conveniente educazione e dovrà inoltre sorvegliare la sua condotta. Il minore deve rispetto ed obbedienza al suo tutore. Se il tutore abusa della sua autorità o trascura gli obblighi del suo ufficio, il minore potrà portare le sue rimostranze al consiglio di famiglia.

All'inizio della tutela il tutore deve anzitutto far nominare il protutore; quindi, nei dieci giorni successivi a quello in cui abbia avuto legalmente notizia della sua qualità, il tutore dovrà chiedere che vengano tolti i sigilli che fossero stati apposti e farà immediatamente procedere all'inventario dei beni del minore.

L'inventario dovrà essere terminato nello spazio di un mese, salvo al pretore di prorogare il detto termine ove le circostanze lo richiedano. L'inventario si farà con intervento oltre che del tutore, del protutore e con l'assistenza di due testimoni da scegliersi fra i parenti o gli amici della famiglia per mezzo del notaio nominato dal genitore o altrimenti dal consiglio di famiglia.

Il tutore che abbia debito, credito, o altre ragioni verso il minore, deve dichiararlo sulla interpellazione del notaio, prima che incomincino le operazioni relative all'inventario. Il notaio farà menzione nell'inventario della fatta interprellazione e della data risposta.

Il modo col quale deve essere fatto l'inventario, i provvedimenti in merito al denaro in contanti, ai titoli al portatore, ai preziosi e in genere a tutto quanto si riferisce all'inventario è di esclusiva competenza del notaio, dal quale il tutore avrà la necessaria assistenza.

Compiuto l'inventario, il consiglio di famiglia stabilirà tutte le ulteriori condizioni della tutela, come l'annua spesa per il mantenimento, educazione e istruzione del minore, l'amministrazione del patrimonio e l'impiego degli avanzi delle rendite. Uno degli obblighi più importanti che incombe al tutore è quello di dare cauzione, a garanzia della buona amministrazione, e ciò nella somma e nel modo che saranno determinati dal consiglio di famiglia. Tale cauzione potrà essere data anche mediante ipoteca.

Il consiglio di famiglia può però dispensare il tutore da dare cauzione, ma potrà nel progresso della tutela richiederla e così pure potrà liberarlo da quella che avesse data. Tutte le deliberazioni però del consiglio di famiglia in merito alla cauzione tutoria, dovranno venir omologate (approvate) dal Tribunale.

I poteri del tutore

Ho detto più sopra che il tutore rappresenta da solo il minore in tutti gli atti civili. Il minore quindi non può mai fare alcun atto sotto pena di nullità; soltanto il tutore da solo e quindi senza l'intervento del minore può agire per conto di questo.

Ognuno può logicamente comprendere che ciò naturalmente non può valere per quegli atti che sono una manifestazione espressa, diretta e insostituibile della volontà.

Infatti il minore che abbia compiuto i 18 anni può fare testamento e si capisce che lo dovrà fare da solo e così pure da solo potrà celebrare il matrimonio e potrà pure riconoscere un figlio naturale.

All'infuori di questi casi speciali, soltanto il tutore rappresenta il minore. Però il tutore non è completamente libero nei suoi atti di amministrazione. Senza il consenso del consiglio di famiglia il tutore non potrà fare che i soli atti di ordinaria e semplice amministrazione.

Dovrà invece avere sempre l'autorizzazione del consiglio di famiglia, caso per caso, per tutti gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, come p. e. riscuotere capitali, impiegarli, prendere denaro a mutuo, concedere ipoteche, promuovere cause, vendere immobili.

Ma non basta; anche le stesse deliberazioni del consiglio di famiglia che importino autorizzazione ad alienare o ipotecare beni del minore, a prendere denaro a prestito, a transigere, a fare compromessi o divisioni devono essere omologate (approvate) dal Tribunale.

Gli stabilimenti di commercio o d'industria che si trovano nel patrimonio del minore, saranno alienati e liquidati dal tutore nei modi e con le cautele che determinerà il consiglio di famiglia. Il consiglio di famiglia potrà però permettere la continuazione dell'esercizio quando vi sia l'evidente utilità del minore; questa deliberazione sarà sottoposta all'omologazione (approvazione) del Tribunale.

E' inutile dire che tutti gli atti fatti dal tutore in contravvenzione alle norme sopra esposte sono nulli e che nonostante qualsiasi altra autorizzazione il tutore e il protutore non possono comprare i beni del minore nè accettare la cessione di alcuna ragione o credito verso il medesimo.

Il tutore, a eccezione dell'avo paterno e materno, dovrà ogni anno presentare al consiglio di famiglia i conti dell'amministrazione e a tutela finita dovrà presentare il conto definitivo. Qualunque esenzione dall'obbligo di rendere il conto definitivo o di presentare quegli annuali è di nessun effetto. Nessuna convenzione fra il tutore e il minore divenuto maggiore di età può aver luogo prima della definitiva approvazione del conto della tutela.

Prima di chiudere rilevo ancora che in ciascuna pretura deve essere tenuto un registro della tutela dei minori. Ciò è importante a sapersi, perchè ogni tutore dovrà far iscrivere nel registro la tutela entro 15 giorni da quello in cui l'abbia assunta.

La morte d'uno scultore. Il caso risale a circa tre settimane fa: ma purtroppo il povero Romeo Slavich, lo scultore defunto, viveva negli ultimi anni così oscuramente, così dimenticato da tutti, che appena molto tardi ebbero notizia della sua morte anche i pochi amici suoi, i quali l'hanno a noi riferita. Lo Slavich era ancora giovane, e negli ultimi anni precedenti la guerra godeva una certa notorietà, esponendo molto spesso alla Permanente e trovando anche parecchie occasioni di lavoro. Non era un artista fine; ma sapeva piantar bene un busto, una figura, improntandola correttamente, con semplicità e onestà, talchè i nostri migliori scultori ebbero più volte a lodarlo, ad incoraggiarlo, e presagivano bene di lui. Purtroppo però fin da allora, lo Slavich, che era un giovane alto e robusto, soffriva di una sordità che, aggravandosi con gli anni, lo portò fino al doloroso isolamento degli ultimi tempi. Nonostante il suo nome, lo Slavich era un ottimo italiano e già prima della guerra si era specializzato nel far busti del Re, di Mazzini, di Garibaldi, che molti volevano aver nelle case. Di essi fecero grande sequestro e sterminio le autorità austriache allo scoppio della guerra, e l'artista stesso fu mandato nell'interno, dove si riconobbe la sua grave infermità dell'udito, talchè egli potè liberarsi da ulteriori persecuzioni. Gli amici che lo ricordano sempre buono, modesto, fiducioso di sollevarsi dalla sua penosa povertà, ne piangono con sincero dolore la perdita: e i cittadini, che tante volte in passato hanno veduto opere sue, rivolgeranno certo alla sua memoria un pensiero affettuoso.

Il rinvio della conferenza internazionale di Abbazia

L'Ispettorato Generale Ferrovie Tranvie ed Automobili — circolo di Trieste — per incarico del Ministero delle Comunicazioni, avverte gli Enti e le Ditte interessati che la Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo dell'Italia settentrionale, che doveva aver inizio il 21 p. v. in Abbazia, è stata rinviata al 2 marzo p. v.

In tale data verrà anche inaugurata la Mostra d'arte del turismo e del paesaggio.

Il tesseramento del Partito

La Federazione provinciale fascista sta ultimando in questi giorni la compilazione delle tessere del Partito, e il Segretario federale ha già stabilito che la relativa distribuzione abbia inizio ancora in settimana.

Sarà reso noto a suo tempo il giorno preciso e l'orario.

La distribuzione avverrà a scaglioni; si raccomanda quindi ai tesserati di osservare scrupolosamente il turno.

Le Associazioni già incaricate del ritiro, potranno prelevare le tessere per conto dei propri associati, verso liquidazione dell'importo globale dei canoni.

Convocazioni del Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Alle ore 19 di mercoledì 20 corr. sono convocati in sede della Federazione i dirigenti le Associazioni dipendenti dal Partito per comunicazioni del Segretario federale.

La seduta della Commissione finanziaria che doveva aver luogo stasera alle 20 è stata rimandata alla stessa ora di domani mercoledì.

Pure per le 20 di mercoledì è convocata la Commissione controllo liste elettorali.

Una riunione all'Associazione magistrale
sul problema dei titoli per concorsi direttivi

L'Ufficio stampa dell'A. N. I. F. comunica:

Giovedì 21 m. c. sono convocati in sede per le 18 tutti i maestri in possesso dell'abilitazione ex regime allo scopo di trovare, sentiti i loro pareri, una soluzione al problema della valorizzazione del titolo medesimo agli effetti dei concorsi direttivi.

Si ricorda inoltre ai fiduciari delle scuole materne ed elementari che giovedì 28 m. c. avrà luogo una seduta durante la quale saranno pure richiesti i desideri dei soci su eventuali manifestazioni dopolavoristiche.

S. E. Paolo Montalenti
nel Consiglio superiore della Magistratura

Su proposta di S. E. il Guardasigilli, con recente decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri, S. E. Paolo Montalenti, primo presidente della Corte di Appello di Trieste, è stato nominato membro effettivo del Consiglio superiore della Magistratura.

L'insigne magistrato nell'alto Consesso presso il Ministero della Giustizia verrà così a rappresentare l'importante distretto giudiziario della Venezia Giulia.

A S. E. Montalenti esprimiamo tutto il nsotro compiacimento per l'alta designazione.

Per l'autostrada Trieste-Venezia
L'interessamento dell'on. Suardo

Data la importanza dell'argomento, riassumiamo brevemente una lunga conversazione avuta ieri con il presidente della Società Autovie Venete e presidente del R. A. C. I. amm. conte Dentice di Frasso:

Egli ci ha raccontato che ci sono stati nei giorni scorsi a Roma, importanti colloqui con S. E. il conte Suardo, presidente della Federazione autostrada Torino-Trieste, in merito a questioni riguardanti l'autostrada Trieste-Venezia, e specialmente per questioni di carattere finanziario.

Il conte Suardo, coadiuvato attivamente dal segretario della Federazione dell'autostrada Torino-Trieste ing. Cesareni, sta in questo momento occupandosi con zelo e amore del grandioso problema riguardante l'intero tronco, portando tutto il suo alto appoggio affinchè tale grandiosa opera possa rapidamente essere completamente iniziata e condotta a termine.

Il presidente della Società Autovie Venete ci ha espresso tutto il suo compiacimento per l'interessamento speciale che l'on. Suardo porta al tronco Trieste-Venezia e, dato l'appoggio che il Governo ha assicurato, si può ritenere che il progetto, che pochi mesi fa sembrava di attuazione lontana, vada invece avviandosi verso una pratica e concreta soluzione.

Sono intervenuti anche importanti colloqui con la Società consorella Padova-Mestre, di cui è presidente l'ing. comm. Suppiei, segretario del P. N. F. di Venezia e vice-presidente il comm. Garioni, alto commissario della Provincia di Venezia, onde risolvere diversi problemi di carattere tecnico e finanziario che riguardano strettamente i due tronchi di autostrada Vicenza-Padova-Mestre e Mestre-Trieste.

Il conte Dentice di Frasso si è dimostrato soddisfatto dei risultati sinora ottenuti dalla Società Autovie Venete, che nulla trascura purchè Trieste possa essere presto collegata non solo con le altre Provincie con una grandiosa e modernissima arteria automobilistica, che porterà certamente vantaggi cospicui e importanti alla nostra regione, ma possa anche essere collegata nel miglior modo possibile con la consorella Fiume e col retroterra, e in particolare con Vienna.

Il giubilo per l'accordo con il Vaticano

Per il restauro e per l'abside di San Giusto

Prima ancora che il Comitato cittadino sia costituito e abbia lanciato il suo appello, le offerte per il restauro e per la nuova decorazione dell'abside di San Giusto vanno susseguendosi. Altre due cospicue oblazioni dobbiamo aggiungere a quelle segnalate negli ultimi giorni. La Direzione del Lloyd Triestino ci rimetteva ieri l'importo di lire 5000, e la Direzione delle Assicurazioni Generali l'importo di lire 15.000, entrambe per contribuire all'opera di ripristino e di abbellimento che deve inalzare a nuovo decoro l'antichissima nostra Cattedrale. Sono due nuovi esempi di generosità e di alta coscienza, che avranno senza dubbio largo seguito nei prossimi giorni e per i quali ci rendiamo interpreti della gratitudine cittadina.

I due importi, al pari degli altri che ci pervenissero, saranno da noi rimessi nelle mani di S. E. il vescovo mons. Fogar, il quale fin da quando s'è promossa l'opera di restauro a San Giusto, sempre l'ha seguita con intelligente amore e con costante sollecitudine, informato di essa giorno per giorno, pronto ognora a togliere qualsiasi ostacolo potesse frapporsi all'esecuzione dei lavori con gli alti e scrupolosi intendimenti d'arte della nostra Sovrintendenza. Infatti, per l'ideale concordia d'intenti dell'autorità ecclesiastica e delle autorità artistiche dello Stato, i lavori son potuti proseguire col migliore ritmo desiderabile, e sotto gli auspici di questa concordia, oggi più che mai salda, e della partecipazione che si prevede magnifica dei cittadini, possiamo sperare sempre più vicino il giorno in cui San Giusto, tutto restaurato, apparirà nella sua nuova gloria, che sarà onore di quest'epoca e di quanti vi avranno contribuito.

Celebrazione dell'accordo fra il Papato e l'Italia
al R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri»

L'avvenimento della pace fra lo Stato e la Chiesa fu celebrato e illustrato agli alunni del R. Liceo-Ginnasio «D. Alighieri» con un elevato e limpido discorso del prof. Marino de Sombatelli. L'oratore ha fatto la storia delle relazioni fra il Papato e l'Italia dalla età romana ai tempi nostri, dando più ampio sviluppo al periodo del Risorgimento nazionale e dell'unificazione della Patria e soffermandosi in modo particolare all'azione politica di Camillo Cavour e di Francesco Crispi. Da ultimo chiarì l'importanza e il carattere del trattato e del concordato attuati per la tenace volontà, l'illuminato patriottismo e la sapiente diplomazia di S. S. e del Duce. Alla fine del bellissimo e fervido discorso, insegnanti e alunni inneggiarono alla grandezza della nuova Italia, a S. M. il Re e ai magnifici fattori dello storico avvenimento.

Solenne cerimonia a Grado

GRADO, 18

Ieri, nella nostra città, in occasione dell'avvenuta riconcilazione, hanno avuto luogo importanti cerimonie. Alle 9.30, per ordine del segretario politico Vittorio Troiani, tutti i fascisti si sono adunati nella sede del Partito, dove nello stesso tempo si concentrarono anche i vari Sindacati locali, il Corpo dei pompieri, la Milizia, ecc. Dopo qualche ora partiva dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato l'arciprete monsignor Sebastiano Tognon, accompagnato dalle autorità ecclesiastiche locali e, preceduto dalle associazioni cattoliche femminili e maschili, si portava al Municipio, dove era atteso dalle autorità politiche locali. Quindi, dopo la cerimonia d'uso svoltasi nel gabinetto del Commissario prefettizio, le autorità, tra cui il Segretario politico, il Commissario prefettizio, l'arciprete mons. Tognon, il presidente della Congregazione di Carità e le autorità militari locali, si portarono alla testa del corteo, che era stato formato sotto lo spiazzo del Municipio, e si diressero, fra due ale fitte di popolo, al Duomo, dove ebbe luogo un solenne «Te Deum», preceduto da una messa bassa. Alla grande funzione ha preso parte un folto pubblico di fedeli e le scolaresche al completo, sotto la guida degli insegnanti e del direttore didattico, signor Bensa.

Durante la funzione mons. Tognon tracciò in breve sintesi e con acconcie parole la grande importanza del patto storico firmato a Roma tra Chiesa e Stato l'11 febbraio scorso. La solenne funzione ebbe fine a mezzogiorno circa. La città era tutta pavesata di drappi tricolori e di colori bianco-giallo. La grande orchestra era diretta dal signor Felice Olivotto.

La film della Conciliazione
al Politeama Rossetti

Una notizia di vivo interesse: nei prossimi giorni — secondo ogni probabilità la sera di venerdì 22 corrente — sarà proiettata anche nella città nostra, al Politeama Rossetti, la grande film che con un vero record di rapidità l'Istituto nazionale «Luce» ha girato a documentazione dello storico evento romano: la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato. Si tratta della riproduzione cinematografica autorizzata, identica a quella di cui l'on. Sardi, presidente della «Luce», ha fatto personale omaggio a S. S. il Pontefice e che alla Capitale, a Milano e in altri grandi centri si sta proiettando con il più alto, generale interesse.

La film riproduce, fra altro, la scena della firma dello storico Trattato, il Palazzo Laterano, gli interni della città del Vaticano, scene della vita di S. S. Pio XI al Vaticano, la benedizione papale dalla loggia di San Pietro e le imponenti manifestazioni del popolo di Roma al Pontefice, al Re e al Duce.

La proiezione della eccezionale pellicola — che avverrà alla presenza delle più alte autorità cittadine e che desterà certamente anche fra noi interesse vivissimo — sarà a parziale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla e del Comitato per i restauri della Basilica di San Giusto.

Per un magistrato che parte

Ieri sera un numeroso gruppo di magistrati, a capo dei quali era il Procuratore del Re comm. Resignani, nonchè una larga rappresentanza di avvocati del nostro Foro, convennero nel ristorante Bonavia, per partecipare a un banchetto dato in onore del sostituto Procuratore del Re, cav. Rotella, in occasione della sua imminente partenza per Pistoia.

All'egregio magistrato vennero fatte, durante il banchetto, servito con la signorilità consueta dal cav. Pietro Vanoli, calorose manifestazioni di simpatia. Allo «champagne» parlarono infatti, elogiando le chiare virtù del festeggiato, a nome del Foro Triestino, l'avv. comm. Melone, il Procuratore del Re, comm. Resignani, il Procuratore avv. Gargano e l'avv. Ciolella.

A tutti rispose commosso, con parole nobili, il cav. Rotella.

Le giornate degli studenti fascisti bulgari

Da sabato è ospite della nostra città una comitiva di studenti bulgari, in viaggio in Italia per studiare l'organizzazione dei Gruppi universitari fascisti. La comitiva studentesca, di cui fa parte anche il dott. Assen Bogiloff, hanno visitato Napoli, Firenze, Bologna, Padova e Roma, dove furono ricevuti da S. E. Mussolini, da S. E. Turati e da S. E. Balbo.

A Trieste i bulgari, accompagnati dal signor Carlo Perusino e dal Direttorio del G. U. F., di cui sono ospiti, hanno visitato il Segretario federale e il Rettore dell'Università commerciale. Dopo un devoto pellegrinaggio compiuto al Cimitero di Redipuglia e la visita di studio a vari stabilimenti industriali della zona, tra cui lo Stabilimento Tecnico Triestino, gli studenti visiteranno oggi altri enti e fabbriche, accompagnati dagli universitari triestini.

Da Trieste la comitiva proseguirà per Venezia, Milano, Pavia, Torino e Genova.

Nell'Associazione Magistrale Fascista di Fiume. Il segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, comm. Accurzio Sacconi, ha nominato segretario provinciale dell'Associazione stessa, per la Provincia del Carnaro, l'insegnante signor Renzo Dominici.

Imponenti onoranze funebri alle vittime di Divaccia

L'esaltazione dei valorosi soldati caduti nell'adempimento del dovere

tizia della tragica morte dei i del 1.o Fanteria «Casale», il llo Giovanni Italia, il sergen- o ufficiale Lorenzo Pettarin e to Francesco Angius, impressio- ndamente i cittadini tutti di e quanto grande fosse l'amore quale la città partecipò al lutto rcito, si vide ieri mattina du- e solenni esequie dei tre valorosi

ancora dell'arrivo del treno , l'atrio della stazione era da una folla di ufficiali e di di tutti le armi, accorsi a ren- ultimo saluto alle salme dei roni. A destra erano schierati e sotto ufficiali di tutti i gradi, ntanti i vari corpi armati e i dell'Esercito e della R. Mari- sinistra dell'atrio, stavano fan- nieri, carabinieri, artiglieri, del genio ecc. Nell'interno del- ne, fra la moltitudine di uffi- riori e delle massime autorità , si spiegavano le bandiere di ociazioni combattentistiche e che. Vicino alla saletta reale raccolti i familiari del sergente fficiale Lorenzo Pettarin, giun- orizia per assistere ai funerali mpiato giovane. 11.35 preciso il treno entrò sot- a tettoia. Tutti i presenti si o religiosamente, in silenzio, i soldati, fermi sull'«attenti», ano le armi.

La folla delle autorità

ro del treno speciale, sotto la , si trovava schierata la guar- ore, composta di un reparto aglione «Camicie Nere» della one San Giusto, un reparto Legione ferroviaria e uno del imento fanteria, a fianco, la del presidio, e quindi le auto- ari e civili. Fra queste notam- il prefetto gr. uff. Fornacia- il generale Ferrario, coman- Corpo d'Armata, il generale comandante la Divisione mili- colonnello Astori e il capitano console generale Brandi, co- la difesa aerea territoriale, sen. Pitacco, col vicepodestà o e il cav. dott. Inchiostri, il federale ing. Cobolli-Gigli, Tessadori direttore delle Fer- questore comm. Schillaci col ore cav. Maldura, i generali Brazzo, De Rosa e Franca- colonnello Lazzi, capo di Stato , il col. Lombardini, coman- 12.o reggimento fanteria, il col. arelli, comandante il 151.o o e il col. Moretti, comandan- eggimento fanteria, il col. Pa- mandante il V centro contrae- col. Avvenente, comandante il ento genio, il col. Giulio Ca- mandante la Legione della re- a di Finanza, il col. Cantelo, la Legione, il ten. col. dro, comandante la Divisione, Argondizza, comandante la interna e il capitano Boni- ndante la compagnia esterna nieri, il col. Rizzutti, diretto- dale militare, il console cav. , capo di S. M. della VI zona S. N., il console D'Orazio, la 59.a Legione «Carso», il ssisi della 5.a Legione fer- il maggiore Forzio e il ten. della Regia Capitaneria di g. Panerazi in rappresen- Provveditore agli Studi ondino, oltre a numerose al- alità e ufficiali di tutte le Regio Esercito e della Mili- i comandanti dei corpi ar- Presidio e tutti gli ufficiali servizio. Sotto la pensilina ano ancora schierate le ban- dell'Associazione nazionale mu- invalidi, dell'Associazione na- combattenti, della Compagnia Giuliani, dell'Associazione «Enrico Toti» e un folto di ferrovieri dell'Associazione ferrovieri fascisti, con il ga- e con a capo il segretario si- Gielmotti.

L'arrivo delle salme

il convoglio ferroviario si fer- la pensilina, il gruppo delle e dei comandanti dei vari re- l'Esercito e della Milizia si ap- al primo carrozzone, dove i tre feretri. La banda del ò la «Leggenda del Piave», lungo brivido di commozione la folla, che sostava nell'in- stazione, a capo scoperto. e col massimo ordine, lenta- tre bare, avvolte nel tricolo- levate dal carrozzone. Un medico e un tenente dell'11.o «Casale» aiutarono i solda- portare dal carro le bare, delle prima a scendere fu quella del Francesco Angius, seguita da sergente Lorenzo Pettarin e da quella del maresciallo Gio- . Alcuni soldati trasporta- la bara dell'Angius, men- del Pettarin e dell'Italia fu- portate da compagni di pari da sergenti, da allievi uffi- pettivamente, da marescialli. operazione si svolse con sol- fra la più profonda commo- presenti. I marziali concenti enda del Piave», la canzone marcia trionfale e inno dei ti, echeggiarono sotto l'am- della stazione, fra lo svento- ndiere che le raffiche della ano di continuo. salme passarono fra due ali di soldati che presentavano le veniva il compatto e nume- delle autorità e delle rap- . Nell'atrio della stazione marono e la banda cessò di entre verso le tre bare si generale Pugliese, comandan- visione militare, che porse ai ultimo saluto dell'Esercito. di dover riassumere l'ora- generale Pugliese, ispirata al mandante dalla visione della degli visse di persona, stu- posto le cause e le risul- è assurta ad apoteosi dei ti sul campo del sacrificio.

zione del gen. Pugliese

che morirono, offrendo la salvezza dei propri soldati, ato nella parola trascinatri- te del generale Pugliese, il degno alla loro gesta. alle tre bare che si schiu- mente improvvise — dice e un senso di pietà profon- nei riguardi di coloro che restano a soffrire, ma, per contro, è un pensiero di orgoglio e di fede nella virtù di nostra gente, quello che tali morti non ispirano ma confermano.

L'oratore dice di avere davanti agli occhi una visione di orrore, ma altresì di forza e di sacrificio, tutto fatto di amore. Giova pertanto che la visione stessa sia chiarita ai soldati, a scopo di esempio e di incitamento alla fede nei loro comandanti, perchè nessun potere, nè divino, nè umano — egli dice — eguaglia quello del sacrificio che si precipita nell'oscurità dell'avvenire, a suscitarvi le nuove immagini e l'ordine nuovo.

E qui, nella parola scultoria dell'oratore, rivive la sintesi della tragedia:

Una trincea profondamente scavata nella neve dal lavoro di 45 soldati, intesi allo sgombero di un binario di ferrovia, laterale ad altro già dalla loro fervida opera reso libero al transito dei treni. Sono essi — egli dice — gli improvvisati, i validi artieri che da tre giorni e tre notti si prodigano a turno contro la ferocia della temperie sfibrante, scaglionati ora organicamente lungo la trincea stessa, fiancheggiata da due pareti di neve, l'una d'insormontabile altezza, l'altra, pure di notevole, ma meno insuperabile misura!

La tormenta infuria! E, pur soffrendo, gagliardamente lavorano i nostri prodi, e ridono, e cantano con quella giovialità di fanciulli che, armonizzata con la passione del dovere, fa del soldato italiano l'eroe spontaneo, nutrito della volontà del sacrificio.

Nella tenebra fonda della notte, a un tratto, un rumore sordo di treno che vertiginosamente s'avvicina! Una prima logica supposizione: Il treno percorrerà il binario libero? Non gli si bada. Ma il mostro apportatore di morte, di repente si rivela improvviso sul binario di lavoro. E' la strage che incombe sulla scia dei lavoratori scaglionati in profondità, sicuramente destinata allo sterminio totale. Un solo barlume di salvezza: Lo scavalcamento della parete meno elevata di neve!

Il sacrificio eroico

Ed ecco il miracolo della disciplina che si compie!

Il comandante del plotone sul lavoro, maresciallo Italia, il comandante della squadra di testa, sergente Pettarin, sono in coda ai rispettivi reparti, vigilanti. Non la visione della fanciulla che a prossime nozze attende il prode maresciallo; non la dolce immagine della mamma adorata, che trepida aspetta il vicino termine del periodo di servizio militare dell'eroico sergente Pettarin in corso di compimento, valgono in quell'attimo estremo a infondere nei due gagliardi la preoccupazione della loro salvezza. Sono i loro soldati che stanno per morire. E un urlo prorompe dal loro petto: «Salvatevi! E' il treno!» E qui la corsa in avanti alla morte dei due eroi, dimentichi di sè stessi, con la voce, col braccio, con la spinta prodigantisi ad aiutare i soldati nello scavalcamento della trincea. E infine il mostro fatale che non perdona, che li coglie e li stronca!

Ma il prodigio è compiuto. La scia di morte ha infranto solamente tre giovani vite: Di queste, due sottufficiali! Ricordino i soldati!

Il sacrificio dei due eroi ha validamente contribuito alla salvezza di circa 40 loro camerati. Ecco l'ammaestramento solenne che da quest'opera di luce emerge. Per i soldati, l'apprendere di quale metallo siano forgiati i loro comandanti. Per tutti, il convincimento del come le Forze Armate d'Italia siano fucina di silenziosi, di spontanei eroi!

A questo punto la parola dell'oratore si eleva a lirica invocazione: Sono le figure del maresciallo Italia, del sergente Pettarin, che rivivono dinanzi agli occhi nostri in un quadro di luce! Essi, i veri soldati del dovere, innamorati dell'idea e assorti nella voluttà di seguirla, oggi adagiati in braccio alla morte, quasi colti dal sonno, cui sulla corona di spine il cipresso e la quercia intessono la ghirlanda di alloro, essi hanno col sorriso del loro coraggio fecondo, col sangue puro di devoti, giovato alla Patria, nel culto della disciplina, più che l'acqua di aprile al campo da fecondare!

Nel «libro d'oro» della Patria

E perciò la Patria gli accoglie nelle sue braccia possenti, e li scrive nel libro d'oro dei tanti prodi meno conosciuti della guerra, dei giovanetti guerrieri piegati dal vento della battaglia, come gigli sullo stelo; dei cavalieri lanciati sulla traccia di un sogno e spariti senza voltarsi nel cuore della pugna, dei grani d'incenso devoti al fuoco della Patria, e che la Patria ha mutato in profumo di gloria.

Conforto degno al maresciallo Italia, al sergente Pettarin, che l'oratore crede sentano d'oltre tomba la piena dei nostri cuori, è il pianto dei loro soldati che ieri l'altro, tremanti d'amore e di venerazione per essi, alle richieste del Divisionario sull'opera dei due eroi, rispondevano, ancora ottenebrati dalla visione di spasimo incombente: «Il nostro maresciallo, il nostro sergente, sono morti per salvare i loro soldati».

La smagliante perorazione, in cui il Divisionario invita i soldati a rivolgere un pensiero d'amore e di fede alla memoria dei tre caduti, in essi comprendendo pure il soldato Angius, prodemente, silenziosamente caduto sul campo del dovere; pensiero che vuole suonare omaggio e culto pure per le loro madri, di cui gli occhi fra poco non avranno più lagrime, ma il grande cuore si ergerà nel cosciente orgoglio del sacrificio fecondo all'Italia; il saluto di addio ch'egli porge ai tre commilitoni, per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, per sè, per i camerati tutti delle Forze Armate, per tutti quanti di fronte all'ingiustizia feroce della sorte riverenti si inchinano, commuove fino al pianto tutti gli uditori.

Il corteo imponente

Quindi il corteo, — ch'era affidato al maggiore Peretti coadiuvato dai capitani Caruso e Voltulina — lentamente, sotto le furiose raffiche della bora, si fermò nella Piazza della Libertà, snodandosi in perfetto ordine lungo la via Carlo Ghega, la via Roma, la via Geppa, la via Fabio Filzi, via XXX Ottobre, sostando quindi davanti la chiesa di S. Antonio nuovo per la benedizione delle salme.

Precedeva la banda del Corpo d'Armata, seguita da un'interminabile teoria di ghirlante e corone di lauro, tra le quali quelle inviate dal Comando del Corpo d'Armata, dalla Divisione militare, dal Circolo ufficiali a nome degli ufficiali del Presidio, dal Comando del 12.o, del 151.o e del 152.o fanteria, dalla Marina, dalla Legione dei carabinieri, dal Comune di Trieste, dal V Centro contraerei, dal V Reggimento Genio, dalla Sussistenza, dalla Sanità militare, dai sottufficiali del Comando del Corpo d'Armata, dai sottufficiali della Divisione Militare, dalla Legione ferroviaria della Milizia, dalla Federazione provinciale fascista, dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, dal Comune di Divaccia, dal Comando della VI Zona, dalla 58.a Legione «S. Giusto» e dalla 59.a Legione «Carso» della M. V. S. N., dai sergenti allievi ufficiali del 12.o fanteria, camerati del Pettarin, dai marescialli, camerati del maresciallo Italia e dai soldati, camerati dell'Angius, dal Comando del battaglione dove prestavano servizio gli estinti, dai famigliari, dai ferrovieri fascisti di Divaccia, oltre a numerose altre inviate da enti e associazioni.

Alle ghirlande seguiva la scorta d'onore, composta di una squadra di vigili urbani in grande uniforme, e dei reparti armati del Battaglione «Camicie Nere», della 58.a legione, della V Legione ferroviaria, del 12.o, del 151.o e 152.o reggimento fanteria.

Venivano quindi il cappellano capo del Regio Esercito don Germano Galassini, e poscia i carri funebri recanti le bare avvolte nel tricolore. Il primo, portante la salma del soldato Angius, quindi quella dell'allievo ufficiale Pettarin seguita dai congiunti, ed infine la salma del maresciallo Italia e tutte le autorità militari e civili.

Alla folla delle autorità e degli ufficiali e sottufficiali di tutte le armi del Presidio, seguivano cento militari del 12.o fanteria, che assieme ai tre estinti si trovavano ai lavori di sgombero della linea ferroviaria sul tratto sbarrato dalla neve tra Divaccia e Lesecce, parte dei quali sfuggiti al tragico destino per l'eroico atto di altruismo del maresciallo Italia e del sergente allievo ufficiale Pettarin. Il reparto era al comando del concittadino cap. Sante Nepitello. C'erano ancora le rappresentanze di tutte le armi,

La benedizione di S. E. il Vescovo

A S. Antonio nuovo S. E. il vescovo mons. Fogar, che ha voluto anche in questa contingenza dimostrare tangibilmente il suo attaccamento per il glorioso nostro Esercito, insieme a sacerdoti e cappuccini, attendeva l'arrivo del corteo per la benedizione delle salme. Un grande catafalco era stato eretto nel centro della chiesa e attorno ad esso ardevano quattro grandi ceri. All'entrata delle salme nel tempio, sulla gradinata del pronao, il cappellano militare asperse le bare con l'acqua benedetta.

Accanto al catafalco presero posto S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, e il generale Pugliese insieme agli altri comandanti. Una compagnia d'onore di fanti dell'11.o reggimento presentò le armi mentre il Vescovo impartì la solenne benedizione alle salme. L'ampia navata del centro era gremita di ufficiali, di soldati e di cittadini che in religioso silenzio ascoltarono la preghiera dei sacerdoti. Dopo il rito cristiano le bare, sempre avvolte nel tricolore, vennero trasportate sui carri e il corteo si rimise in moto proseguendo per la via Dante Alighieri, il Corso V. E. III e la piazza Goldoni, sciogliendosi infine in via Silvio Pellico. Qui le truppe presentarono ancora una volta le armi

I messaggi del Podestà di Trieste e del Governatore di Roma

in occasione del raduno automobilistico

Ai rappresentanti dell'Automobile Club di Trieste, che si recavano a Roma per partecipare al raduno automobilistico, il podestà sen. Pitacco affidava il seguente messaggio per S. E. il Governatore della Capitale:

«Eccellenza. Slanciati, con l'ardenza delle possenti macchine italiche, lungo le belle strade d'Italia, che furono già le gloriose vie consolari, congiungenti l'Urbe a tutto il mondo romano, giungono gli ardimentosi campioni dell'Automobile Club di Trieste in codesta Capitale a renderle il tributo di devozione, che i figli riconoscenti e fedeli devono all'amorosa Madre immortale.

E, ricongiungendo le sacre memorie dell'antico patto alle mirabili manifestazioni della nuova industre energia italiana, ringagliardita dal ritmo che, per la gloria della Patria e del suo Re, le seppero imprimere il Duce e il Regime, Trieste, che di Roma si sente figlia antica e fedele, è lieta che il suo saluto, in cui trema il sentimento intenso dell'affetto e vampeggia indomita la fiamma della fede nel futuro, pervenga a Vostra Eccellenza, a mezzo del signor ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, quale presidente dell'Automobile Club e quale guida dei valenti che fanno di Roma la mèta ardente del loro sforzo e della loro gara, dimostrando anche una volta che da ogni parte della rinnovata Penisola i pensieri e le azioni inspirandosi a Roma, vogliono a Roma ritornare, ora e sempre. Accolga Vostra Eccellenza il mio ossequio deferente. Il Podestà: *dott. Pitacco*».

A questo messaggio S. E. il Governatore di Roma ha fatto ora pervenire la seguente risposta, che è stata consegnata dalla presidenza dell'Automobile Club di Trieste al nostro Podestà:

«Dal Campidoglio, febbraio 1929-VII.

«Al Podestà di Trieste. — Roma è orgogliosa di ricambiare il commosso saluto che Trieste, la redenta figlia d'Italia, m'ha fatto pervenire a mezzo dei forti campioni di codesto Automobile Club, i quali, sulle possenti macchine italiche e sotto la guida animatrice del loro amato presidente conte Alfredo Dentice di Frasso, sono venuti a rendere il tributo di ammirazione e di riconoscenza alla grande Madre immortale.

E la Città Eterna che rivive, con mutate forme, ma con immutabile ritmo le antichissime glorie, è sommamente grata a coloro che, per appassionato fervore di costruttori o per valore di animosi guidatori si sforzano di fare dell'automobile, strumento della nuova civiltà, una delle più belle e luminose forze della nostra rinascita.

Accolga Ella, signor Podestà, le espressioni della mia profonda e personale considerazione. Il Governatore».

Per i militari 1908-1909

Il ten. col. Agostino Giannelli, commissario di Leva per la nostra provincia, ci prega di comunicare:

Col N. 10 della Circolare 759 del «Giornale Militare» del 1928 contenente le norme esecutive per l'applicazione del Regio Decreto Legge 8 novembre 1928, n. 2430, fu stabilito che i militari delle classi 1908 e 1909 potessero far valere, nei casi previsti dalla circolare stessa, i titoli di cui ai n. 1, 4 e 5 dell'art. 1 del Regio Decreto legge predetto, mediante produzione dei relativi documenti non più tardi del giorno di chiusura della sessione di leva della classe 1909 (28 febbraio 1929).

Tale termine fu reso noto col manifesto in data 15 gennaio u. s., diramato a tutti i Comuni del Regno e col quale si portavano a conoscenza del pubblico le modificazioni apportate all'art. 81 del vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento dal predetto Regio Decreto, convertito nella legge 20 dicembre 1928 n. 2898.

Data quindi la brevità del tempo per la produzione, da parte degli interessati, dai documenti anzidetti e considerato d'altra parte che il termine del 28 corrente, il quale è perentorio, sta per scadere, l'Ufficio di leva per la Provincia di Trieste, richiama, d'ordine del Ministero della Guerra, l'attenzione degli interessati sulla disposizione in parola.

La conferenza Rivalta di stasera

Stasera alle 19 s'inaugura nella sala del Palazzo Morpurgo, in via S.S. Martiri 12, (sede del Circolo Nazionale), la seconda serie di conferenze del ciclo dantesco iniziato lo scorso mese da Ercole Rivalta.

Il valoroso dantista parlerà oggi sul tema «Dante e i fedeli d'amore», facendo un quadro della vita fiorentina del Trecento, in cui l'Alighieri e i poeti del «dolce stil novo» hanno tanta parte. Questa seconda serie di conferenze e letture, che si annuncia particolarmente interessante e che comprende la lettura e i commenti dei canti V, VI, VII e VIII del Purgatorio nei giorni 20, 22, 25 e 27 febbraio.

Il prof. Emilio Alfieri all'Associazione Medica

Mentre all'adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina, che si terrà regolarmente venerdì 22 corrente in sede, il prof. E. Freund tratterà su la «Micosi fungoide» (patogenesi, istoanatomia clinica) e presenterà un'ammalata e varie diapositive e il dott. G. Carmelich farà alcune considerazioni sul trattamento radiologico della Micosi fungoide, sabato 23 corrente, alle XVII adunanza sarà ospite dell'Associazione medica l'illustre direttore della R. Clinica ostetrica di Milano, prof. Emilio Alfieri, il quale parlerà su «La tubercolosi polmonare nelle fasi di maternità».

Il mistero di una coltellata alla faccia

Un fatto di sangue è avvenuto ieri sera in via del Pozzo bianco. Dopo la chiusura della trattoria «Alle tre porte», di proprietà di Pietro Massich, sita al n. 9 di quella via, due clienti, dall'aspetto di braccianti, vi si erano trattenuti a discutere e dopo un po', per questioni di lavoro, continuarono davanti al locale la loro animata discussione.

Erano ormai le 22 e le raffiche e il freddo avevano consigliato a rincasare anche i ritardatari. Nella via deserta non passava che qualche ombra frettolosa e intabarrata, piena di sonno e di freddo, desiderosa soltanto di infilare al più presto un portone e di ficcarsi sotto le coltri.

D'un tratto, però, mentre il macellaio Giovanni Bozzi, diciannovenne, da Pola, abitante in via degli Artisti n. 6, scendeva nella strada, di ritorno da una visita a un parente, nel vicino Albergo del Pozzo Bianco, udì un urlo di dolore. Il giovane si volse di scatto e alla luce incerta delle lampade sbatacchiate dal vento, scorse un uomo che stramazzava al suolo, mentre un altro, riposto nella tasca del pastrano qualcosa che luccicava nell'ombra, fuggiva, scomparendo alla prima voltata: il dialogo dei due clienti delle «Tre porte» era finito...

Il Bozzi, avvicinatosi al posto dove s'era svolta la scena fulminea, cercò di rialzare l'uomo steso al suolo sul marciapiede: ardua fatica, poichè l'individuo, preso dal vino e grondante sangue da una larga ferita ad una guancia, s'appesantiva al suolo e gridava con voce rauca, portandosi le mani alla faccia inondata di sangue: — E' stato il mio migliore amico! Il mio migliore amico!

Il macellaio, appoggiato alla meglio il ferito con le spalle contro il muro, corse in un locale vicino e telefonò alla Guardia Medica.

Poco dopo i sanitari, accorsi con l'autolettiga, vi caricavano il ferito per trasportarlo all'ospedale, mentre sul posto s'erano già raccolti alcuni passanti e dei funzionari.

Al pio luogo il ferito, identificato per Cesare Cossuta, di 45 anni, abitante in via del Bosco 45, venne accolto e medicato della larga ferita di coltello che gli sfregiava la guancia destra. Ma nulla si poteva strappargli di bocca, dato anche il suo stato di ubriachezza, sul misterioso ferimento.

Da successivi rilievi dell'autorità di P. S. è risultato che il feritore è certo Spiro, per ora non meglio identificato, abitante in Gretta. Strano però il fatto che il ferito, in un ulteriore interrogatorio, negò di essere stato colpito da terze persone e si limitò a dire che aveva riportato la lesione in seguito a caduta, mentre prima aveva dichiarato di essere stato colpito con un coltello a serramanico dallo Spiro, il quale aveva anche tentato di colpirlo alla gola, aggiungendo anzi che non vi era riuscito perchè la lama del coltello s'era ripiegata in modo che anche il feritore era rimasto ferito a una mano.

Gli organi dell'autorità di P. S. stanno completando le indagini per far luce nell'ingarbugliata faccenda.

Una crociera universitaria in Tripolitania. Per le vacanze pasquali è indetta dall'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti una crociera in Tripolitania, che avrà la durata di dieci giorni.

L'appuntamento per l'inizio della crociera è fissato a Napoli rispettivamente a Siracusa, da dove gli universitari proseguiranno per Malta e quindi per Tripoli. I cinque giorni di soggiorno in Africa comprendono numerose visite ed escursioni alla città e ai dintorni. La gita avverrà con un piroscafo a classe unica.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del G. U. F. Triestino, al quale sono già pervenute varie adesioni.

Il prestito di stabilizzazione in Bulgaria. Il ministro bulgaro delle finanze, ha dichiarato di ritorno da Parigi, che è stato firmato il trattato colla Francia, per la partecipazione di quest'ultima al prestito di stabilizzazione bulgara. Sono 130 milioni di franchi al corso di 98.15 per cento; il resto del prestito è stato sottoscritto dall'Inghilterra, Cecoslovacchia, Belgio e Olanda per complessive 1.8 milioni di sterline.

Il servizio legalizzazione atti presso gli Uffici postali

Presso gli Uffici postali della nostra provincia è stato introdotto il servizio degli atti da legalizzare.

Detto servizio, già preesistente nelle vecchie province, consiste nell'incarico che gli Uffici postali assumono, in seguito a richieste loro fatte da privati, di far sottoporre taluni atti, secondo le prescrizioni della legge, alla formalità della legalizzazione da parte delle autorità competenti.

Per Trieste il servizio è affidato a tutte le succursali e all'Ufficio accettazione raccomandate e assicurate Trieste Centro.

Lavori pubblici per Trieste esaminati dal Consiglio superiore

ROMA, 18

La seconda sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso fra gli altri affari il progetto per la sistemazione ferroviaria e stradale attorno al magazzino n. 2 del punto franco Vitt. Emanuele III di Trieste.

Riconoscimento francese dell' attività papirologica italiana. Nell'ultimo numero — (gennaio-marzo 1929) della *Revue de Philologie*, l'autorevole periodico francese ch'è emanazione della Facoltà di lettere dell'Università di Parigi — si legge una interessante recensione del IX volume dei «Papiri greci e latini» pubblicati dalla «Società italiana per la ricerca dei papiri in Egitto». E in chiusa di questa recensione troviamo alcune parole che ci è grato riportare anche perchè vi si parla di una concittadina cui ormai si riconosce perizia grandissima nel campo della papirologia. «Così — scrive lo stesso direttore della rivista prof. P. Jouguet, alla fine della sua simpatica recensione — l'Istituto papirologico di Firenze è al suo nono volume: esso ha pubblicato già 1061 testi. Che bell'ardore sotto la direzione dell'illustre G. Vitelli e che metodo sicuro e sobrio! In nessun altro paese gli studi papirologici sono più vivi che in Italia. Tale successo — non si può fare a meno di ripeterlo — questi studi lo devono anzitutto alla scienza e all'autorità del maestro, allo zelo degli allievi tra i quali emergono senz'altro Medea Norsa e Angelo Segrè, ma anche — e questo sembrerà ben strano in Francia e dovrebbe servir di lezione — all'iniziativa di questa società italiana che non è un accolta di dotti professionisti, ma una schiera di uomini eletti di ogni classe, tutti convinti dell'eminente valore degli studi classici, come pure della necessità di trovare i mezzi necessari al loro rinnovamento».

Concorso per titoli a cattedre vacanti nelle Scuole minerarie. Il Ministro per la Pubblica Istruzione emana il decreto con cui indice tra gli insegnanti incaricati delle regie scuole minerarie un concorso per titoli: 1) a quattro posti di professore di trigonometria, topografia e costruzioni; 2) a tre posti di professore di lettere italiane, storia, geografia e diritti e doveri; 3) a tre posti di professore di chimica generale, analitica, qualitativa, quantitativa e metallurgica; 4) ad un posto di professore di matematica, meccanica e fisica.

Gli insegnanti che intendono prendere parte al concorso devono far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale dell'istruzione tecnico-professionale, entro un mese dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* avvenuta il 23 gennaio, e sotto pena, in caso contrario, di esclusione dal concorso, la domanda relativa in carta bollata da lire 3. Le domande e i documenti che giungessero al Ministero dopo il termine fissato non saranno presi in considerazione e saranno senz'altro respinti ai mittenti. Il vincitore del concorso sarà nominato professore straordinario e sarà promosso ordinario dopo un periodo triennale di lodevole prova.

Corso di ricamo al Dopolavoro rionale di Montebello Ieri ebbero inizio le lezioni di ricamo a macchina al Dopolavoro rionale di Montebello. Dato il numero delle iscritte, il corso è stato diviso in tre turni: primo turno dalle 16 alle 18; secondo turno dalle 18 alle 20; terzo turno dalle 20 alle 22. Le iscrizioni al detto corso sono ancora aperte.

Cronache giudiziarie

Scambio di idee tra macellai

(TRIBUNALE PENALE)

Il 22 giugno u. s. nella macelleria Zuppancich, sita in piazza S. Giovanni 6, tra il lavorante Giuseppe Viviani, di 23 anni, abitante in via Paolo Diacono 6 e l'apprendista Bruno Nordio, avvenne, per ragioni di lavoro, un alterco abbastanza violento. Dalla poco piacevole tenzone uscì malconcio il Nordio il quale, buscatosi un calcio ed alcuni pugni dal Viviani, fu costretto a ricorrere alla Guardia medica.

Contro il Viviani venne quindi presentata regolare denuncia il cui epilogo si ebbe ora alla sesta sezione.

Il Viviani — difeso di ufficio dall'avv. Polazzi — si giustificò dicendo che il Nordio gli mancava di rispetto e che per tale fatto, venuto il giorno critico, a diverbio non potè trattenersi dall'appioppargli qualche pugno.

— Mi son lavorante e lu xe apena un garzon e pò, anca lu el me ga rifilà do sberle...

Secondo il Viviani la partita era... pareggiata. Di questo avviso non fu però il Tribunale — presidente cav. Pollanz, giudici Blando e D'Agostino, cancelliere Riaviz — il quale udite le parti, il P. M. cav. Culot ed il difensore, ritenne di saldare il Viviani con 5 mesi e 10 giorni di reclusione accordandogli, in compenso, tutti i benefici di legge.

Niente di dazio?

Le guardie di finanza Remigio De Rinaldi e Carmelo Rosini, essendo di servizio, nel pomeriggio del 14 corr. al varco «Ponte verde» del punto franco Vittorio Emanuele III, scorsero uno sconosciuto che tentava oltrepassare il recinto senza sottostare alla visita regolamentare.

— Ehi, uomo! — gridarono le guardie, dandogli la voce — Niente di dazio?

Lo sconosciuto, anzichè rispondere, si mise a correre come un puledro verso un'altra uscita. Le guardie, più leste di gambe, fatti alcuni salti, gli furono addosso e lo condussero quindi nell'ufficio della dogana. Perquisito l'individuo, che disse di chiamarsi Renato Zvocheli fu Martino, di 20 anni, abitante in via Giuliani 34, venne trovato in possesso di due chilogrammi e 300 grammi di caffè naturale.

Deferito, per furto e contrabbando all'autorità giudiziaria lo Zvocheli fu processato ieri mattina per direttissima, dai giudici della quarta sezione.

Difeso dall'avv. Guido Zennaro, l'imputato ripetè le dichiarazioni fatte alle guardie di finanza per cui, su proposta del P. M. cav. Battiggi, il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Rocco e Blando, cancelliere Jan — lo condannò a 10 giorni di reclusione ed al doppio pagamento dei diritti di confine.

L'amministratore senza scrupoli

La famiglia del sig. Voldemaro Albrecht, trovandosi nell'estate del 1920, in villeggiatura, ebbe occasione di fare la conoscenza di un signore, dai modi distinti, il quale, qualificatosi per Alfredo Zenoni di Alessandro, direttore di un locale istituto bancario, tanto disse e tanto fece da accattivarsi ben presto la fiducia di tutti e particolarmente quella dello stesso Albrecht, a segno che questi, trascorso qualche tempo ed essendosi ammalato, volle affidare allo Zenoni, la direzione della propria azienda commerciale la «Regiulia». Lo Zenoni, accettato di buon grado l'incarico cominciò a svolgere un'attività veramente soddisfacente, concludendo diversi affari importanti. Purtroppo le condizioni dell'Albrecht andarono talmente peggiorando che in capo a pochi mesi morì. La vedova, signora Gemma Gioachin, non sapendo a chi affidare la tutela del proprio figliuolo, pregò il Zenoni di averne cura e di amministrarle anche i fondi depositati a nome di lui presso la Banca Adriatica. Lo Zenoni curò ed amministrò così bene i fondi del minore Albrecht da trovare il modo di appropriarsi, nell'ottobre 1923, di 2500 lire e, come se ciò non bastasse, anche — secondo la denuncia — dei mobili appartenenti all'ufficio della «Regiulia».

Venuta a conoscenza di ciò, la vedova Albrecht, si affrettò a denunciare la cosa all'autorità giudiziaria. Dopo una lunga istruttoria, il processo contro lo Zenoni venne ora discusso davanti ai giudici della sesta sezione.

Lo Zenoni, che attualmente si trova a Cagliari, preferì starsene colà a godere temperature più miti, per cui, contro di lui, venne elevata la contumacia. Comunque, si fece rappresentare dal proprio difensore, l'avv. Ferrero.

Il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici D'Agostino e Illich, cancelliere Riaviz, udito il P. M. cav. Culot — che propose 14 mesi di reclusione e 700 lire di multa, ed il difensore, tenuto conto delle risultanze processuali, e ritenuta affermata la responsabilità penale dello Zenoni, per quanto riguardava l'appropriazione indebita delle 2500 lire, ritenne di condannarlo ad 1 anno e 2 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa; lo assolse invece delle altre imputazioni per inesistenza di reato.

Un cuore paterno che batte troppo

Il bracciante Giovanni Svetina, di 55 anni, è un padre che considera la missione di allevare i propri figliuoli con criteri particolari: energia e... botte da orbo. Infatti, investito di questo diritto, i maltrattamenti, le minacce e le bastonate sono, in casa sua, all'ordine del giorno. I figliuoli dello Svetina, e particolarmente la figlia Olga, più volte, per sottrarsi ai rigori oltremodo eccessivi delle punizioni paterne, dovettero ricorrere alla protezione amorevole e disinteressata dei carabinieri della stazione di via dell'Istria i quali, a lungo andare e per il ripetersi delle scenate, finirono col denunciare il manesco genitore all'autorità giudiziaria. La denuncia, riepilogata in tanti reati previsti e puniti dal Codice penale, venne racchiusa in questi pochi ma precisi ed eloquenti capisaldi:

1) per avere anteriormente al 2 ottobre 1928 usato maltrattamenti verso i propri figli Giovanni e Olga; 2) per avere, la sera del 30 settembre 1928, colpito con un calcio al viso la propria figlia Olga; 3) per avere, in varie occasioni minacciato Giacomo Gosetich e la di lui sorella Maria vedova Turk.

Per tali fatti lo Svetina fu chiamato a comparire, ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione.

Ma intuito il vento infido lo Svetina preferì starsene lontano e farsi rappresentare d'ufficio, dall'avvocato V. Bologna.

Le varie accuse furono pertanto ripetute dalla Olga Svetina, dal fratello di questa Giovanni, dal Gosetich e da Maria Gosetich nonchè dal maresciallo Nardi, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

Parti lese e testimoni furono concordi nel ritenere lo Svetina per un alcoolizzato e per osservare come la moglie di questi, Maria, per i maltrattamenti sofferti, dovette essere ricoverata nel locale ospedale psichiatrico, dove tuttora si trova.

Esaminate le risultanze processuali il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Rocco e Blando, cancelliere Jan — udito il P. M. cav. Battiggi e il difensore, ritenne di condannare lo Svetina, per il calcio tirato alla figlia Olga, a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e di assolverlo per insufficienza di prove, della imputazione di maltrattamenti, e per mancanza di querela, da quella di minacce.

La strana disgrazia di uno "chauffeur,,

Iersera, all'angolo tra via Kandler e via Margherita — erano le ore 22.30 — un taxi, guidato dallo chauffeur Giuseppe Macolus, di 37 anni, abitante in via San Marco 40, scantonava, allorchè una raffica staccò il filo di sostegno del cavo conduttore della corrente elettrica tranviaria. Cadendo, il filo colpì il «parabrise», spezzandolo, e sferzò quindi con violenza la fronte dello chauffeur, il quale, benchè stordito dal colpo, ebbe tuttavia la forza di tenere il comando della vettura, e si affrettò a fermare, per discendere. Ma, poi, il dolore vinse ogni volontà dello chauffeur, il quale si rifugiò nell'interno dell'auto. Due passanti — Ermanno Corin, abitante in viale XX Settembre 8, e Umberto Morandi, abitante in via Margherita 3 — uditi i lamenti del Macolus, che aveva la faccia insanguinata, si affrettarono a soccorrerlo e con un altro tassametro che passava di là lo fecero trasportare all'astanteria della Guardia medica, per le prime medicazioni. Di là fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto. I sanitari gli constatarono una larga ferita lacero-contusa alla fronte.

L'accidente cagionò una notevole interruzione nel servizio tranviario su quella linea ed ebbe quindi la conseguenza consueta di una serie di convogli fermi l'un dietro all'altro, in attesa di poter proseguire, fino a quando l'impaccio potè essere eliminato.

Le conseguenze di due "refoli,,

Una raffica alle 21.30, investì ieri sera, in riva Tre Novembre, davanti al palazzo del Lloyd, il carradore Oscarre Ohermol, di 27 anni, abitante in viale XX Settembre 247. La raffica lo fece cadere fra le ruote del carro, in modo che il disgraziato ne fu travolto. Fu soccorso da alcuni passanti, uno dei quali, fattolo salire su un tassametro, lo accompagnò all'ospedale, ove gli furono medicate contusioni in diverse parti del corpo.

— Anche tale Antonio Galasch, di 36 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 507, mentre rincasava alle 21, fu buttato a terra da una raffica e rialzato poi da un passante, che lo accompagnò all'ospedale. Aveva riportato, nella caduta, una ferita lacera al capo e una al braccio sinistro.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. D. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri N. 3, l'egregio avv. prof. Cesare Columba, terrà la terza ed ultima conferenza su «L'unificazione legislativa», parlando del Codice di Commercio patrio, del quale metterà in rilievo gli istituti che più si diversificano da quelli del vigente Codice di commercio austriaco.

Alcuni accidenti per una "rentrée,, della bora

La "terza ondata,, è esclusa; secondo l'Istituto geofisico

Riprendendo...

La ricomparsa della bora rende necessario un altro supplemento di cronaca del maltempo, per alcuni accidenti e incidenti inevitabili ad ogni ricomparsa dell'ospite poco gradita, che ieri, in certi momenti, sfoderò raffiche solenni a 115 e per il resto si mantenne a una media oraria di 80-90, con insistenza degna di miglior causa.

Ma per fortuna la temperatura si mantenne relativamente mite. Ora che i cittadini hanno preso abitudini polari, il termometro a zero significa primavera e, per i più esagerati, caldo... Alle 2 di stanotte s'era onestamente a zero. Ed è anche il caso di tranquillizzare i più trepidi che, scottati, per modo di dire, dalle due ondate precedenti, sono ora in attesa della terza, che immaginano ancora più aspra. A tale proposito possiamo assicurare che l'Istituto geofisico non prevede sbalzi notevoli di temperatura, anzi stabilisce in certo modo che essa oscillerà al massimo fra lo zero e i 3 gradi.

Fra gl'inconvenienti lasciatici dalle trascorse giornate siberiane, permane quello della mancanza d'acqua, dovuta al congelamento delle condutture. Continua dunque la ressa alle fontane, e la ricerca d'acqua nelle case ove se ne può avere. Gli incidenti avvenuti in un primo tempo a tale proposito, fra i richiedenti e coloro che si rifiutavano di aderire alle richieste, sono cessati per le precise ed energiche disposizioni dell'autorità municipale. Degna di nota la circostanza che alle fontanelle pubbliche si nota una insolito affluire di uomini. Sono in gran parte operai che, rincasati dal lavoro, per risparmiare alle loro donne il disagio della sosta alla fontana, escono con recipienti di tutte le foggie per rifornire d'acqua la famiglia.

L'attività dei riscaldatoi pubblici

espressa in cifre

Anche in questi giorni, quantunque la temperatura sia nuovamente risalita a 0 gradi e la normalizzazione dei vari servizi cittadini vada completandosi negli ultimi dettagli con ritmo vigoroso, i riscaldatoi pubblici continuano ad ospitare giornalmente un rilevante numero di persone la cui frequenza non accenna a scemare. Molto probabilmente questi rifugi che vennero ideati e sollecitamente istituiti nelle giornate burrascose della settimana scorsa con un carattere assolutamente provvisorio, vista la grandissima importanza della loro funzione, continueranno nella loro benefica attività ancora per molto tempo. Ormai non si tratta più di fronteggiare le eccezionali condizioni determinate dal maltempo, ma piuttosto di risolvere e inquadrare il problema dei riscaldatoi nel vasto campo delle istituzioni di pubblica beneficenza.

Tanto nel riscaldatoio di via Madonna del Mare n. 13, allestito presso il comando dei vigili urbani, quanto in quello di San Giacomo e in quello gestito direttamente dalla benemerita Società Filantropica Culturale «Alessandro Manzoni» in via della Muda n. 14, ogni giorno la frequenza dei poveri che vi si recano e l'insistenza pietosa con la quale domandano del tè caldo e un pezzo di pane è tanto grande che, almeno per il momento, non è possibile pensare ad una chiusura di questi rifugi popolari.

Nel primo e nel secondo riscaldatoio la frequenza media giornaliera oscilla dalle 1000 alle 1500 persone per locale. Nel riscaldatoio della «Alessandro Manzoni» si constatò pure una frequenza di 1000 persone al giorno. Fino all'altro giorno in quest'ultimo posto erano state distribuite oltre 3800 razioni di tè e pane. Nel riscaldatoio di via Madonna del Mare il giorno 14 corr. vennero distribuite 1400 razioni di pane e 1100 di tè, il 15 corr. 1200 razioni di pane e 1100 di tè, il 6 corr. 1300 razioni di pane e 200 di tè. Nei giorni scorsi le distribuzioni si susseguirono circa nella stessa entità numerica. Degna di rilievo l'opera prestata al riscaldatoio, fin dal primo giorno della sua istituzione, dal bidello del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci», Carlo Rea, che unitamente alla moglie Angela, notte e giorno, senza riposo, si prodigò per la confezione del tè, per la distribuzione del pane, per la pulizia e il riscaldamento dei locali, ecc. L'opera sua, assolutamente disinteressata, venne elogiata dalle autorità.

Negli altri riscaldatoi istituiti dalla Congregazione di Carità e precisamente in quello di via del Rivo n. 4, di via Pondares n. 5, di via del Solitario n. 1 e di via Gaspare Gozzi n. 5 vennero distribuiti fino a sabato u. s. circa ottomila razioni di tè e oltre duemila pani.

Le comunicazioni stradali con Fiume

e l'opera dell'Ufficio tecnico provinciale

In relazione a quanto già è stato reso noto circa l'opera intrapresa dalla nostra Provincia, sotto la solerte e oculata direzione dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, per rimettere in condizioni di transitabilità le strade provinciali, è con vivo compiacimento che abbiamo potuto constatare che già col pomeriggio di domenica tutta la rete delle strade provinciali poteva considerarsi in condizioni di transitabilità, fatta unicamente eccezione per i tratti di strada percorrenti il territorio Postumiese, dove le conseguenze dell'eccezionale tormenta di neve sono state tali che appena entro la corrente settimana, tali tratti potranno essere riaperti al traffico.

Per dare un'idea delle enormi difficoltà che tale ardua opera ha dovuto superare e dell'encomiabile alacrità con cui essa è stata condotta, basti considerare che già domenica a mezzogiorno era riaperta al transito anche la importantissima arteria dell'Alto Timavo che, passando in parecchi punti a quote superiori ai 500 metri, era stata interamente sepolta dalla neve.

Con l'apertura di tale strada è stata data la possibilità da parte della Provincia di ristabilire le comunicazioni con Fiume e la Provincia del Carnaro.

L'Asilo Tedeschi temporaneamente chiuso. In seguito al perdurare ostinato del freddo l'Asilo infantile della fondazione Tedeschi, di via del Monte 7, resterà chiuso fino a nuovo avviso.

Precise istruzioni del Comune

sull'uso delle tubature ostruite

Il Municipio comunica:

«In numerose case gli impianti sanitari sono paralizzati dal congelamento dei tubi, di modo che sussistono gravi inconvenienti igienico-sanitari, a evitare i quali occorre l'osservanza di precise norme precauzionali, tanto da parte dei proprietari quanto da parte degli inquilini.

A tal fine si dispone:

1) Che i proprietari provvedano senza indugio e a scanso delle penalità e dell'esecuzione del lavoro a loro spese in via d'ufficio, alla disostruzione dei tubi di smaltimento;

2) che fino al momento in cui gli impianti non saranno ripristinati, gli inquilini si astengano in via assoluta dall'usare degli impianti stessi, utilizzando, se possibile, d'accordo con gli altri inquilini, le latrine non ostruite;

3) che nei casi nei quali il rimedio accennato non sia attuabile, i proprietari provvedano all'allontanamento dei liquidi immondi, previa disinfezione, in modo da non compromettere l'igiene e la salute dei cittadini.

Chiarimenti e reclami si possono avere nella sede dei Comandi di polizia urbana dei rispettivi settori».

La serie degli accidenti

Dicemmo più sopra che la ripresa della bora non è avvenuta senza i soliti accidenti. Riferiamo qui quelli di qualche rilievo:

La casalinga Antonia Mesghez, di 50 anni, abitante in via dei Giuliani 29, uscì di casa ieri mattina verso le 9, per recarsi a comperare un po' di carbone. Ma quando fu sulla strada, venne investita da una violenta raffica di bora, che la scaraventò contro il muro di uno stabile vicino, in modo da produrle contusioni alla spalla destra. Poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso, e non riscontrandole che leggere ferite, la lasciò rincasare.

— Un'altra vittima della bora è stata la trentenne Rachele Rachaneuf, giunta ierl'altro a Trieste per ritirare alcuni documenti necessari per partire alla volta dell'America del Sud. Verso le 10, transitando per piazza Vittorio Veneto, diretta ai vicini uffici della Cosulich, fu investita da una violenta raffica di bora, che la gettò a ridosso del rialzo del marciapiede, in modo che la malcapitata riportò la frattura del ginocchio destro. Soccorsa da alcuni presenti, venne poi trasportata nella portineria di uno stabile vicino, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo, con l'autolettiga, la donna venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso, e la fece accogliere nel IV reparto chirurgico. Secondo il referto dei medici, ne avrà per circa quattro settimane.

Altre disgrazie

La casalinga Saluto Boscolo, di 59 anni, abitante in via F. Corridoni 9, passava ieri verso le 17 per la suddetta via, stringendosi nello scialle sotto le raffiche di bora, quando, all'improvviso, una persiana mal fermata le venne sbattuta in faccia dalla bora. In seguito al colpo fortissimo che le aveva ammaccata tutta la faccia e che l'aveva stordita, essa ricorse alle cure dell'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno le riscontrò alcune gravi contusioni intorno all'occhio sinistro, guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

— La casalinga Antonietta Galas, di 45 anni, abitante a Chiadino S. Luigi n. 507, scendeva ieri nel pomeriggio verso le 18 in città, quando, gettata a terra da una raffica di bora, riportò alcune ferite al braccio destro e alla testa. Recatasi poco dopo all'ospedale Regina Elena venne medicata dal sanitario di turno e quindi potè rincasare.

— La portinaia Antonia Cosezza, di 59 anni, abitante in via dei Giuliani 29, si era recata ieri mattina per sbrigare alcune faccende a S. Giacomo. Nel ritorno, mentre passava vicino alla chiesa del quartiere, venne improvvisamente sbattuta da una violentissima raffica di bora contro il muro, così da riportare la frattura della spalla destra. Dolorante per l'urto e per la frattura si recò all'ospedale civico, dove il medico di turno le prestò i soccorsi del caso, dopodichè la fece accogliere nel IV reparto.

Incidenti in mare

Una motonave alla deriva

L'altra notte, mentre la bora fischiava a 120 chilometri il mare era sconvolto da paurose ondate che facevano rullare anche i piroscafi di grande tonnellaggio, mentre i più piccoli ed i velieri dovettero ripararsi alla meglio andando ad ormeggiarsi ai posti meno battuti dal mare e dalla bora.

La motonave «Isarco», della Libera Triestina, che si trovava in riparazione alla prima andana dell'Arsenale del Lloyd, in seguito alle furie degli elementi, ebbe strappati gli ormeggi, e quindi sotto le violentissime raffiche andò alla deriva fino nel mezzo del vallone di Muggia. Da terra vennero tosto inviati soccorsi. Partirono i rimorchiatori «Nettuno» e «Pronta» che si recarono sotto bordo della motonave dalla quale vennero gettati i cavi di rimorchio. La manovra dei nocchieri dei rimorchiatori, quella della «Isarco» furono molto ardue e difficili, ma grazie anche al fatto, che la motonave era uscita alla deriva con le ancore a fondo, l'opera di soccorso venne facilitata poichè in caso diverso la grossa unità della Libera sarebbe stata spinta probabilmente fino a cozzare contro la sponda opposta. Dopo non poche peripezie, la motonave venne rimorchiata nel vallone della Capodistriana, ove si ancorò in attesa che il tempo migliori e quindi verrà rimorchiata all'arsenale per il completamento delle riparazioni.

— Anche la motonave «San Giusto» dell'Istria-Trieste, che si trova ormeggiata al molo dei Pescatori, ebbe rotti gli ormeggi provieri, che vennero, sollecitamente sostituiti dagli addetti di bordo e dai piloti di banchina al comando del nostromo Ciach.

I soccorsi dell'«Audax»

Durante la giornata di ieri, il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di Porto, al comando del nocchiero Gaetano Sponza, dovette accorrere a due chiamate. Nel pomeriggio veniva segnalato che alla diga Rizzo, due ragazzi che si erano avventurati con una fragile barca, si trovavano sulla diga impossibilitati a ritornare alla riva. L'«Audax» si avviò sul posto, ma non trovò i pericolanti, i quali, con tutta probabilità erano stati soccorsi da qualche piroscafo costiero.

L'«Audax» si recò poi in soccorso del veliero «Due Fratelli» del porto di Neresine, che si trovava ormeggiato al molo IV del Porto Duca d'Aosta. Il veliero, che aveva issato sull'albero la bandiera annodata, chiedeva soccorso perchè in seguito alle furie della bora e del mar grosso rischiava di essere sbattuto contro il molo. L'«Audax» fu prontamente sul posto e prese a rimorchio il veliero pericolante che venne condotto alla boa antistante alla banchina dell'hangar 58, ove fu assicurato con diversi cavi.

Altri incidenti degni di rilievo la cronaca non ha da registrare.

La sorveglianza del porto, tanto da terra che dal mare, venne disimpegnata lodevolmente dal provetto personale della nostra Capitaneria di Porto al comando dell'ispettore cav. Manincor.

In seguito al tempo avverso durante la giornata di ieri, non furono movimenti di piroscafi. Il servizio costiero continuò normalmente se si eccettui la sospensione di una partenza per Capodistria, nella prima mattina.

In rada, ieri sera si trovavano ben dodici, tra piroscafi e motonavi, che, arrivati in questi ultimi giorni, non poterono recarsi ai posti a loro assegnati dalla Capitaneria. I dodici natanti, si trovano assicurati alle ancore all'interno della diga Vittorio Emanuele III.

Probabilmente entro la mattina di oggi, appena la violenza della bora sarà un po' calmata alcuni di questi piroscafi con l'aiuto di rimorchiatori, saranno rimorchiati ed andranno ad ormeggiarsi, nei posti, lasciati liberi da piroscafi, partiti con ritardo in seguito alla furia del tempo di questi ultimi giorni, che ritardò l'opera di scarico e di carico.

Altri elogi doverosi

Li tributiamo, stavolta al personale dell'elettrovia di Opicina. Sono veramente meritati perchè manovratori e bigliettai sfidando i rigori delle giornate polari, certo più sensibili che altrove lungo quel percorso, mantennero il servizio senz'alcuna interruzione, dimostrando uno spirito di sacrificio davvero ammirevole.

TEATRI E CONCERTI

"Pietro il grande,, al Rossetti

Stasera, alle 20.45 precise, la Compagnia di Ermete Zacconi, reciterà il nuovo dramma in 3 atti con epilogo «Pietro il Grande» di Giovacchino Forzano.

La zar Pietro primo di Russia, detto il grande, perchè ha portato il suo paese verso il costume e la civiltà occidentale, sarà impersonato da Ermete Zacconi.

Questo nuovo dramma storico di Forzano ha avuto cordiali accoglienze a Milano e Torino. L' attesa del pubblico è vivissima.

Il secondo concerto sinfonico

con Giuseppe Baroni

Domani a sera l'Orchestra stabile darà nel Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico sotto la direzione dell'illustre maestro Giuseppe Baroni. L'esito felice conseguito col primo programma si rinnoverà indubbiamente con l'esecuzione degli scelti ed interessantissimi brani che pubblichiamo nel loro ordine di successione:

1) Haydn: Sinfonia N. 4.
2) Senigaglia: Le baruffe chiozzotte.
3) Renzo Bossi: «Fantocci animati».
4) Ravel: Pavana per una bimba morta.
5) Borodin: Schizzo dalle steppe dell'Asia.
6) Bach: Fuga con corale (a viva richiesta).
7) Wagner: Idillio di Sigfrido.

I posti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale.

"L'ondina,, di Marco Praga

al Teatro della Commedia

Marco Praga ha avuto ieri al Teatro della Commedia degna commemorazione. «Non discorsi nè parole — ha detto Carmelo D'Angeli Calabrese prima che si levasse il sipario — perchè questa è la precisa volontà del grande scomparso. Ricordiamolo con reverenza, in silenzio, attraverso la sua opera».

La direzione del Teatro ha scelto per questa serata «L'ondina», il lavoro a cui più è legato il ricordo dell'illustre drammaturgo: lavoro intessuto di dolore e di verità, pervaso talora di delicato sentimento e tutto palpitante di vita.

Il ritratto dell'Autore con firma autografa, prestato cortesemente dal cav. Del Vecchio, era stato composto nella sala, incorniciato di crespo e di alloro.

Alle due rappresentazioni date dalla Compagnia stabile, il pubblico numeroso accorso a rendere omaggio reverente alla memoria del Praga, è stato largo di applausi ai bravi artisti.

L'interpretazione non ha lasciato infatti nulla a desiderare: recitazione intelligente, curata in tutte le sfumature, affiatamento perfetto e cornice scenica decorosissima. Amalia Micheluzzi ha dato alla figura di Maria accenti di dolore e di dolcezza, tali da rendere con molta umanità la delicata creatura praghiana. Accanto a lei, Carmelo D'Angeli Calabrese, che a ogni personaggio sa creare una maschera efficace e una personalità ricca di risalto, e il Leoni, giovane di molte risorse e di molto stile. Gli altri, il piccolo mondo che si muove nel dramma di quelle anime doloranti, tutti a posto e degni di lode: il Geri, godibile ed efficace, la Geri nella sua parte coloritissima, il Rolli, l'Albert, lo Stagni, la Torremo, la Nucci, la Piccin e la De Fabrizi.

Oggi «L'Ondina» si replica alle 17 e alle 20.45. Giovedì si darà la brillantissima commedia «La presidentessa» degli inesauribili Hennequin e Weber.

Allo studio «Il gladiatore morente», novità per Trieste, di Gino Rocca, che assisterà alla prima rappresentazione.

«Le avventure di Pinocchio» al Teatro della Commedia. Come annunciato, domenica prossima, 24 corrente, alle ore 10.30, al Teatro della Commedia, gli allievi dell'Educatorio Triestino (Pia Casa dei Poveri) rappresenteranno l'operetta in tre atti e prologo «Le avventure di Pinocchio» tratta dal celebre romanzo del Collodi.

Alle marionette. Domani mercoledì, alle ore 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette rappresenteranno il lavoro in tre atti «La luna del 13 marzo». Lo spettacolo sarà in onore del lepido Facanapa.

Varietà e Cinema

«Rondine» con Leda Gys è oggi in «première» all' Excelsior. Quest'ultima interpretazione della somma artista partenopea è destinata al più clamoroso dei successi! Grandioso accompagnamento vocale - istrumentale curato dal m.o Müller. Nella varietà, gran successo della Troupe Lahoz.

«La farfalla di Broadway» con Bessie Love e Lloyd Hughues al Teatro Nazionale è una suggestiva storia d'amore che avvince e diletta per la sua originalità e la sua squisita interpretazione.

«Il dramma di Colette» al Cinema del Corso», interpreti André Roanne e Sandra Milowanow, che ieri alla primissima conseguì vivo successo, si replica oggi per l'ultimo giorno. In chiusa l'attuale applaudito programma di varietà.

Domani: «Ridi pagliaccio!», la nuova grande interpretazione di Lon Chaney.

«Sangue spagnuolo» con Jette Goudal al Teatro Fenice: un magnifico dramma con una efficacissima interprete, gi ammirata eroina di tanti bei cineromanzi.

Sganapino (Gustavo Giorgi) debutta oggi all' Eden co una brillante commedia «L'esploratore». Allo schermo «Una donna nel deserto» con Irene Rich.

«Rose Marie» al Regina venne accolta molto favorevolmente dal folto pubblico intervenuto a tutte le rappresentazioni e i pezzi cantati conseguirono un clamoroso successo. Oggi «Rose Marie» si replica dalle 16 in poi.

John Gilbert al Gran Cinema Italia a richiesta generale per l'ultimo giorno in «Bardelys il magnifico». Domani: «Vienna danzante», spigliatissima interpretazione di Lya Mara e Ben Lyon. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo giorno in cui si replica la bella film «Mascherata d'amore» con la celebre Carmen Boni.
Domani: «Il monello» con Charlot e Jackie Coogan.

Cinema Edison. Dalle ore 16 in poi, ultimo giorno della film «A rotta di collo» con Harold Lloyd. Domani andrà allo schermo «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Mary Pickford nella divertentissima commedia passionale «Mary del mio cuore». Oggi al Novo Cine.

Cine Aurora. «L' ebreo errante» con Gabriel Gabrio (secondo episodio). I posti lire 1.50; II posti lire 1.

«La danzatrice di Granata» con Lily Damita al Cine Savoia è il programma di gran lusso che certamente piacerà immensamente. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 20.45: «Pietro il grande» di G. Forzano (novità).
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'ondina» di M. Praga.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Rondine» con Leda Gys e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La farfalla di Broadway» con Billie Dove e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Il dramma di Colette» con Andrea Roanne e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Sangue spagnolo» con Jetta Goudal e varietà.
Eden. Dalle 16: «Una donna nel deserto» e la compagnia di Sganapino.
Regina. Dalle 16: «Rose Marie».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Mascherata di amore» con Carmen Boni.
Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Novo Cine. Dalle 15: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford.
Cine Royal. Dalle 16: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante.
Cine Galileo. Dalle 16: «Vertigine» con Jaques Catelain.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Ba-ta-clan» con M. Albani.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La danzatrice di Granata» con Lily Damita.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime» di M. Dekobra con Olla Fyord.
Cine Volta. Dalle 15.30: «I tre moschettieri» con Fairbanks e Menjou. (Tutto in un giorno).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Ramona» con Dolores Del Rio.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Traguardo di amore» con S. Cohen.
Cine Venezia. Dalle 15: «La strega di York» con Jetta Goudal.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Toni», dramma passionale.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Pugni, dollari e amore» con Bill Sullivan.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il Re dei Re».
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il Re dei Re».
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «L'artiglio rosso» con C. Vichtrt.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè danzante. Ingresso e tè L. 10. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir-Dancing.

Ma fu proprio così?

Succedono alle volte casi molto strani e la cui spiegazione invano si ricerca nell'esame delle circostanze, nelle quali si svolsero. Di uno di questi casi è stata vittima ieri sera, alle 23.30, la casalingua Caterina Podgornik, di 44 anni. A costei capitò, mentre rincasava, di buscarsi all'improvviso un colpo di martello sulla testa da uno sconosciuto, che senza nulla dire le si appressò proprio nel momento in cui stava per aprire il portone, e la colpì allontanandosi quindi rapidamente, assieme a un suo compagno.

Rimessasi dalla paura e dallo stordimento doloroso provocatole dal fiero colpo, la povera donna, non riuscì a raccapezzarsi. Perchè era stata trattata così, senza ch'ella nulla avesse mai avuto da fare con quei due figuri, tanto che nemmeno li conosceva? Questa almeno la versione, a dire il vero molto strana, che ella diede quando spiegò la origine della ferita riportata, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove si fece accompagnare da una sua vicina ed ove portò anche il martello che il suo feritore aveva abbandonato sulla via. I medici di turno le riscontrarono una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, che ritennero guaribile in qualche settimana.

I due individui — disse la donna — erano ragazzi sui 17 o 18 anni all'incirca. E questo è tutto. Avute le prime cure del caso la Podgornik volle rincasare.

Scuola di taglio e cucito al Dopolavoro dell'Operaia. Il 25 corr. avrà inizio alla Società Operaia Triestina il corso di taglio e cucito. Le iscrizioni si accettano da oggi in poi presso la cancelleria sociale, via E. Tarabochia N. 3, I.

Chi lo ha smarrito? Un berretto da marinaio del R. esploratore «Brindisi» venne rinvenuto ieri e depositato alla nostra amministrazione.

Un ferroviere stretto fra i repulsori

Una disgrazia è accaduta ieri nella nostra Stazione centrale, nella zona di smistamento. Verso le 12, il ferroviere Antonio Bortoli, di 70 anni, abitante in via della Ferriera 43, stava agganciando un vagone da carico, che doveva essere accodato ad una colonna di altri carri ferroviari, quando, per un falso movimento, si trovò stretto fra i due repulsori, a metà del corpo, in modo da riportare la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro. Alle sue grida di dolore accorsero i compagni di lavoro del Bortoli, i quali si affrettarono a liberare il disgraziato e lo trasportarono in una vicina sala della Stazione. Poco dopo sul posto, chiamato telefonicamente, giunse il sanitario di turno della Guardia medica, il quale gli prestò le prime cure del caso e giudicò il caso molto grave, data anche la possibilità di lesioni interne, percui fece trasportare d'urgenza il disgraziato ferroviere, con l'autolettiga della pia istituzione, all'ospedale Regina Elena, ove il Bortoli venne accolto, con prognosi riservata nel IV reparto chirurgico.

Un bimbo che siede sul fuoco

Ieri nel pomeriggio il piccolo Armando Frigerio, di 1 anno, abitante in via della Fornace 11, si trastullava in casa sua nella cucina, vicino alla nonna che lo sorvegliava, e che ad un certo momento, per riscaldarsi meglio, prese un po' di bragie e le depose in un vecchio piatto di latta, presso al quale sedette. Sfortunatamente il piccolo Armando, passando vicino all'improvvisato bracere, perdette l'equilibrio e cadde a sedere sul fuoco, in modo da ustionarsi alle coscie. La nonna si affrettò a toglierlo dal poco comodo sedile e lo portò poco dopo all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli medicò le leggere ustioni, dopo di che il bimbo fu riportato a casa.

Un dito sotto un blocco di ferro

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il bracciante Antonio Michalez, di 52 anni, abitante in Valle di Rozzol 627, occupato nel negozio di ferramenta sito in via della Tesa 42, stava trasportando, con alcuni compagni, un masso di ferro del peso di circa tre quintali, quando, durante la difficile manovra di alzare il masso e di deporlo sul carro, gli rimase impigliato il mignolo sinistro in modo da averne asportata l'unghia. Con l'autolettiga della Guardia medica, il bracciante venne trasportato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli curò le ferite, dopo di che potè rincasare.

La morte inattesa. Una telefonata fece accorrere ieri mattina, verso le 10, il sanitario della Guardia medica in via S. Lucia 2, ove abita il carbonaio Andrea Colussi, di 56 anni. Il poveretto era stato colto poco prima da un malore improvviso, percui i famigliari, spaventati, avevano creduto opportuno chiamare il medico. Purtroppo quando questi giunse sul posto, non potè far altro che constatare il decesso del Colussi. La salma venne trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Movimento sindacale

Il nuovo inquadramento del Sindacato vetrai. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Sono pervenute da Roma precise istruzioni in merito al definitivo inquadramento, alla periferia, degli addetti alle industrie del vetro e della ceramica. L'organismo attuale, il Sindacato provinciale di categoria, viene ad essere soppresso per lasciar posto a una semplice sezione sindacale che, soggetta per ora, in questo periodo di transizione, al controllo del commissario straordinario dei locali Sindacati fascisti, passerà in seguito alle dirette dipendenze del Sindacato nazionale avente sede in Roma.

Onde portare gli interessati a conoscenza delle suddette disposizioni sindacali e procedere alla nomina dei fiduciari aziendali — che, in sostituzione del segretario provinciale, saranno riconosciuti come soli dirigenti e responsabili per il personale dell'azienda presso cui prestano l'opera loro — è indetta l'assemblea generale degli appartenenti alla categoria per le 19.30 di venerdì 22 corr.

Data l'importanza degli argomenti che la riunione è chiamata a esaminare, si fa viva preghiera ai vetrai tutti di intervenire puntualmente.

Un'altra opera buona. Con riferimento all'interessamento spiegato dal Sindacato bancari presso gli Istituti bancari cittadini in favore dei propri iscritti e in relazione all'eccezionale rigore del clima, siamo lieti di comunicare che il Consiglio d'amministrazione della Banca della Venezia Giulia ha deciso di assegnare ai propri dipendenti una certa somma a titolo di contributo per calefazione. Diversi altri Istituti bancari stanno provvedendo in senso analogo.

Funebri e beneficenza. E' deceduto ieri il vecchio fattorino dei Sindacati dei trasporti, Luigi Galeotti, recentemente dimesso dall'Ufficio stesso. A onorarne la memoria, il commissario dei Sindacati ha disposto che sia versata in beneficenza la somma che a titolo straordinario era stata assegnata allo scomparso. Pertanto saranno versate 800 lire all'Asilo «Speranza», che raccoglie nella sua alta povertà tanti minorenni cui la miseria e la sfortuna non hanno consentito il tepore di una tranquilla casa. Ai funerali, che avranno luogo oggi, interverrà la rappresentanza dell'Ufficio dei Sindacati con il labaro.

Convocazioni

Sindacato corrieri. Stasera alle 19.30, avrà luogo una importante riunione del Consiglio direttivo di questo Sindacato. Si raccomanda agli interessati di essere puntuali.

Il commissario per la Giulia della Federazione proprietà edilizia. Il dott. Piero Gerin, già presidente dell'Unione fascista tra proprietari di case a Trieste, è stato nominato in questi giorni commissario straordinario della Federazione fascista della proprietà edilizia per le provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, con sede a Trieste.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene, dalle 12 meridiane del 9 corr., alle 12 meridiane del 16 corr., sono stati denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite 2 con 2 casi di morte, scarlattina 2, febbre tifoidea 1, morbillo 6.

Elargizioni varie

...nnero:
...re la memoria di Guido Pol-
...prof. Freund lire 25 pro Ass.
...Triestina (fondo vedove e orfa-
...famiglia Kreilsheim lire 50 pro
...ione di Carità (per gli scal-
...dott. Augusto e Rosa Coen-
...2000 pro Banco di Roma
...G. Pollitzer), lire 500 pro Sci
...Tricorno e lire 500 pro Co-
...raelitica; da Anna Luisa e Al
...Porto lire 500 pro Sci Club Mon
...; dall'avv. Vittorio e Amelia
...lire 25 pro Banco di Roma
...Pollitzer); da Emma e Bene
...lire 25 pro Sci Club Mon-
...; dal dott. Giorgio e Lina
...2000 pro Banco di Roma (fon-
...litzer), lire 500 pro Comunità
...e lire 500 pro Sci Club Mon-
...; dai cugini dott. Giulio,
...Fano lire 500 pro Sci Club
...corno; dalla famiglia De Ne-
...pro Previdenza; da Alice e
...gitz lire 30 pro Lega Nazio-
...E. Fegitz), dal dott. Gino
...lire 25 pro Sci Club Monte
...ndo G. Pollitzer); dal comm.
...auner lire 25 pro Guardia
...Bianca ed Ernesto Krausz
...Congregazione di Carità (per
...); da Irma e ing. Emilio
...50 pro Patronato femminile
...dalla famiglia Gino Luxich lire
...pizio Marino di Valledoltra.
...are la memoria di Regina ved.
...da Carlo ed Erminia Bisiach
...Congregazione di Carità;
...iglia Ferrazzutti-Sillich lire
...Asilo Jolanda; da Virgilio e
...Sillich lire 20, dal dott. Paolo
...Balint lire 20 pro Società
...l'Infanzia (clinica lattanti);
...glie Petelli-Penne lire 40, da
...re lire 20 pro Guardia me-
...Antonio e Paola Ruzzier lire
...Cuore; da Andreina e Ar
...isani lire 30 pro Congrega-
...Carità; dalla famiglia Sciuca
...Guardia medica; da Evelina
...Augusto Treche lire 25 pro
...medica.
...re la memoria di Maria ved.
...Lovisoni, dalla famiglia
...25 pro Congregazione di Ca-
...gli scaldatoi); da Gemma e
...lire 30 pro Guardia medi-
...famiglia Zago lire 30 pro Soc.
...Vincenzo de' Paoli (Conf. S.
...da Vittorio Valenzini lire 50
...a medica.
...are la memoria del dott. Pao-
..., dalle famiglie Alberti-Pe-
...50 pro Orfanotrofio S. Giu-
...are la memoria di Giorgio Fi-
...Maria e cav. Marcello Marass
...Congregazione di Carità (per
...oi).
...are la memoria di Giovanni
...da Giovanni Bidoli lire 10 pro
...S. A. Spedizioni (fondo sus-
...n e Brok), da Laura e Vit-
...Castellini lire 20 pro Congre-
...di Carità.
...are la memoria di Augusto
...alla famiglia De Angeli-Zuzzi
...Circolo S. Tarcisio di S. M.
...da Licy Stok lire 20 pro
...edica; dalla ditta D. Tripco-
...00 pro Fondo D. Tripcovich;
...e Luigi Cernigai lire 10 pro
...medica; dallo Stato Maggiore
...to «Guido Brunner» lire 300
...azione Diodato Tripcovich.
...are la memoria di Adele Scha-
...da Anna Ghezzo e figlia lire 50
...Operaia Triestina (fondo E.
...; dall'ing. Romano e Olga
...20 pro Congregazione di Ca-
...rare la memoria di Francesco
...da Maria Nobile-Vicentini lire
...ngregazione di Carità (per gli
...anniversario della morte del-
...adorata cognata Giuseppina
...cognati Giuseppina e Fran-
...er lire 50 pro Orfanotrofio S.
...niversario della morte della
...enticabile Tina Vidali, dal
...ccardo lire 15 pro Soc. lotta
...tubercolosi, lire 15 pro Guar-
...e lire 15 pro Lloyd Triestino
...dove e orfani impiegati am-
...).
...are la memoria del barone
...Giannelia, dall'avv. Edoardo
...50 pro Congregazione di Ca-
...gli scaldatoi); dalla famiglia
...erly lire 15 pro Guardia me-
...rare la memoria dell'avv.
...Pistotnig, dalla famiglia Tor-
...40 pro Guardia medica.
...are la memoria della signora
...de Drago, dal dott. Mario
...e famiglia lire 50 pro Soc.
...l'Infanzia; da Paolo e Anna
...lire 25 pro Congregazione di
...are la memoria della mamma
...Gualtiero Zeilinger, dalla
...personale della Banca Coo-
...Giuliana lire 125 pro Associa-
...fra impiegati (fondo vedo-
...).
...are la memoria di Clemente
..., dal prof. Guido Timeus e fa-
...25 pro Comitato difesa mi-
...Augusto Böhny lire 30 pro
...e di Carità; da Emmelia e
...ino Fortuna lire 20 pro Lega
..., da Carlo Pigatti e famiglia
...to Guardia medica e lire 15

pro Congregazione di Carità; da Domenico e Gisella Polli lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Umberto Bozzini lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Giuseppe Laurinsich lire 20 pro Cassa previdenza medici ammalati (fondo vedove e orfani); da Ugo ed Elvina Pirona lire 20 pro Ospedale Regina Elena (convalescenti che escono); da Amedeo Sicchi lire 30 pro Fondo farmacisti J. Serravallo; dalla vedova del defunto, a mani del podestà sen. Pitacco, lire 500 pro Distretto di Città vecchia (per poveri).

Per onorare la memoria della madre della collega Eliva Babi, dal Corpo insegnante della Scuola Materna di Rena Nuova lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Diella Casa, decessa a Genova, da Carlo Pigatti e famiglia lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Adele Schadeloock, dall'ing. Antonio e Lily Machlig lire 30 pro Congregazione di Carità; da Luisa e Giulio Paolina lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia comm. Fera lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Giacomo Semich, da Vittoria Gei lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Silvano Cumar, da Bernardo e Alberto Kreilsheim lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Clara Medicus lire 20 pro Guardia medica; da Pia Cogai lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Zoe De Marchi, da Pierina Silvestri lire 15 pro Monumento Caduti; da Mimi e Vittorio Petrich lire 20, da Anna Windschnurer lire 15 pro Guardia medica; dalle educatrici della Scuola Materna di Rena Nuova lire 50 pro Lega Nazionale; dal direttore del Corso estivo per maestre di grado preparatorio lire 20 pro Asilo Infantile (via Antenorei).

Per onorare la memoria di Giacomo Zugna, da Giovanni Vattovaz lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigia Blasoni ved. Trost, da Stenia e Mariano Ferretti lire 20 pro Lega Nazionale e lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di E. ved. Gottardis, dal dott. G. B. de Franceschi lire 30 pro Congregazione di Carità; da Clemente Marin e famiglia lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia dott. Edvino Biasioli lire 30 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dal dott. Rodolfo Raldi lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Lorenzo Pettarin, da Lina e Giovanni prof. Cumin lire 50 pro Asilo Jolanda; dal dott. Rodolfo Rinaldini lire 30 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Enrico Sedmak, dal dott. Giorgio Sedmak lire 30 pro Ospedale Regina Elena; da Giusto Sedmak lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle sorelle Fanny Brunetti e Antonetta Sedmak lire 15 pro Congregazione di Carità; da Lidia e Bruno Brunetti lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Pontoni, da Giov. Ant. Picciola lire 25 pro Fondo J. Serravallo.

Per onorare la memoria della mamma di Manlio Pascutti, dall'ing. Carlo Manni lire 30 pro Società Operaia Triestina (fondo invalidità vecchiaia).

Per onorare la memoria di Stefania Crismancich, dall'ing. Francesco Buttoraz lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Dal barone Stefano de Ralli lire 300, dal comm. Spartaco Muratti lire 100, da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 200, dall'Unione fra gli Interessati nel Commercio e Industria del Caffè lire 500 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Marcella e Arturo Castiglioni lire 100 pro Congregazione di Carità (per i senza tetto); da Amelie Mazzucato-Brandmayer lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi) e lire 50 pro Congregazione di Carità (per i senza tetto); da N. N. lire 100 pro Congregazione di Carità (per i senza tetto).

Nel XXI anniversario della morte dell'adorato nipotino Gustavo Buri, dalla zia Irma lire 5 pro Congregazione di Carità.

In segno di esultanza per l'avvenuta conciliazione fra Chiesa e Stato, da Giuseppe Siega lire 100 pro Chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti).

Per onorare la memoria di Gisella De Marchi, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria della sua adorata Vassiliki, dalla famiglia Giuseppe Cusin lire 200 pro Comunità greco-orientale e lire 200 pro Congregazione di Carità.

La elargizione pubblicata ieri, del dott. Salvatore e Frida Besso era per onorare la memoria di Vassiliki Cusin e quella del personale della Banca Commerciale Italiana era per onorare la memoria di Gisella De Marchi.

(Note di cronaca)

Non dipende dalla fortuna

ma solamente dalla vostra costanza ricevere gratis un anello d'oro con una bella pietra, raccogliendo 200 biglietti di quelli che si trovano in tutti i pacchetti da 1/4 di pasta all'uovo PEKATETE.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti che compongono la squadra ginnastica della V Centuria che deve partecipare al concorso Dux avranno lezione martedì alle 19.30 invece che nella palestra di via della Valle nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

Le lezioni di scherma degli avanguardisti vengono riprese da questa sera con il solito orario.

Gruppo studenti medi fascisti «Dux». Per oggi alle 18 sono convocati al Caffè degli Specchi i capiscuola di tutti gli Istituti medi di Trieste per comunicazioni. I capiscuola portino le lisee degli aderenti alle singole sezioni in formazione.

I corsi per capisquadra della IV Coorte. Tutti i capisquadra della IV Coorte sono comandati di intervenire alle lezioni che si riprendono oggi, martedì, alle 19.30 precise.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle ore 20.15, conferenza in via Gatteri 3, dell'avv. prof. C. Columba su «Il Codice di commercio». Oggi, per indisposizione del docente, non c'è lezione del corso di tedesco. Domani alle 20.30 in via Foscolo conferenza del prof. A. Benedetti su «Aristotele».

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle ore 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il lavoro in 6 parti «Aiutante di bandiera», protagonista Henry Edwards. Precederà il giornale «Luce».

Con la ripresa delle lezioni di ginnastica continuano le esercitazioni di atletica leggero col solito orario e precisamente: martedì e venerdì dalle 21 in poi e domenica mattina nel campo sportivo.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico in via Coroneo n. 15, ha luogo la prova per gli archi e per gli istrumenti a fiato e per il coro ed i solisti alle 21.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 solita lezione gratuita d'esperanto.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera seduta del consiglio direttivo. I soci sono pregati di mettersi al corrente con i canoni per poter partecipare all'assemblea generale che verrà tenuta il 7 marzo.

Domenica prossima verrà effettuata una gita sciatoria alla volta di Postumia verso la quota di lire 15 per persona. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera.

Questa sera alle 20.30 il Comitato feste al completo in sede.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica prossima due escursioni sciatorie con meta a Postumia e Senosecchia; sono a disposizione dei partecipanti alcune paia di sci che verranno noleggiati. Per questa sera sono convocati in sede (via dei Gelsi n. 5) tutti gli sciatori. Alle 21 seduta della Direzione.

Sport Club Aquila. Coloro che detengono le tessere dell'O. N. D. sono pregati di portarle entro stasera per la rinnovazione. Questa sera seduta della Direzione.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 13; carbonai 1, 4, 13, 14, 15; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 18, 144, 19, 184, 20; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 3, 5 bis, 6, 7, 8; fuochisti 20, 223, 23, 237, 25; carbonai 8, 113, 12, 14, 16; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 5, 23, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 4, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 4, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 9, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 1, 2, —, —, —; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6, carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

(Ore 10.30) **Turno Generale:** 1 marinaio, 3 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 febbraio 1929:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Belvedere», Trieste Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Alexandria Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Maria», Cerrito; «Remo», Makuho Radio; «Romolo», Napoli Radio IQH; «Taormina», Guayaquil; «Venezia L.», Colombo Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Colon.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Publio, Giuliano, Marcello, Gaio, Gabino, Mansueto.

NASCITE (17 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 9; totale 18.

DECESSI: Sedmak Enrico a. 64; Petelin Giuseppe a. 30; Fano Carlo a. 50; Scherjanz Maria a. 50; Martelanc Rodolfo a. 44; Scarpellino Pietro m. 7; Grassi Stelvia a. 2; Maselli Italia m. 9; Bosich Nella m. 8; Blasoni in Trost Luigia a. 81; Bartoli in Tommasich Maria a. 92; Brezil Giacomo a. 69.

MATRIMONI: Diaco Vittorio, maresciallo di fanteria con Spadaro Maria, modista; Grego Bruno, macellaio e Brandolin Italia, sarta; Gubertini Graziano, meccanico e Budrovich Antonia, stiratrice; Percotti Giuseppe Galliano, telefonista e Debignach Carolina; Sivig Mario, barista e Bianchi Luigia; Zobez Giuseppe, falegname e Ciuch Pierina, stiratrice.

NASCITE (18 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; totale 12.

DECESSI: Smerdu Antonio a. 82; Budihnia Fausto m. 2; Puntar Giovanna m. 3; Krismancic Stefano a. 87; Chimenz Umberto m. 5; Platzer Lorenzo a. 85; Bozic Nicolò a. 65; Rauber Bruno a. 1; Valent Giulia a. 83; Cicerich Caterina a. 8; Colussi Andrea a. 56; Codermaz Clemente a. 59; Jeric in Vodopivec Caterina a. 73; Neusach Vittoria . 6; Sovich in Ranzato Maria a. 79; Stradella in Squarcina Giulia a. 49; Kubel Francesco a. 64; Falcene Santa m. 11; Pizzitelli Domenico a. 35; Corradini in Viezzoli Maria a. 48; Costantini Enrico a. 73; Nordio Francesco a. 74; Padovan in Foscarini Elisa a. 78; Radin Antonio a. 9; Gracchi Carlo a. 52; Bernabich in Pecenco Maria a. 56; Bressan Teresa a. 30; Biecar Francesco a. 65; Berganzani Giuseppe a. 74; Danese in Brun Ida a. 63; Gianazzi Giovanni a. 51; Galeotta Luigi a. 75; Gnädig in Bearzatto Maria a. 37; Gustincich Francesco a. 62; Indrist in Frank Anna a. 76; Turco in Zeilinger Angela a. 77; Blasich Enrica m. 3; Slatich Nerina a. 1 e mezzo; Mosenghini Deodata g. 6; Piva Leda m. 5; Rossi Guido a. 2; Greco Mario a. 1; Udovich Giovanna a. 28.

La Borsa di Trieste

febbraio	16	18	febbraio	16	18
Rend. 3½%	71.75	71.75	Lussino	228	228
Cons. 5% Littorio	82.85	82.70	Martinol.	154	154
			Merid.	892	894
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Oceania	704	704
B. Tes. nov	94.50	94.50	Premuda	443	448
Dan.-Sava	242	241½	Tripcovich	228	228
Fo. 3 V. 6%	478	476	Tram	184	184
Comit	1460	1455	Ampelea	352	352
B. C. T.	541	541	Cant. Nav.	128	126½
Credito	855	855	Fram	91	91
B. It.-Br. A	500	500	Fin.-Cosul.	139	139
» » » B	500	500	Cem. Dal.	440	440
B. N. Cred.	585	585	Isonzo	88	88
B. Roma	117	117	Spalato	234	234
Cred. Pop.	295	295	Kerka	199	199
Generali	5820	5835	Siemat	170	170
Assi Ital.	1177½	1180	SELVEG	500	500
Infortuni	3610	3630	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2625	2625	Gas-Roma	837	836
Riun. B	2625	2625	Ilva	200½	199½
Sigorta	245	245	Iutificio	453	453
Adria	137	137	Off. Nav.	80	80
Cosulich	156	154	Pastificio	223	223
Nav. Dal.	185	185	Pilatura	119	119
Gerol.	390	390	St. Dalmine	146½	146
Libera T.	168	168	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	275	275	Terni	416	418½
Lloyd T.	602	602			

CAMBI (prezzo medio): Londra 93.76¼; Nuova York 19.07½; Francia 74.65; Belgio 265.90; Svizzera 367.65; Amsterdam 765.50; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 453.75; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 299; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	650	645	—	—	660
maggio	—	—	650	640	—	—	660
luglio	—	—	635	635	—	—	645
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10[13/16]
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11 1/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2075; Francia 20.305; Inghilterra 25.2337; New-York 520; Belgio 72.325; Spagna 81.30; Olanda 208.2125; Germania 123.75; Austria 73.05; Svezia 138.975; Norvegia 138.65; Danimarca 138.65; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 13.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.03 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.26 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.15 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.35 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.53 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Dorotea.* Anche Alessandro Manzoni aveva ripugnanza dell'acqua. Di tale sua debolezza si valeva un suo figlio, il quale, per non essere disturbato da lui quando allo studio preferiva il riposo, versava acqua dinanzi alla soglia della propria stanza.

Liquido. Il «Condy's liquid» è il disinfettante più in uso in Inghilterra. E' una soluzione di permanganato di potassa.

Ermete. Le operazioni di reclutamento comprendono: la leva e la chiamata alle armi. Esse si svolgono secondo gli ordini annuali del Ministero della Guerra e si distinguono in: operazioni preparatorie, che hanno luogo presso i municipi, e operazioni esecutive che sono svolte dai Consigli di leva provinciali e dalle Commissioni mobili di arruolamento.

Amico dei poveri. Legalmente l'ipnotismo è violazione dell'integrità personale quando sia usato contro la volontà dell'ipnotizzato, e può quindi considerarsi come mezzo di azione violenta, agli effetti della legge penale. Può essere causa dirimente della imputabilità quando l'ipnotizzato compia un reato incoscientemente: colpevole o autore del reato sarà chi ha comandata all'ipnotizzato l'azione delittuosa.

Valentino. Chi trova un oggetto mobile deve restituirlo al precedente possessore, se non lo conosce, consegnarlo al podestà del luogo in cui lo ha trovato. Tra le cose smarrite si devono annoverare anche gli animali mansueti o domestici sfuggiti o perduti. Fatta la consegna al podestà, questi la rende nota con pubblicazione rinnovata per due domeniche consecutive. Trascorsi due anni dal giorno della seconda pubblicazione senza che si presenti il proprietario, la cosa, oppure il suo prezzo, qualora le circostanze ne abbiano richiesta la vendita, appartiene a chi l'ha ritrovata.

— *Dottore.* Ai trattenimenti del suo Federico Guglielmo I era ammesso anche Seckendorf, ambasciatore dell'imperatore Carlo VI. Un giorno Sua Maestà s'impermalì di una sua risposta e, avendo più pronta la mano che lo spirito, gli lasciò correre uno schiaffo. Seckendorf, impassibile, lo restituì al primo ministro, dicendogli: «Fatelo passare!».

Foot-Ball. Per impermeabilizzare gli involucri dei palloni, si fa scaldare un chg. di olio su fuoco dolce, e vi si fa sciogliere, aggiungendola a pezzettini, successivamente, 300 grammi di guttaperca, agitando continuamente con bacchetta. Questa oleoperca si conserva assai bene in iscatole.

Rovigno. 1) In Isvizzera esiste il divorzio. 2) Nel 1926 in Isvizzera vi erano circa 160 mila italiani; inoltre, della popolazione svizzera, è italiano il 4 percento.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm. cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A

BAMBINAIA pratica bambini offresi per mattina. Cassetta 11805 A, Unione Pubblicità. 11805 A

DIRETTRICE di casa, media età, onestissima, capacissima cucinare e tutti lavori casa con ottimi attestati e referenze offresi. Cassetta 11770 A, Unione Pubblicità. 11770 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, cucinare offresi. Via F. Rismondo n. 11, portinaia. 33513 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 63345 B

A. GOVERNANTE persona sola, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, contadinelle slave, tedesche, friulane cercansi. Zonta 5, I. 33538 B

A. SIGNORINA brava massaia cercasi da persona sola. Offerte indicazione età Cassetta 11796 B Unione Pubblicità. 11796 B

CAMERIERA praticissima, lire 240 mensili, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati primo ordine. Indirizzo al Piccolo. 63658 B

BAMBINAIA 30-enne cercasi per Torino, buonissimo carattere, primarie referenze, prontamente disponibile. Oblath, Ghega 1. 63808 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Michelangelo 20, villa. 33519 B

CUOCA anche per leggeri lavori di casa, conoscenza lingua tedesca, cerca piccolissima famiglia. Via Genova 9, IV. 63831 B

CUOCA capace, buoni attestati, giovane, altri lavori, cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 17, porta 11. 95804 B

CUOCA pratica, con buoni attestati cercasi. Rivolgersi portiere palazzo Lloyd. 33552 B

CUOCA semplice, con lunghi attestati, persona fiducia, per piccola famiglia signorile cercasi. Indirizzo Piccolo, presentarsi 9-10, 3-4. 63793 B

CUOCA semplice con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Ghega 1, III, porta 6. 33507 B

CUOCHE, cameriere, domestiche sappiano cucinare, prestaservizi, cerco. Presentarsi Zeidler, Machiavelli 7. 33520 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, buonissima paga, cercasi. Rismondo 9, II. 63843 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. R. Manna 16, porta 10. 63814 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, con attestati cercasi. Massimo D'Azeglio 11, I. 33541 B

DOMESTICA capacissima tuttofare, cucinare, ottima paga, cercasi subito. Presentarsi Istituto 44 I. 95802 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 2, p. 15. 33496 B

DOMESTICA con attestati, pratica cucina, stanze, cercasi. Via XXX Ottobre 15, III piano, porta 10, presentarsi dalle ore 10 alle 12. 33550 B

DOMESTICA giovane, pratica, onestissima con certificati cercasi. Vignola 12, I p. 63807 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Benvenuto Cellini 2, negozio. 33488 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. Corso V. E. 41, I p. 33497 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Torrebianca 26, III. 63795 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 19, porta 8. 63819 B

DOMESTICA semplice, pratica tutti lavori, cucinare, cercasi. Via Giulia 17, III, seconda porta, presentarsi dalle 8 in poi. 33559 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 33510 B

DOMESTICA tutti lavori, cucinare, attestati, cercasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 33515 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Via Pratello 4, Roiano. 33534 B

DONNA capace cercasi. Presentarsi con attestati via Canal Piccolo 1, suonare a destra. 63821 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, per tutto il giorno, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33528 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63806 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-17. Presentarsi con attestati via Giulia 82, V.

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Crispi 63. 33554 B

PRESTASERVIZI fino 4 pom. cercasi. Crispi 50, IV, sinistra. 63792 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi Boccaccio 16, IV, sinistra, mezzodì. 33547 B

PRESTASERVIZI giovane, con referenze cercasi per mattinata dalle 9 alle 13. Presentarsi dalle 9 alle 11 presso Fassel, via Trento 12, I. 33543 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare dalle 8-20 cercano coniugi soli. Riva Grumula 22, V. Presentarsi 9-11. 33501 B

I collettivi continuano in VIII pagina

...A SIGNORINA X

GEORGE SIM

...LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

...della prima puntata

...di febbraio una ragazza si ...N. 9 di un vicolo cieco in via ...Première a Montparnasse a ...la vetrata dello studio dello ...Ramels. Poco dopo questi ri-...ttetto del suo futuro suocero, ...tin, che lo invita a trovarsi da ...prima della cerimonia del fidan-...Ramels, che non sa indovinare ...tale invito, si reca inquieto ...Durand-Castin ed è ricevuto dal ...

...dalla poltrona in cui si era ...ando verso il giovane e gli ...ano sulla spalla.
...questi artisti!... — mormorò ...d'allegria che non sem-...molto naturale.
...non disse verbo, ma guar-...suocero con stupore.
...di questi trucchi, voialtri, ...rete la vostra esistenza in ...sia! Certo, un borghese co-...avrebbe mai immaginato ...simile! Anche alla tua età ...idee fantastiche e originali! ...ah! non capisco...
...Castin si mostrava sempre

— Il più strano si è — proseguì — che proprio ieri passai alla banca, per vero e puro caso, e vi depositai i fondi che di solito tengo in questa cassaforte... Ah! è molto divertente!

Gli occhi azzurri di Ramels riflettevano la più assoluta incomprensione.

— I fondi! Ma per cosa... — ripetè.

— Via! Gli scherzi migliori sono i più brevi... Le signore hanno riso molto, ti assicuro! e mia figlia non ti chiama ora che il suo gentiluomo ladruncolo!

— Che volete dire? Vi giuro...

Durand-Castin rise un po' ironicamente. Si avvicinò al forziere, lo aperse e poi:

— Riconosci questo guanto? — gli chiese.

Era un guanto di pelle scamosciata grigia, piuttosto pesante, di misura più grande del normale.

Bastava uno sguardo alle mani del giovane per esser sicuri che poteva appartenere a lui.

— E' mio — affermò egli infatti — ma dove l'avete trovato?

— Ah, ah! e non lo supponi, forse? Se ti dicessi che l'hai lasciato proprio nel forziere?

Questa volta Ramel si alzò di scatto.

— Che dite? — balbettò impallidendo leggermente — E' uno scherzo, non è vero?

— Ma sì, è un grazioso tiro che mi hai giocato! E nello stesso tempo mi hai impartita una vera lezione! Avevo la cattiva abitudine di lasciare somme anche ingenti in questa cassetta; tu non lo ignoravi... nessuno lo ignorava..., nemmeno la servitù... e tu hai voluto provarmi che era ingenuo, anzi stupido, il farlo. Soltanto il caso volle che, salvo un portafoglio quasi vuoto, il forziere non contenesse alcun valore, questa notte... E' molto comico, davvero!

Ivo Ramels guardò il suo interlocutore bene in viso, e si passò una mano sulla fronte.

— Ascoltatemi — mormorò. — Io non capisco nulla di quanto mi narrate. Tutto ciò che posso dirvi è che, se ci fu uno scherzo, non fu da parte mia... Voi mi fate vedere un guanto che mi appartiene e che avrò certamente dimenticato in salotto, l'ultima volta che venni a far visita.

— Nel forziere! — precisò Durand-Castin, sempre sorridendo. — Insomma, non tirarla tanto per le lunghe ormai! Altri avrebbe potuto offendersi, ma io conosco gli artisti e la loro anima... Ti assicuro che io apprezzo tutto il sapore dello scherzo.

— Ma io no! — interruppe Ramels. — E io domando una volta per tutte di precisare il vostro pensiero...

Il padrone di casa scoppiò a ridere; rise a lungo come chi non può frenarsi. E intanto batteva affettuosamente Ramels sulla spalla.

— Ah, burlone — ripeteva tra due risate. — Il più divertente, ancora, è il vedere come ti ostini! Orsù, raccontami piuttosto come hai fatto e restituiscimi il mio portafoglio. Dopo passeremo in salotto e le signore verranno tosto; poi annunzieremo ai nostri invitati il vostro fidanzamento...

Ma Ramels, coi lineamenti contratti, le mascelle serrate, gridò:

— Niente affatto! Esigo delle spiegazioni! Voglio sapere di che si tratta!

Il viso di Durand-Castin si contrasse per un istante, ma da uomo di mondo e gentiluomo compito, riuscì ad atteggiare di nuovo un lieve sorriso.

Il suo tono di voce era falso quando proferì:

— Orsù, fantastico ragazzo! Seguimi, e fra pochi secondi giuro che mi descriverai nel modo più tranquillo del mondo le particolari impressioni che hai provato questa notte...

Lo fece scendere giù dalla scala e, giunti in fondo, spinse la porticina del giardino.

CAPITOLO II

Impronte indiscutibili

La palazzina dei Durand-Castin non era per nulla una dimora aristocratica. Era una grande casa quadrata, senza stile alcuno, e la gradinata esterna di quattro scalini ne era l'unico lusso.

Il giardino, che per maggiore solennità era stato battezzato parco, era alquanto lugubre, coi suoi alberi mal tagliati, i viali stretti e miseri e col suo povero tappeto erboso che non riusciva mai ad essere verde.

Ma quell'edificio, costruito sotto Luigi Filippo, presentava il grande vantaggio di essere situato in via di Passy tra una casa superba e un palazzo veramente lussuoso.

La località aristocratica gli dava una specie di lustro, di cui i Durand-Castin andavano molto fieri.

Internamente corrispondeva all'aspetto generale del luogo: mobilia vecchiotta, polverosa; un'ampia sala triste e cupa al pianterreno; tappezzerie dalle tinte fuori moda; quadri non abbastanza antichi per possedere qualche valore, ma abbastanza vecchi per aver preso una patina bruna in armonia con tutte le altre anticaglie riunite.

Un uomo sano, pieno di vita come Ramels, se avesse obbedito al suo impulso, avrebbe strappato via tutti quei velluti polverosi e spelacchiati, quelle stoffe di seta e lana scolorite, le tappezzerie sbiadite, prima di respirare liberamente a pieni polmoni.

Ma esistono ancora persone, come i Durand-Castin, per cui la nobiltà consiste appunto in quell'insieme di anticaglie più o meno disparate, e in quella incompleta pulizia.

Passando nel corridoio, lo scultore seguì il suocero, domandandosi dove mai questi lo conducesse. Da un uscio socchiuso scorse i preparativi per la festa imminente.

In un angolo del salotto vi era una grande tavola e due camerieri in guanti bianchi, mandati da una pasticceria di moda, traevano da enormi ceste, delle coppe di cristallo per champagne e le disponevano sopra le tovaglie distese.

La signora Durand-Castin, già in gran pompa, stretta in un abito di seta, seguiva i loro atti con occhio severo.

Finse di non scorgere i due uomini, che passarono tosto in giardino.

— Vedrai che Martina diceva la verità — dichiarò Enrico Durand-Castin — quando pretendeva che il mestiere del ladruncolo è molto difficile.

— Hai avuto un'ottima idea nel prendere il famigerato guanto, ma le dimostri con questo stesso mezzo che ella aveva ragione...

Ivo Ramels non rispose; aspettava. Il suo viso tradiva un'attenzione intensa.

— Ha piovuto, questa notte — proseguì sullo stesso tono allegro il padrone di casa — tu non lo ignori di sicuro. Proprio per questa pioggia non ci siamo inquietati stamane, ed io non ho commesso l'errore irreparabile di chiamare la questura. Guarda...

Erano giunti davanti a una delle finestre della scala, e attraverso i cristalli si potevano scorgere i due camerieri che si affacendavano.

Durand-Castin si curvò a terra ove la sabbia non era stata rinnovata da parecchi anni, tanto che la terra umida conservava tutte le impronte.

Anche lo scultore si chinò e guardò le piccole depressioni che l'altro gli accennava col dito.

— Ah, ah, che ne dici, mio caro? Il dubbio non è più possibile, nevvero? Sono proprio le tue suole che hanno lasciato queste orme! La loro forma quasi rettangolare è talmente originale che la si riconosce a prima vista!

Ivo Ramels divenne ancor più pallido.

— Non sono poi il solo a Parigi che porti scarpe americane! — mormorò. — La miglior prova è che io le compero in un gran negozio del centro ove ne vendono dozzine di paia al giorno.

— Vediamo, mio caro — interruppe Durand-Castin — confessati vinto; il tuo guanto nella cassaforte, le tue impronte nel parco... sono molto chiare, queste. Si può ricostruire esattamente la via percorsa sia nell'andata che nel ritorno. Queste traccie conducono al muro di cinta che non è alto neppur due metri... Ed ecco, là esiste ancora una prova del tuo passaggio, signor acrobata... Il nostro visitatore notturno, infatti, ha raggiunto la sommità del muro senza aiutarsi coi piedi, che avrebbero sgretolato il cemento... Ha compiuto un semplice esercizio ginnastico...

Ramels, che aveva esaminato ogni cosa attentamente, d'un tratto si drizzò.

...gior... ...do ...elodo. Pro... : un dentifric... mula, azione ... conosciuto, ... za ai denti, in ... non vi può ... arte dietro ... do. ...uale sensazion... o uso. Osserv... gli strati dell... suo uso esso ... a. Per prov... per 10 giorni... Domenichino ...

Una parte degli avvisi collettì si trova in VII pagina.

PRESTASERVIZI giovane, orario 8-16 cercasi. Giulia 28, porta 10. 33537 B

RAGAZZA metà servizio cercasi. Presentarsi ore 11 via Rossetti 11, porta 3. 63799 B

RAGAZZA per lavori domestici, sappia cucinare, presso piccola famiglia cercasi. Via Machiavelli 19, primo piano, porta 4. 63817 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 33505 B

RAGAZZA sana, capace cercasi. Presentarsi con certificati, escluso slovene. Indirizzo Piccolo. 33564 B

RAGAZZE o donne di servizio cercansi. Via Arcata 13 trattoria, dalle 9 in poi. 63827 B

VEDOVA attempata, senza figli, quale donna di chiavi, ricercata urgentemente. Necessario referenze. Indirizzo Piccolo. 33494 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Cassetta 11261 C. Unione Pubblicità. 11261 C

CHAUFFEUR meccanico, perfetta conoscenza macchina, presterebbe sua opera presso famiglia privata. Covatta, Galleria 19, III. 33499 C

COMMESSO commestibili, coloniali, lunga pratica, onesto, distinto, laborioso, occuperebbesi anche provincia, capace gestire negozio, miti pretese. Scrivere cassetta 11795 C. Unione Pubblicità. 11795 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 11773 C. Unione Pubblicità. 11773 C

INFERMIERA offresi assistenza malati, aiuto faccende di casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63824 C

RAGAZZA cerca posto giornaliero. Piccardi 14, p. 32. 33485 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale, offresi quale principiante ufficio. Indirizzo Piccolo. 65789 C

SIGNORINA sola, italiano, slavo tedesco, occuperebbesi cura bambini. Offerte cassetta 11794 C. Unione Pubblicità. 11794 C

TRENTENNE già impiegato amministrazione stabili con conoscenza tedesco e contabilità cerca qualsiasi occupazione decorosa con pretese le più miti. Offerte cassetta 11822 C. Unione Pubblicità. 11822 C

VIOLINISTA provetto, offresi per cinema. Indirizzo Piccolo. 67634 C

21-ENNE libero servizio militare, serio, bella presenza, orfano, occuperebbesi quale fattorino, posto fiducia; dispone piccola cauzione, miti pretese. Cassetta 11814 C Unione Pubblicità. 11814 C

23.ENNE distinto, italiano-tedesco, cognizioni francese, cecoslovacco, offresi dattilografia, aiuto contabile esterno, magazziniere, viaggiatore anche estero. Cassetta 11749 C Unione Pubblicità. 11749 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots; rivoltature, riparazioni. Crispi 14 I. 33561 CC

PELLICCIAIO concia tinge e confeziona qualunque articolo del genere. Enrico Censky, via Bosco 18 III. 11821 CC

SARTA bravissima lunga pratica, confeziona subito vestiti bellissimi, lire 30; tailleurs e mantelli ultimi modelli 50. Via Zovenzoni 5 primo. 63847 CC

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi con poca spesa. Zovenzoni 5 primo. 63848 CC

SARTA capace offresi anche giornata. Via Rossetti 13 III. 33512 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo, cercasi prontamente. Via Crispi 14, primo. 33560 D

APPRENDISTA commestibili giovane robusto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95806 D

CONDUTTORE trattoria con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63838 D

CONDUTTRICE spaccio vini San Giacomo, cauzione, cercasi. Ant. Caccia 12. 33566 D

CUSTODI coniugi soli, preferiti pensionati, cercansi per villa Opicina, senza paga. Presentarsi con referenze, via S. Nicolò 11. 63820 D

DIRETTORE negozio, disponente cauzione cerca prontamente primaria Società alimentari. Cassetta 11702 D Unione Pubblicità. 11802 D

GARZONA cercasi negozio stampi. Venti Settembre 19. 63791 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. via Ginnastica 19 II. 63802 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33516 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Viale III Armata 14. 33467 D

GIOVANI distinti, facile parola, visitare famiglie, cercansi. Stipendio, provvigione. Via Istituto 22 (negozio). Presentarsi ore 9. 11624 D

GIOVANOTTO capacissimo barba, cercasi. Via Crispi 41. 63816 D

MANIFATTURE: Per Postumia cercansi prontamente venditrici, parlino perfettamente sloveno. Cassetta 11771 D, Unione Pubblicità. 11771 D

MODISTE lavoranti capacissime e garzona cercansi prontamente. Spiridione 1 II p.

QUATTORDICENNE piccola apprendista fioraia, cercasi. Marchi. Viale XX Settembre 5, dalle 10 alle 12. 33529 D

RAGAZZETTO cercasi. Viale Regina Elena N. 15. 33542 D

RAGAZZETTO onesto solo pomeriggio, eventualmente tutta giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63794 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Via Stuparich N. 4. 63714 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Madonnina 3. 33556 D

RAGAZZO apprendista pasticceria, cercasi. Madonnina 12. 33536 D

RICAMATRICE macchina perfetta, cercasi. Giulia 13, pt. 63849 D

SIGNORINA di buona famiglia, sappia perfettamente tedesco, possibilmente anche francese e pianoforte, cercasi per pomeriggio. Presentarsi soltanto con buone referenze, dalle 10-11 e 14-16. Via Commerciale 37, villa. 33483 D

SIGNORINE bella presenza, volonterose intraprendere carriera artistica, cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 13, Lahoz, Teatro Excelsior. 33491 D

STENODATTILOGRAFO, conoscenza perfetta italiano, spagnolo, preferito se altre lingue, prima forza, assume Anonima Esportatrice Torino. Offerte dettagliate, referenze, pretese, indicando quando disponibile, «Grafica», Torino, Corso Francia 68. 33484 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi. Cassetta 11805 D Unione Pubblicità. 11805 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, comodo cucina, cercano distinte presso persona sola. Offerte con prezzo Cassetta 11810 E, Unione Pubblicità. 11810 E

MOBILIATA ingresso libero, cerco, paraggi Corso. Panzica, Hotel Metropol. 63798 E

MOBILIATA pulitissima, paraggi Volti, cerca presso persona sola o piccola distinta famiglia, distinto funzionario celibe, desideroso cure, assistenza affettuose. Cassetta 11815 E Unione Pubblicità. 11815 E

STANZA cerca giovane stabile, 1.o marzo. Cassetta 11812 E, Unione Pubblicità. 11812 E

STANZA mobiliata con vitto, paraggi Stazione centrale, cerca prontamente impiegato. Scrivere Cassetta 11819 E Unione Pubblicità. 11819 E

STANZETTA o camerino 1 mese, marzo, 65 o 40 mensili, cerca giovanotto serio. Scrivere Cassetta 11793 E Unione Pubblicità. 11793 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 63800 F

A A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Corso Vittorio 45, II, sinistra. 63797 F

A A A. STANZA elegante, bagno, vitto 1-2 persone, affittasi. San Nicolò 12, II. 33508 F

A A. STANZA vuota, comodo cucina, tutto giorno soli, affittasi. Rivolgersi Conti 33, stiratrice. 33514 F

A. CAMERA matrimoniale, altra una persona, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, mezzanino. Decorrnuni. 33562 F

A. MOBILIATA, due persone, elegante, affittasi, fratelli, amici. Toti 1, 13. 63844 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi, escluso uomini. Rossetti 12, terzo, sinistra. 34490 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, unico subinquilino, indipendente, luce, affittasi. Foscolo 16, quarto, porta 21. 33546 F

A. MOBILIATA, stufa, vitto, affittasi prontamente uno, due distinti, escluse signore. Udine 2, II, porta 11. 7415 F

CAMERA a due letti affittasi. Udine 19, porta 17. 63809 F

CAMERA bellissima, luce, affittasi. Ricci 6, II piano, sinistra. 63803 F

CAMERA con due letti, affittasi. Via XXX Ottobre 5, terzo, porta 9. 63804 F

CAMERA due letti, ingresso scale, luce, affittasi due uomini. Riborgo 34, II. 63646 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinta signorina o signora. Roiano, via del Pratello N. 4. 33535 F

CAMERA una persona, mobiliata, affittasi. Via Università 13, pianoterra, sinistra. 33533 F

CAMERE due, una matrimoniale, altra attigua un letto, ingresso libero, affittansi. Piccolomini 8, II, 8. 33540 F

CAMERE vuote due, o ammobiliate, pulite, uso cucina, mensile 250, soli coniugi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63841 F

CAMERINO un letto affittasi. Via Galilei 10, mezzanino (sinistra). 33511 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Piazza Ospedale 4, porta 8. 63826 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via S. Lucia 6, I, sinistra. 7414 F

MATRIMONIALE pulitissima, mobiliata, volendo sala pranzo, bagno, comodo cucina, persone distinte, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 63842 F

MOBILIATA affittasi due distinti amici o amiche, lire 150. Crispi 43, porta 8. 33527 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 33518 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, stufa, affittasi. Palestrina 3-II, sinistra. 33555 F

MOBILIATA magnifica, soleggiata, centralissima, luce, vitto, affittasi. Cavana 13, porta 11. 7416 F

STANZA ingresso libero affittasi. Istituto 34, porta 11. 33553 F

STANZA mobiliata, bellissima, casa signorile, affittasi distinto signore oppure signora. Indirizzo Piccolo. 63812 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Torrebianca 13, porta 9. 63725 F

STANZA mobiliata presso persona sola affittasi. Settefontane 43, p. I, p. 3. 33482 F

STANZA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 33521 F

STANZA vuota grande e salotto mobiliato affittasi, esclusa cucina. Indirizzo al Piccolo. 63823 F

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata. Machiavelli 10, porta 9. 33408 F

STANZE vuote, 2, affittansi. Via D'Annunzio 4. Indirizzo al Piccolo. 33380 F

STANZE elegantemente mobiliate, bagno, una-due persone, alcune ingresso scale, preferibile ufficiale. Indirizzo Piccolo. Genova 17, Caffè. 63840 F

STANZE 2 vuote affittansi. Vidali 2, II. 33503 F

STANZETTA affittasi prontamente onesto operaio, prezzo mite. Zonta 5, II. 63837 F

STANZETTA bella, costo, signorina impiegata affittasi. Via Vasari 18, III, sinistra. 33551 F

VITTO darebbesi a distinti. S. Nicolò 12-II. 33509 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A. A. A. LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 11612 G

AAA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia, contabilità. Ginnastica 45. 63834 G

A. CORSI serali celerissimi, ondulazione, taglio, manicure, tinture, prezzi miti. Salone Moderno. Ginnastica 25. 33489 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7417 G

BERLITZ School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1133 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 63795 G

PROFESSORE impartisce lezioni-riparazione voti trimestrali, 50 mensili. S. Nicolò 34, III; presentarsi 19.30-20.30. 33400 G

VIOLINI (prestansi casa), compresa scuola, «dodici» mensili; facilissimo; gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7413 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bruno pezzato, piccolo, risponde nome «Brik», smarrito. Rinvenitore rivolgasi via Riborgo, macelleria Odorico. 33531 H

CAPPOTTO smarrito giorno 15, pressi piazza Oberdan; onesto rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia Lavatoio 5-III. 33506 H

GIOVANE che portò via Vignola borsetta rinvenuta in via Buonarroti, pregato portarla, verso mancia, alla proprietaria, via Petrarca 7, porta 11. 33530 H

OROLOGIO nichelio «Doxa» uomo, con cordone nero-bianco, smarrito. Caro ricordo. Rinvenitore riceve catena oro portandolo corso Vitt. Em. 19, Magazzin. 33498 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, mobiliato, tutti accessori, in villa, in amena posizione a Scorcola, affittasi prontamente causa partenza, a condizioni vantaggiose. Per informazioni telefonare 89-96. 33495 I

QUARTIERE centro, 3 stanze, cucina, acqua, luce, gas, parchetti, mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63829 I

QUARTIERE signorile, posizione centrica, sei stanze, accessori, calefazione, ascensore affittasi prontamente. Offerte Cassetta N. 11791 I Unione Pubblicità. 11791 I

QUARTIERE paraggi Stazione, 2 camere, 2 camerini, cucina, bellissimo, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 63801 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. CENTRO cercasi locale adatto negozio articolo lusso. Cassetta 11798 L Unione di Pubblicità. 11798 L

APPARTAMENTINO in casa distinta, tre stanze, cucina ed accessori cerco. Rivolgersi negozio S. Nicolò 32. 33563 L

APPARTAMENTINO oppure stanza grande, mobiliati, coniugi con due figli, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 11809 L Unione Pubblicità. 11809 L

APPARTAMENTINO soleggiato, 2-3 stanze, accessori, comfort, città, ricerco. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 33432 L

APPARTAMENTO o parte, una o due stanze grandi vuote cucina centro, I piano cercano due persone distinte. Cassetta 11774 L Unione Pubblicità. 11774 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, più accessori, cercasi per due persone sole. Offerte dettagliate Cassetta 11691 L Unione Pubblicità. 11691 L

APPARTAMENTO vuoto, perfetto stato, 4-6 stanze accessori, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta N. 11747 C Unione Pubblicità. 11747 L

QUARTIERE due tre stanze cucina mobiliato cercano coniugi. Offerte Nachich presso Ford, Punto Franco. 33422 L

QUARTIERE piccolo, camera, camerino, cucina, paraggi via Settefontane-Rigutti, cercasi. Indirizzo: trattoria, via Rigutti 9. 33377 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, comfort, paraggi Giardino, ricerco subito. Indirizzo Piccolo. 33493 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, con accessori, cercasi. Mediatori non esclusi. Via Settefontane N. 4, negozio dolci, Bassan. 33504 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A.VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe vendonsi. Mazzini 22. Devide. 11790 M

CASSA controllo 2500, 2650, 3500, vende Müller, Ireneo Croce 6. 95805 M

CHIUSURA scrittoio lastre, pavimento, archivio, carretto due ruote, vetrina con scansia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63836 M

DIVISA ufficiale artiglieria, elegante, nuovissima, vendesi occasione. Bonato, Rismondo 2, II. 63670 M

GRAMMOFONO valigia Columbia con dischi; altro germanico, vendesi buon prezzo. Solitario 3, porta 14. 33558 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendesi a rate. Cervellini, negozio Muratti 4. 33557 M

MACCHINA cucire pedale perfetta, vendesi occasione lire 85. Indirizzo Piccolo. 33543 M

MACCHINA cucire, ricamare rientrante, spola rotonda, macchina per calze, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 33522 M

MACCHINA cucire Singer perfettissima, vendesi straoccasione 150. Piazza Goldoni 5, portinaia. 63939 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, con coperchio, altra a mano, vendonsi occasione. Zaccaria 5, porta 6. 33565 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi. Arcata 16, IV, scala I. 63833 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi. S. Sebastiano 6, porta 10. 33550 M

MACCHINA scrivere anche portatile, bicolore, 550, vende Müller, Ireneo 6. 95805 M

PELLICCIA da signora, nera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63810 M

PELLICCIA, vendesi prezzo irrisorio. Rapicio 8, porta 10. 33500 M

SPARHERD a gas, vendesi. Floriani, Piazza Borsa n. 3; pomeriggio. 33549 M

SPARHERD nuovo, lire 120; stufa usata, 70, Corridoni 4, officina. 7412 M

TAPPETO nuovo, 9 mq., vendo. Aleardi 3, V p., destra. 33481 M

VIOLINO, vendesi occasione. Via Vasari 18, III, sinistra. 33552 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAA. MATRIMONIALE mogano vendesi. Gatteri N. 55, mezzanino. 33385 NN

CLUBS pelle, poltrone singole, sedie, tavolini, cucine, librerie, scrivanie, attaccapanni, mobili singoli, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 3247 NN

A. AL magazzino Türk, Cesare Battisti 12, vendonsi camera per 1 1 persona, 900! matrimoniale faggio massiccio, 1400! frassino 1600! mogano, pioppo 1650! altre porte piene, prezzi di stralcio! Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A A. ARMADIO grande per cancelleria, specchio con tremò, vendonsi. Leo 11, I, destra. 3544 NN

A. CAMERA matrimoniale massiccia, cucine, suste 55, materassi lanetta 65, letti 120, nuovo, vendo. Attenzione! Fonderia 10, Falceri (piazza Ospitale). 63523 NN

ARMADIO vendesi, occasione. Via Bramante 10, porta 12, piano IV. 33426 NN

CAMERA letto bambini, salottino paia, altri singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Petrarca 7, IV. 63818 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2600 poi! studio, 1700! salotto imbottito, 1000! Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo con cristalli, 1700, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 33567 NN

CAMERA pranzo lussuosa, con argentiera, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 33545 NN

CUCINA moderna, solida, laccata, con marmi, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 33526 NN

DIVANOLETTO moderno, vendesi occasione. Rossetti 11, III. 63522 NN

MATRIMONIALE quercia 1500 trattabili, cucina nuova 500, lettino ottone, carrozzella, suste, materassi, nuovo, vendonsi causa partenza metà prezzo. Revoltella 11, porta 8. 63615 NN

MATRIMONIALE, fioraia, stufa petrolio, vendonsi occasione. Giulia 54, II; pomeriggio. 33524 NN

MOBILI e altro, vendonsi dalle 13 alle 20. Indirizzo Piccolo. 33517 NN

MOBILI studio (viennesi) bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63811 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

SALOTTO lussuoso, «Fiorentino», vendesi rarissima occasione. Giulia 1, porta 8; 14-16. 33525 NN

STANZE pranzo stile moderno, antico, prezzi convenienti. Steiner, via Geppa 15. 3243 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, dentiere compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 63835 O

A lire 19 impermeabili per tutti: meravigliosa novità americana, vendita mondiale, fortissimi guadagni per rappresentanti, rivenditori, viaggiatori, sartorie uomo e signora. Novelty, Viale Piave 13, Milano. 5120 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 422 O

MACCHINARIO completo per sugherificio, vendesi. Rivolgersi avv. Zagato, via Vittorio Veneto 12. 5192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI vendita olio presso famiglie, ristoranti, alberghi, cercansi. Cirie, Corso 2, secondo; ore 14-15. 95803 P

DENTIFRICIO originale per fumatori, confezione elegantissima, vendita facile, cercansi concessionari. Farmacia Barlocco, Genova. 5180 P

PIAZZISTA a provvigione introdotto caffè, bars, pasticcerie, drogherie, cercasi per articoli forte consumo. Cirie, Corso 2, secondo. 95803 P

PIAZZISTA esattore onesto con cauzione, cerca ditta seria rateale. Indirizzo Piccolo. 63805 P

RAPPRESENTANTE per il Veneto e la Venezia Giulia, eventualmente altre regioni, bene introdotto impresari costruttori, capi mastri, moralità ottima, referenze, pretese, cercasi da stabilimento persiane avvolgibili. Scrivere Livio, Corso Orbassano 31, Torino. 6193 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Puch, quasi nuova, 400, vendo. Rismondo 9, III. 63832 Q

BICICLETTE primarie marche, vendonsi prezzi sottocosto per eliminazione articolo. Liaci, S. Lazzaro 10. 35523 Q

CAMION 15 Ter efficientissimo, gommato, vendesi. Indirizzo: Agenzia Piccolo, Fiume. 691 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA bella posizione, da vendere. Rivolgersi negozio pellami Foscolo 9. 63813 R

LATTERIA centrale, vendita giornaliera 120-140 litri, vendesi. Scrivere cassetta 11811 R Unione Pubblicità. 11811 R

NEGOZIO presso piazza Garibaldi, per qualunque attività, cedesi. Indirizzo Piccolo. 63825 R

SOCIO attivo con capitale, cercasi per vecchia ditta in rappresentanze e depositi. Offerte cassetta 11774 R. Unione Pubblicità. 11774 R

SOCIO apportante 40-50.000, eventualmente propria attività, cercasi per prelevare negozio avviato, centralissimo. Offerte cassetta 11818 R Unione Pubblicità. 11818 R

1000, restituibili 2400, garanzia assoluta, massima discrezione, cerco. Cassetta 11806 R Unione Pubblicità. 11806 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA con terreni a Ranziano, vendesi buone condizioni. Scrivere: Arcion, Morelli 4, Gorizia. 662 S

CASETTA piccola nei dintorni, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 11799 S Unione Pubblicità. 11799 S

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Virante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 63-23. 10350 V

CARLO MILLOCH

d'anni 87

si spense serenamente domenica sera dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli ed i nipoti che a nome pure degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 19 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 256 di Chiadino in Monte.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia POLLITZER, profondamente riconoscente per le onoranze tributate al suo indimenticabile

GUIDO

ringrazia, commossa il podestà di Trieste sen. Giorgio Pitacco, il vicepodestà avv. Paolo Cuzzi, le Rappresentanze, la Direzione del Banco di Roma, i compagni di lavoro, gli amici, la Direzione della Cassa di Previdenza del Banco di Roma, la Società Alpina delle Giulie, la Società Canottieri Rowing, la Società Saturnia, la Società Canottieri Timavo, lo Sci Club Monte Tricorno, la U. S. Triestina, i conoscenti ed i buoni amici che in vari modi vollero portare il loro contributo d'affetto.

Ieri nel pomeriggio volò al ... caro angioletto

Silvana Chiar...

Gli angosciati genitori **MAR...** e la zia **NICOLETTA ZOPIN,** ... triste notizia agli altri pa... conoscenti.

I funerali seguiranno mer... alle ore 15, partendo dalla vi...

Trieste, 19 febbraio 1929.

RINGRAZIAMEN...

Le sottoscritte profondam... ringraziano sentitamente tu... tili persone che partecipa... come pure con l'invio dei f... varie guise vollero onora... della loro amatissima Mam...

Maria Krac...

LE FIGLIE E ...

Nella sua santa vita, spirò

Maria ved. Bonomo nata Olivetti

La figlia **PIA** col marito **CELLIO SAULI** ed i nipoti **BRUNO, ITALO** e **SERGIO**, partecipano la triste dipartita a tutti i buoni parenti ed amici che l'amarono e conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia spirò nel bacio del Sig... nell'età d'anni 58

ANGELO DALLAGIACOM...

commerciante

La desolata moglie **RACHELE nata PO...** i figli **ERMINIA, IDA, SALVINA, GIOVA...** **ANGELO,** i fratelli **GIACINTO** e **BIAGI...** sorelle **MARGHERITA** e **MARIA** (assent...) i parenti tutti ne danno il triste annuncio a qua... conobbero.

I funerali dell'amatissimo Estinto segui... martedì 19 corrente, alle ore 15, partendo dalla... N. 5 di via del Sapone.

Trieste, 18, febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri, dopo breve malattia, passò a miglior vita, confortata dalla Santa Religione, la nostra adorata

Caterina ved. Vodopivetz nata Jeric

Ne danno il triste annuncio, ai parenti amici e conoscenti ed a quanti l'ebbero cara, le addolorate sottoscritte famiglie.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno martedì 19 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 118 di via dell'Istria.

Trieste, 18 febbraio 1929 - VII.

Famiglie: GOLOB, VODOPIVETZ

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

IL PROVVEDITORIO SALUMAI DI TRI... compie il mesto dovere di partecipare la morte di

ANGELO DALLAGIACOM...

suo benemerito Consigliere, avvenuta il giorno 18 co...

Trieste, 19 febbraio 1929.

Dopo brevi sofferenze, spirava ieri, nell'età di 73 anni,

LUIGIA ved. GRILLO

lasciando, profondamente addolorati, i figli **BASILIO, EMILIA** e **BRUNA,** il fratello **GIORGIO STOR,** nonchè i nipoti e tutti gli altri parenti, i quali ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 19 corrente, ad ore 15.15, partendo dalla via Luigi Ricci N. 5.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Famiglie: GRILLO, ZONCH, FURLANI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Troncato sul fior degli anni, cessava improvvisamente di vivere, lontano dai suoi cari,

EDOARDO TOFFOLON

d'anni 20

La famiglia colpita da tanta sciagura annunzia ai parenti, amici e conoscenti che la salma arriverà mercoledì 20 corrente, ad ore 15.30, per essere benedetta alla Chiesa dell'Oratorio Salesiano, proseguendo poi per il Camposanto.

Spezia - Trieste, 19 febbraio 1929.

Famiglia TOFFOLON

Maria ved. Viezzoli-Corrad...

si spense serenamente lasciando nella desolazione l... **NORA** col marito **ANGELO CARUSO,** la sorella **GI...** e la cugina **CARMEN ASQUINI.**

Il presente annuncio viene dato a tumulazio... venuta.

Trieste, 19 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Assistito amorosamente dai suoi cari si spense serenamente addì 15 corr.

CARLO FANO

lasciando nel più profondo cordoglio la moglie **WANDA nata WASCHL** e la figlia **RENATA,** che unitamente ai congiunti ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto si partecipa a tumulazione avvenuta e si ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali, che inviarono fiori o con altro tributo vollero onorare la cara memoria, come pure a tutti quei buoni che gli furono tanto di conforto durante la sua lunghissima malattia.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonietta Babich

passò a miglior vita domenica 17 corrente, munita dei crismi di nostra Santa Religione.

La costernata figlia **ELVIRA** ne dà l'annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla via dell'Industria N. 26.

UNA PRECE!

Trieste, 18 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Venerdì 15 febbraio, cessò di vivere e domen... febbraio fu sepolta

EMILIA ved. GOTTARDIS nata ...

I figli **dott. EUGENIO, MERCEDE, MARIA ... SILIA,** il genero **FELICE NORDIO** (assente), ... **EZIO, IOLANDA, SILVIA** e la cognata **MARIA ... TARDIS,** danno il triste annunzio a tutti i conos...

Trieste, 19 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Crudel morbo rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

VITTORIO STARZ

nella fiorente età d'anni 24.

I genitori **ANDREA** e **ANNA,** i fratelli **MARIO** e **MILAN,** unitamente a tutti gli altri congiunti ne danno, profondamente addolorati, la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 20 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 152 di S. Maria Maddalena superiore.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ida Danese ved. Brun

cessò di vivere dopo lunghissima malattia.

I dolenti fratelli **ANNA ved. STUPARICH, NATALE DANESE** (assente), il cognato **dott. ARTURO BRUN** con la consorte **MARIA,** la cognata **ELISA BRUN in SUVICH** con il consorte **GIUSTO,** i nipoti tutti e gli altri parenti, partecipano la dipartita della cara Estinta.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Maria ved. Spagnoletto

nata Vecchiet

si spense serenamente questa mane, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la congiunta famiglia **SPAGNOLETTO,** che ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno ad Albaro Vescovà martedì 19 corrente, ad ore 16

Albaro Vescovà, 18 febbraio, 1929

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Le sottoscritte famiglie, colpite dolorosamente, annunci... cesso, avvenuto questa mane, di

ANDREA COLUSSI

I funerali del caro Estinto avranno luogo il giorno di ma... corrente, ad ore 15, partendo dalla via S. Lucia N. 2.

Trieste, 18 febbraio 1929 - VII.

Famiglie: COLUSSI, CEI, GIACOME...

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Nel mattino del 17 corrente, piacque a Dio chiamare a sè il nostro caro e indimenticabile fratello

Francesco Schnorr

Carrozziere

che spirò dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

Di tanta sciagura ne danno parte agli amici e conoscenti il fratello **CARLO** e la sorella **FRANCESCA,** unitamente agli altri congiunti assenti.

La tumulazione della cara salma ebbe già luogo in forma privata.

Trieste, 19 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Marcello

porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla sua memoria. Speciali ringraziamenit alla **S. E. A.** ed ai suoi addetti, alla spett. **Società Servizi Economici** ed addetti ed a tutti i proprietari e dipendenti dei Tassametri Privati.

FAMIGLIA FINZI

Profondamente addolorati, il padre, i fratelli **FRANC...** **GIOVANNI,** unitamente alle cognate ed i nipotini, parte... morte della loro cara

MARIA SCHERIAN...

avvenuta improvvisamente addì 16 corrente.

La tumulazione nella tomba di famiglia ebbe luogo ieri in ... privata.

Trieste, 19 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Questa mane, dopo breve malattia, cessò di vivere

Sabato V. Mustacchi

La desolata consorte **SOFIA,** nonchè i fratelli **GIACOMO** e **MICHELE** e la sorella **ANNA** (assenti), annunciano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente, ad ore 15, partendo da piazza Goldoni N. 12.

Trieste - Corfù, 18 febbraio 1929.

Famiglie: MUSTACCHI e MISRAHI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario guise vollero onorare la memoria della nostra adorata mamma

Francesca Crismancich

Speciali ringraziamenti vadano al sig. **ing. Dante Fornasir,** all'architetto signor **Ermanno Archer,** nonchè agli impiegati e operai dell'Impresa Fornasir.

Trieste, 18 febbraio 1929.

Famiglia: CARLO CRISMANCICH

ENRICO SEDMAK

si spense serenamente il 16 corrente.

Ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, le dolent...

Famiglie: SUTTAZZI, SEMANI, SCHR... SEDMAK, BRUNETTI